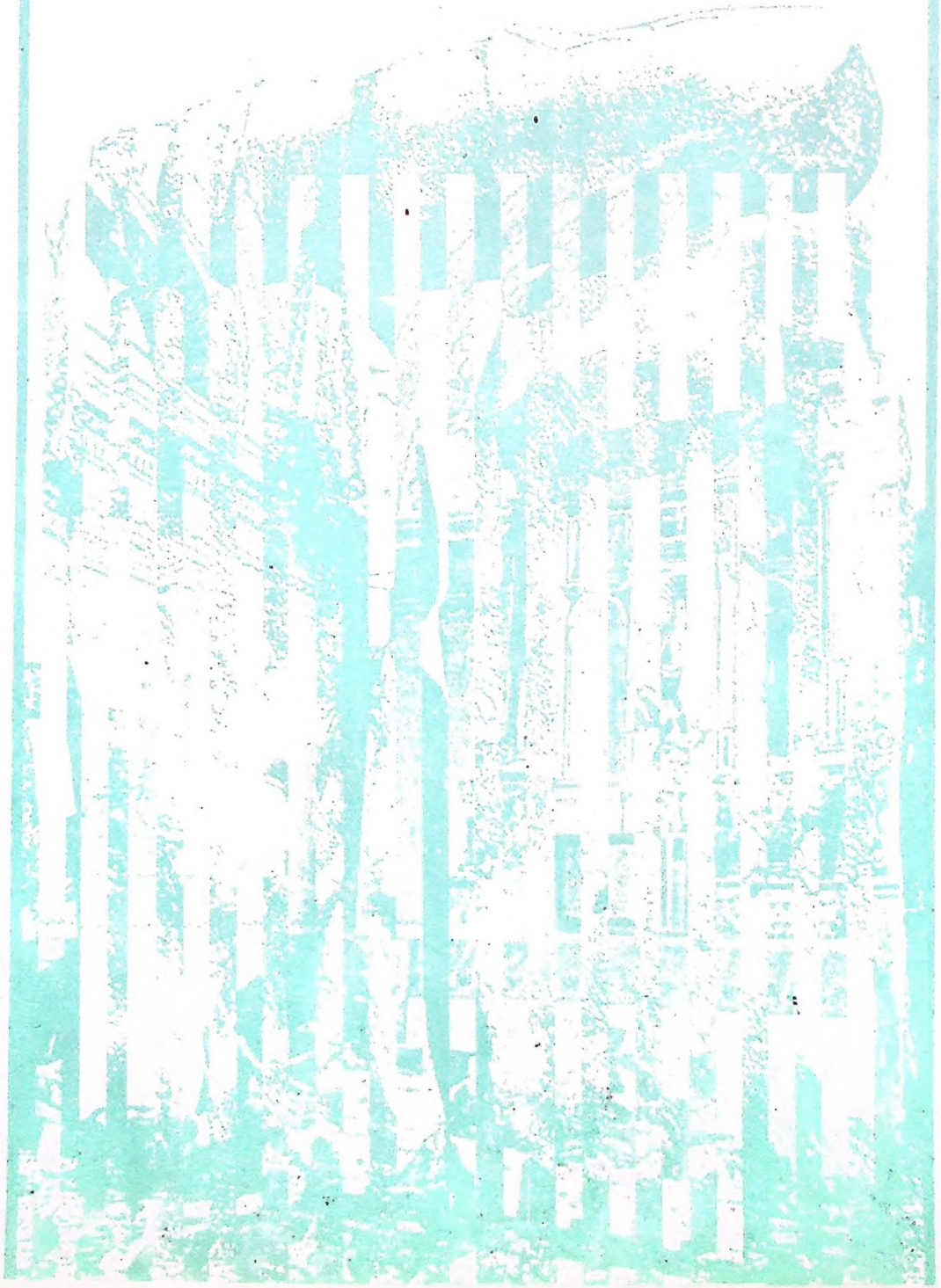
DECODER



Editoriale

Gloria, gloria, gloria, nel basso delle strade, il mostriciattolo- contenuto-cerebrale 0, organo sessuale lubrificato/a, non perde pezzi sulla via ma registra ed immagazina.

KOOL, KOOL, KOOL, sensazioni fredde, so quello che faccio...amico, rischio e vittoria, velocita', 2 canne mozze che escono dagli occhi, pantera metropolitana...

HOT, HOT, HOT, completamente pazza e drogata, capelli blu e faccia azzurra, danza estatica, non so cosa cerco ma l'importante e' che lo faccia...sorella , nobile pesce tropicale...

Da una reazione spontanea e non riproducibile in laboratorio, il malessere del vivere si trasforma in energia rivoluzionaria e vibrazioni positive, si deride il fiero partigian ed il suo seguito di mummie , e tutti coloro che si rifiutano di denudarsi in pubblico per ragioni legate alla loro tristezza ed all'"immaginavio" collettivo. Disinvolto sulle mie rotelle stracciate mi muovo elasticamente, e viaggio su moto dalle lunghe forcelle o su un furgone mentale dalla forma mistica ...di certo "lassu'" ci deve essere qualcuno che mi protegge, ...sara' il diavolo dei gangsters o degli ubriaconi...

Tutte queste idee non sono un mio parto ma diventeranno "mie" ugualmente, i circuiti della vita non differiscono molto gli uni dagli altri, anche a molti micron di distanza, l'energia si autoriproduce e crea eplosioni nel mio registratore mentale...

Bombe di luce, mi fan vedere tutto, tempo compresso, un obbiettivo...MOLOCH.

Sommario

Il secondo volume di DECODER esce con le pagine numerate progressivamente senza interruzione dal volume precedente perche' l'anti_progetto non e' mutato ed il nostro tentativo di sperimentazione,alla ricerca di una nuova modalita' di comunicazione "underground" adeguata agli anni '90, continua con la consapevolezza della possibilita' che il lavoro sia ancora lungo.

Poco male,infatti la redazione di questa rivista si riunisce da ormai circa tre anni con cadenza quasi quotidiana, con molto divertimento e spreco di parole, di ragionamenti e di incontri con persone che passano dalla nostra sede. Un'attivita', tutto sommato che non ci schifa...e' vero, siamo forse un po' lenti nella "oggettivazione" di ogni nuovo numero ma noi abbiamo una concezione cosmica del tempo , sostanzialmente liberata dalla concezione che vi ha imposto la Confindustria perche' vuole che produciate di piu', una concezione che si basa su cicli piu' psichici e che crea la materializzazione del reale solo quando e' il caso.

In questo nuovo numero compaiono 2 interviste a riviste underground inglesi, poiche' DECODER e' internazionale per scelta e di fatto: una e' dedicata ad una "storica" punkzine che ha saputo evolversi senza perdersi nel marasma delle riviste musicali, uscendo sempre in maniera piu' completa (e' partito da una diecina di pagine per arrivare a 120) ed oltre all'ampiezza dello spettro degli argomenti trattati (mass_media, computer, politica internazionale, "azioni dirette" di liberazione) ha mantenuto la stessa impostazione grafica ultraradicale che rappresenta una vera e propria sintesi e superamento della grafica psichedelica e punk. La seconda intervista e' rivolta a Fraser Clark, di circa 40 anni, che sta autoproducendo la rivista underground che al momento pare avere la maggior risonanza: Encyclopaedia Psychedelica. Fraser e' un eterno giovane, hippy da 20 anni, che ben conscio dell'evoluzione storica avvenuta tenta di proporre valori e modi di vita, chiaramente nati negli anni '60, ma che egli rivaluta e riaggiorna, per niente demotivato o pentito, per praticarli oggi. A conoscerlo si avverte la sua grande sincerita' e disponibilita' (ha infatti subito aderito al nostro progetto scrivendo per noi un'articolo sul festival di Stonehenge di cui fra l'altro e' uno dei promotori) , e' un fratello nell'underground e nella pratica alternativa alla quale ha dedicato la vita.

La scelta di proporre due interviste a riviste si spiega con il nostro tentativo di stimolare l'attenzione sulla situazione della stampa underground oggi. Le fanzine paiono ormai uno strumento vecchio e che non puo' piu' rispondere a certe esigenze di comunicazione, ma soprattutto delle fanzine sembra andata perduta l'originaria forza, in sostanza la loro alterita' e specificita' tra la bruttura creata dalle riviste musicali. Questa identita' nasceva da una spinta spontanea ed e' probalbilmente irripetibile ma una cosa e' certa: che proprio da questa diversita', anche se non legata alla consapevolezza, nasceva l'energia necessaria a modificare un modo di concepire la musica e l'informazione non solo musicale . Anche se dunque non e' possibile ricreare la fase spontanea, e' possibile invece per chi si sente ancora di rendersi soggetto comunicativo, forzare la situazione di indeterminazione con l'intelligenza che nasce dall'esperienza. Per noi di DECODER va sviluppato l'elemento della DIFFERENZA rispetto alle altre soggettivita' integrate, che possono essere le usuali riviste musicali e culturali, e' necessario un ritorno al significato primitivo di stampa underground, cioe' collocarsi come quel tipo di comunicazione che parla di cio' che la stampa ufficiale non puo' o di cui non vuole parlare. E' la stampa che produce le fratture nel modo di leggere e di guardare una pagina , non e' quello che ti aspetteresti o vorresti che fosse scritto, un cambiamento continuo , una sperimentazione quotidiana. Cosi' la comunicazione diventa rivoluzionaria e non brutta ed inutile copia di cio' che esiste gia'.

Cosi' pure rispetto al proble_

ma del linguaggio poniamo un invito alla ricerca soprattutto a tutte quelle nuove riviste "politiche", delle quali apprezziamo la nascita e che leggiamo, ma che forniscono strumenti, a nostro avviso, poco "pratici" e rigidi da usare nella "lotta" di ogni giorno.

Altro nostro filone di interessi e' la televisione con i problemi che vi sono annessi e che sviluppiamo attraverso una rubrica fissa chiamata KATODIKA. In questo numero si cerca di fare il punto sui televangelisti americani che qui in Italia sono venuti alla ribalta dopo i successi di Pat Robertson nei caucus presidenziali ma che negli U.S.A. sono una (triste) realta' gia' da qualche anno.

Sempre sugli U.S.A., il cuore della bestia, e' riferito l'intervento di decodificazione sul problema delle manovre occulte in campo di politica militare, redatto da un esperto di storia americana...Svelare le strutture di potere al di la' della apparenze, quando moloch si fa visibile e' piu' vulnerabile.

La tecnologia e' uno strumento nelle tue mani , o sei tu uno strumento nelle sue mani , o e' solo in quelle del capitale che l'ha prodotta?Un primo approccio generale, che verra' sviluppato e specificato nei volumi successivi, all'informatica, redatto dal nostro insostituibile e preparatissimo U.V.L.S..

La merce e' realmente cio' che appare? Valore d'uso, di scambio ,simbolico, seduzione, negazione , sensazione, deprivazione, da Marx a Benjamin, dall'800 ad oggi, come si guarda, si tocca, si consuma, in un corposo saggio tratto da riflessioni della nostra testa nervosa RAF Valvola.

E il divertimento e' una merce? Chiedetelo a Topolino che sta conquistando Parigi, Tokio, il Sud-Italia: partendo da Disneyland, una riflessione sul modo contemporaneo di produrre plusvalore e ,tra un nanetto e l'altro , fare sperimentazione scientifica.

Inauguriamo in questo numero , per i bambini che vogliono giocare il Decoder dei Piccoli: fumetti da Torino, Milano (nasce Toporku teppista metropolitano ladro di valori ed amante della vita veloce), Londra (prima puntata di "Giovanni", fumetto che rientra nella filone underground piu' classico), tavole del grande Jose Munoz , dello "storico" freak Matteo e il "bestiario" di Metello . Dato che siamo mostri che fanno una rivista per mostri , c'e' il "mostrone tossico" un ignobile manuale per continuare ad essere mostri in un ambiente sociale composto da elementi meravigliosi (tuo padre,tua madre, tuo zio, il vigile di quartiere, il poliziotto all'angolo , la maestrina e la minestrina)... 3 ragazzotti raccontano poi la loro avventura, realmente accaduta in provincia, luogo foriero di mostroni. Essa e' emblematica e pone interrogativi sul modo di vita nei piccoli centri: qual'e' il funzionamento dei processi di emarginazione, come in questi luoghi si e' modificata la vita e la cultura nell'era televisivizzata ? Tutto inizia quando un gruppo di giovani di Crema e dintorni (tra la provincia di Cremona e Milano) dopo notevoli tentativi, falliti, per avere o occupare un centro sociale, decide di affittare, a questo scopo, una cascina appena fuori dalla cittadina. Questa area diventa subito il punto di riferimento per circa 2 o 300 giovani tra punk, compagni, gente "strana" varia. Un po' per gioco, un po' per provocazione questi decidono di innalzare una siepe di Canapa italiana vulgaris (si usa per fare le corde) che ha la caratteristica di assomigliare molto, ma solo per gli incompetenti perche' ha 5 foglie invece di 7, alla Cannabis indica divina (che si usa per fare le canne). Un gruppo di boy-scouts cattolici che avevano affittato in precedenza un'altra parte della cascina, alla vista dell'"erba" comincia ad avere qualche dubbio sulla propria vocazione e missione. Ne rubano un po' facendosi incautamente scoprire dai genitori mentre se la fumano (...se solo avessero letto il nostro manualetto). A questo punto scoppia il casino: i genitori si scatenano, insieme a poliziotti e media contro i nostri fratelli. Vengono fatti una irruzzione nella cascina, 3 arresti, sequestrati, oltre a 7 Kg di pura corda, tutti i materiali del centro sociale che ovviamente viene chiuso di autorita'. Il questore di Crema , ansioso di promozioni , convoca una conferenza stampa dove annuncia di avere stroncato un grosso traffico di stupefacenti, di aver trovato pani di hashish gia' confezionati. I giornali di tutta la provincia iniziano la manovra di linciaggio: si parla di orge con minorenni a base di droga, sesso e mohicani, si fanno discorsi deliranti su devianza ed emarginazione, si chiedono anni di galera. Dopo 3 giorni di martellamenti i 3 vengono liberati perche' coltivare canapa italiana "non costituisce reato", tutto si sgonfia, i giornali riportano microscopiche smentite, il questore fa lo struzzo, mentre i "nostri" distribuiscono in giro per la cittadina , ancora stupita, sul problema dell'emarginazione e delle sue reali cause...

In inghilterra stanno tornando in auge, a proposito di cultura aggregativa, i festival musicali all'aperto: facciamo una piccola panoramica del senso di questi e dei gruppi che vi hanno suonato.

TUTTO QUESTO E' DECODER , UN "BUON ESEMPIO" PERCHE' VI FACCIATE LA VOSTRA RIVISTA, OPPURE PER FARVI COLLABORARE CON NOI.

UT COMUNICAZIONI
via C. Balbo n.10
20136 MILANO
VENDITA PER CORRISPONDENZA

CATALOGO ESSENZIALE AGGIORNATO

SUPPORTO SONORO

ANDY WARHOL : il mitico disco con la banana dei Velvet Underground
UT 003 — completamente risuonato da gruppi dell'area milanese
L.11.000 — sommersa ed acida (Inside Out,Superlovers,Colour moves,
Françoise and the bloomers,Twiggy and the Aliens,Falling
Spikes,Acid flowers,Pinky silence....)
Sono ancora disponibili copie della tiratura limitata
L.23.000 — in cofanetti graffittati singolarmenre con spray,una
T-shirt a tre colori,libretto 70 pagine,cartoline.

OFFICINE SCHWARTZ :Colonna sonora di REMANUM DENTAURUM . Il nuovo
UT 004 — L.P. del gruppo multimediale suonato da ben 35 elementi.
L.10.000 — 6 pezzi con i testi sul retro della cover.

OFFICINE SCHWARTZ :FRAULEIN-RAMBO,la riedizione tedesca in 12" del pri-
SUB-UP — mo ad ormai esaurito 7".Rimixato e con nuova copertina.
L.8.000 — La tecnologia tedesca....

LUCIFER FRIENDS : Antologia tesissima e cosmica con gruppi italiani
Crazy Mann. — (No Strange,Peter Sellers) e stranieri(Jazz Butcher,Last
L.11.000 — train from the drug hill,Membranes)

SUPPORTO CARTACEO

DECODER n°0 : Nuova rivista trimestrale di 64 pagine su problemi
UT Contaminaz. — politici,culturali,mentali e pratici con relative tecniche
L.5.000 — di risoluzione.Sommario/Spazio e capitalismo;simbologia
della svastica,katodika-la psicopatologia televisiva,
masochista,fumetti,punk giapponese,Lajbach,fotocopia.....

TENSIONI RADIOZINE : Antologia del meglio di 2 anni di una trasmissione
UT Contaminaz. — presso Radio Popolare diMilano,con sperimentazioni sonore
001 — ed artistiche.Più di 20 interventi,K7 C90+libretto,gestiti
L.5.000 — da Helter skelter.

G."Betty Blue"Peroni :"Testamenti illuminanti".Anfetamina letteraria
UT Contaminaz. — sotto forma di ultima volontà di un giovane milanese mor-
002 L.3.000 — to recentemente a Berlino.Ultramaledetto.

Sono inoltre disponibili alcune uscite di Stampa Alternativa:
VINILE n°0 A.WArhol,C.C.C.P.,Jesus & M.C.,Boo Hoos,Atomo+Swarz
T.E.P..7" con Comic spoilers,Definitive gaze,Inside out,
After Budapest; L.7.000
VINILE n°1 Run D.M.C.,Officine Swarz,recensioni + 2 E.P. 7" con Peter
Sellers,No strange,HACKWIND.....L.8.000
LIBRO + DISCO :ROBERT WYATT L.10.000 , JOY DIVISION (7"ined.)L.12.000
SMITH (con cartoline) L.10.000, M.ALMOND (7" ")L.12.000

SERIE UNDERGROUND TRIPS

LE RIEDIZIONI DEI LIBRI E DEI DISCHI FONDAMENTALI DELL'UNDERGROUND,CIO' CHE L'EDITORIA UFFICIALE DOPO AVER SFRUTTATO,HA LASCIATO CADERE NEL DIMENTICATOIO,OPPURE CIO' CHE LA CENSURA MORALE E POLITICA ITALIANA NON HA MAI PERMESSO CHE FOSSE PUBBLICATO.

K7+LIBRETTO A.GINSBERG READIN'1958 CON TRADUZ.INTEGR.DEI TESTI RECITATI
L.6.000 — A. HOFFMAN WAKE UP AMERICA LA REGISTRAZ. DELLE VOCI DI I HAPPENIN',DEI SUONI E DELLA GENTE
EDGAR BROUGHTON BAND:SING BROTHER SINGIPSICHEDELIA E VOGLIA DI CAMBIARE IL MONDO.TUTTI I TESTI.POSTER.
THE CRAZY WORLD OF ARTHUR BROWN:IL MIGLIOR DISCO DEL FONDATORE DELL'UFO CLUB DI LONDRA.POSTER INSIDE.

BIBBIE J.RUBIN:DO IT GLI YPPIES IN AZIONE,DROGA SESSO,R&R,RIVOLUZIONE
R. NEVILLE:PLAY POWER LA STORIA DELL'UNDERGROUND INGLESE L.12000
THIMOTY LEARY/ GRANDE SACERDOTE L.18000/ESPERIENZA PSICHEDELICA
PSYCHEDELIC READER L.12000/SONO 1 3 MIGLIORI SUL LSD
A.A.V.V.:MA L'AMORE MIO NON MUORE IL SEQUESTRATISSIMO TESTO BASE DELL'UNDERGROUND ITALIANO 14000

ATTENZIONE....ATTENZIONE....ATTENZIONE....ATTENZIONE....ATTENZIONE....ATTENZ
LE SPESE POSTALI SONO DA AGGIUNGERE ALLA CIFRA INDICATA A SINISTRA DEL FOGLIO E PER GRANDE CRUDELTA'DELLE P.T. AMMONTANO A L.1.000 PER RIVISTE ED IL UT Cont002,L.1.500 PER GLI L.P.,L.2.000 PER I LIBRI CON DISCO O CASSETTA.PER ACQUISTI SUPERIORI ALLE 35.000 LE SPESE VI VENGONO DA NOI GENTILMENTE OFFERTE,CARI DRUGHI.

MEGAATTENZIONE...MEGAATTENZIONE...MEGAATTENZIONE...MEGAATTENZIONE...MEGAATTEI

DAL GENNAIO 1988 INAUGUREREMO UNA GRANDIOSA RETE DI COMUNICAZIONE ALTERNATIVA PER CORRISPONDENZA CON UN CATALOGO COMPRENDENTE RIVISTE,LIBRI, DISCHI,VIDEO,FANZINES,T-SHIRTS.L'OBBIETTIVO E'QUELLO DI ARRIVARE ALLA COSTITUZIONE DI UN ARCHIVIO DI TUTTA LA SAGGEZZA ALTERNATIVA DALLA PREISTORIA FINO AI NOSTRI GIORNI,POLITICA,CULTURALE,SOCIALE,INDIPENDENTE, PUNK,PSICHEDELICA,ANARCHICA,COMUNISTA,UTOPICA,MATERIALISTICA,SPIRITUALE+ VISIONARIA,ANTIMPERIALISTA,COSMICA,VINCENTE.QUESTA COMUNICAZIONE DEVE VIAGGIARE OVUNQUE,AL DI LA'DEI GHETTI MENTALI E FISICI.QUESTO CATALOGO SERVIRA'ANCHE COME VEICOLO DI INFORMAZIONI DI OGNI TIPO TRA SITUAZINI E SITUAZIONI:CONCERTI,MANIFESTAZIONI,CASINI VARI,PROGETTI,RICERCA DELL' ANIMA GEMELLA....SIAMO DISPONIBILI AD OGNI TIPO DI PROPOSTA ED AD OGNI FORMA DI COLLA BORAZIONE E SOPRATTUTTO CERCHIAMO PERSONE INTERESSATE ALLO SVILUPPO DI FORME DI COMUNICAZIONE 'NUOVE'COME LA VIDEOREGISTRAZIONE E RIPRESE IN VIDEO e L'INFORMATICA.PER LE ADESIONI E PER RICEVERE IL PRIMO N° DEL CATALOGO INVIARE L.1.500 + UN BOLLO DA L.600.
VI AVVISIAMO INOLTRE CHE PRESSO LA NUOVA LIBRERIA CA'LUSCA DI MILANO VIA S.CROCE N°21 (P.ZZA S.EUSTORGIO) E'POSSIBILE REPERIRE TUTTO IL MATERIALE DEI NOSTRI CATALOGHI,DIRETTAMENTE.
P.S. PER L'INVIO DEI SOLDI FINO A L.30.000 O 35.000 SI POSSONO METTERE IN BUSTA CHISA,SOPRA QUESTE CIFRE E'MEGLIO PER PRUDENZA MANDARE UN VAGLIA, AGGIUNGENDO C/O GUARNERI E. ALL'INTESTAZIONE UT SUL BOLLETTINO(troppi ladri in Italia).

LETTERE

Spet. Decoder
Mi pare era nella parabola del bon samaritano che Cristo commentandola diceva: in verità vi dico quello che farete all'ultimo di loro come se lo fate a me e al padre mio che sta nei cieli.
Ma io come rappresentante della categoria degli ultimi (dei marginali) anche se sono invalido non mi sento un buon rappresentante di nostro signiore in terra; ciò partendo dall'idea che la chiesa ha degli ultimi, cioè mi pare di gente che per entrare nei regnio dei cieli o nella grazia di Dio deve negare la propria sessualità. Io non ho negato la mia sessualità anzi ... anzi vorrei aprire un dibattito sull'emancipazione sessuale dell'andicappato partendo dalla critica al modello di società degli anni ottanta basata sulla competività. Quella competività che fa vincere sempre la bellezza dell'individuo sulla massa. E poi quel concetto darvinista di selezione della specie: abbiamo già visto i suoi effetti deleteri applicati nei lagher nazisti.Forse una poesia chiarirà meglio il concetto

COME IL FICO
Sbatter di porte in un corridoio bianco
La vita si spegnie, s'accende, arranca
L'urlo è il verbo, l'amore è la cura
Stare con lo sguardo fisso in terra per tutta una vita,
conosco chi lo fa
Come una preghiera disperata senza parole
Allora contempla l'alba lontana di notti insonni
Mentre questo mondo prospetta la sanezza
E la pianta di fico lancia i suoi rami in tutte
le direzioni meno che in quella giusta
Quando desidero far saltare un ciotolo sull'acqua
come tu desideri ballare il liscio
così lui desidera una donna da tenersi stretta,
in questo viaggio del treno merci sotto il plaid

IVANO DI NANNI

AVVISI ECONOMICI

ANNUNCIO: CERCASI ON.U SOUND
New Age Steppers-Action Battlefield/Creation Rebel-Psychotic Jonkanoo/Deadly Neadley-35 Years from Alpha/Bim Sherman-Across the Red Sea/London Underground-At home/Annie Anxiety-Soul Possession/Gary Clail's Tackhead Sound System-Tackhead Tape Time/Akabu-Watch Yourself/Tackhead-Mind at the end of the Tether/Gary Clail and Tackhead-Hard Left/Tackhead-The Game/Fats Comet-Bop Bop-Zoop Zoop.
MARCO (02)8371984

I di cop. di Kix
II di cop. di SWARZ
Pag. 65 **Editoriale** del Sole mentale
" 66 **Sommario** di Gomma
" 70 **Katodika.** Rubrica di psicopatologia televisiva
" 71 **Hertzian waves on the cathodic churces** di U.Spinosi
" 74 **The council on foreign relations** di P.B. Farnetti
" 78 **Dal diario dal carcere** di Ho Chi Min
" 79 **I volantini di DECODER**
" 80 **Il feticcio veglia sul divieto** di RAF Valvola
" 87 **Oh, my god !** di Monica Fritz
" 88 **Idioti !** di Filopat, Robx, Paoletta
" 89 **Il DECODER dei PICCOLI** cop. di Matteo
" 90 **Giovanni, la delirante storia di...** di Pete Loveday
" 102 **Canapa connection** di Gazzo, Gigi, Gargiu
" 104 **Tavola milanese** di Jose' Munoz
" 106 **Mostri irriconoscibili** di Pier
" 109 **Puppee** di Luigi TO
" 114 **Le avventure di Toporku** di Paramatti S.
" 116 **Il Bestiario** di Metello
" 121 **The rise of the Disney-ACME goods** di U.S.
" 126 **Wargames?** di U.V.L.S.
" 130 **Addio Stonehenge della mente** di Fraser Clark
" 134 **Festivals & free festivals** di Betty
" 138 **Intervista a Encyclopaedia Psychedelica** di Lady Jessica
" 142 **Intervista a Vague** di P. Angela Stern
III di cop. **Psych-aut** dello psicoautonomo
IV di cop. di Patrizia

DECODER Supplemento a Kontatto n.11 Aut.n.13 del 12-3-86 Reg.Trib.BG

Redazione : Gomma, Kix, RAF Valvola, Ulisse Spinosi
Grafica : Kix **Titoli :** Rosie **Fotolito :** Klik
Traduzioni : Claire, Jurg, Monica, Nastro e Punto
Consulenza informatica : U.V.L.S. **Van :** Filopat
Collaboratori : Matteo, F. Clark, Ivan, Patrizia, Stekko, Paoletta, Gallugo, Casino' Royal, ex_Helterskelter, K.Maek, Patrizia D.V., Rupi, mica tanto A.T.M.

FOTOCOMPOSTO IN PROPRIO CON APPLE IIE E OLIVETTI M28
STAMPA COOP BOLD MACHINE BOLOGNA
No Copyright : LA TRASMISSIONE, RIPRODUZIONE, L'USO DI QUALSIASI IMMAGINE O SCRITTO E' ALTAMENTE CONSIGLIATA A TUTTI COLORO CHE SI SENTONO AFFINI A DECODER.

CONTATTI

UT COMUNICAZIONI VIA C. BALBO 10 20136 MILANO tel.02/572835

Katodika

HERTZIAN WAVES ON THE CATHODIC CHURCHES

Prosegue l'identificazione dei meccanismi mediatici patologici attraverso la rassegna KATODIKA. Trattiamo brevemente in questo numero una delle patologie sociali piu' diffuse e diffusibili poiche' frutto della ricongiunzione tra essenza della religione e disponibilita' del media televisivo alla sua diffusione: I televangelisti americani.

Si contano negli U.S.A. circa una decina di T.V. via cavo di matrice e palinsesto esclusivamente cristiana. La piu' conosciuta ed importante di queste e' la Christian Broadcasting Network di proprieta' del reverendo Pat Robertson con circa 40 milioni di abbonati. Le altre sono tutte apertamente identificabili dai nomi:Trinity Network, Charity Christrian Television , ecc...e con un audience complessiva ragguardevole:160 milioni di americani guardano almeno una volta alla settimana una trasmissione dei pastori catodici. Bene si conosce il successo che le sette religiose hanno avuto negli U.S.A. negli ultimi decenni(battisti, pentecostisti, anabattisti, presbiteriani, mormoni , quaccheri, evangelisti), sembra tuttavia che solo adesso esse siano arrivate ad una fase di TAKE OFF del numero di videofedeli.

Perche' obbligare i propri illuminati ad un quotidiano door_to_door quando c'e' un media che puo' far cio' altrettanto bene , e forse meglio? Appunto la rievangelizzazione del mondo deve passare dalla capacita' di diffusione del mezzo televisivo!

E' possibile paragonare questa "rottura" con il passato, con quella determinatasi nel XVI sec. con l'attivita' di Lutero , Calvino e degli altri riformatori con le traduzioni della Bibbia in lingua tedesca, ma il paragone andrebbe caso mai in senso inverso poiche' con Lutero si tendeva ad un adeguamento al "nazionale" dei termini religiosi; oggi i televangelisti puntano ad una estensione universale del messaggio.

L'innervatura profonda tra caratteristiche tecniche del messaggio e neoliturgie religiose che in esso si liberano rende legittimo parlare di Chiese Katodike dalle caratteristiche sovranazionali. Lutero traduce dal sanscrito al tedesco, i catodici traducono in linguaggio televisivo. Il rev.Bakker pone al mattino importanti questioni alle casalinghe cristiane : "Dio e' contro il maquillage?"(lanciando l'ultimo lucidalabbra), "A Dio fa piacere che le donne indossino biancheria intima e reggicalze?"(lanciando gli ultimi modelli prodotti nella sua fabbrica): L'inizio delle trasmissioni prevede una rassegna di bellezze del creato con un sottofondo che dice:"Buongiorno, ecco la giornata che Nostro Signore Vi ha preparato" e segue il nastro della programmazione, se sarete fortunati potrete usufruire, in genere al venerdi o alla domenica di una cura per le emorroidi o l'impotenza o la sterilita' che i televangelisti offrono APPOGGIANDO LE MANI SULLA TELECAMERA!(d'altra parte il successo dei nostrani W. Carboni, W. Marchi , Mago Otelma, Aiazzone, bene annunciano questa possibilita' anche in Italia, il pathos della loro ciarlatanesca grandezza e' spiegabile solo con categorie gnosi-teologiche ed irrazionali.

Per ora la C.B.N. di Robertson trasmette in arabo, ebraico, spagnolo; mentre le prediche televisive di Jimmy Swaggart vengono ritrasmesse in 143 paesi di tutti i continenti. Billy Graham

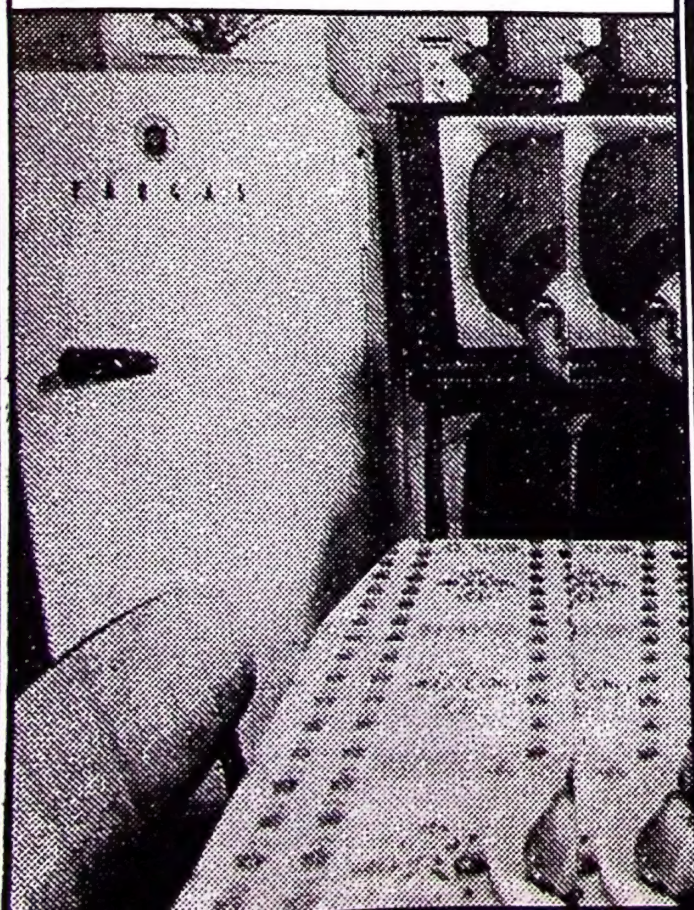
, pioniere delle crociate televisive anni '50 ha gia' effettuato 2 tours europei, Oral Roberts e Jerry Falwell (il fondatore della Moral Majority) hanno raccolto quantita' di denaro enormi per portare la parola di Dio ai russi ed ai cinesi.

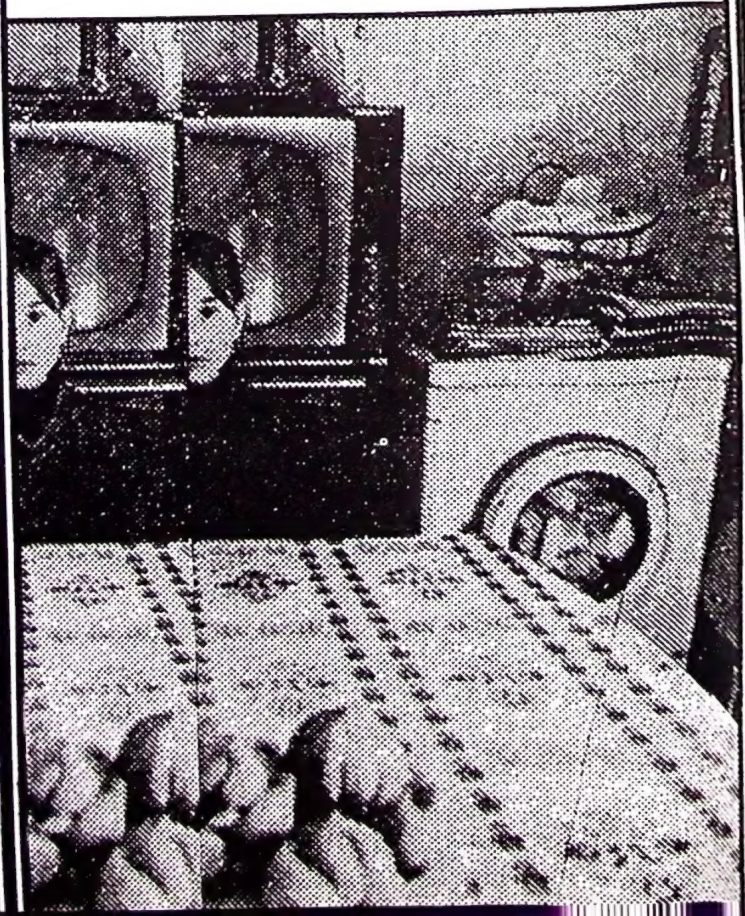
Velleita' universalistiche , come ogni religione ha, ma anche il "proposito di rifondare l'America sulla base della moralita' cristiana" e "ritrovare lo spirito dei pionieri che colonizzarono queste fredde coste, scaldati solo dalla loro fede in Dio e nella liberta' individuale!" Fede nella libera concorrenzae nel mercato e' direttamente fede in Dio , tutto il resto (Welfare, birra o rock) sono strumenti diabolici.

I televangelisti tentano cosi' di uscire da quella fascia geografica dove fino ad ora erano stati relegati (chiamata la Bible Belt, che andava dalla Florida alla California) e dove non a caso la lotta di classe era stata determinante ed acuta fin dai tempi del I.W.W..

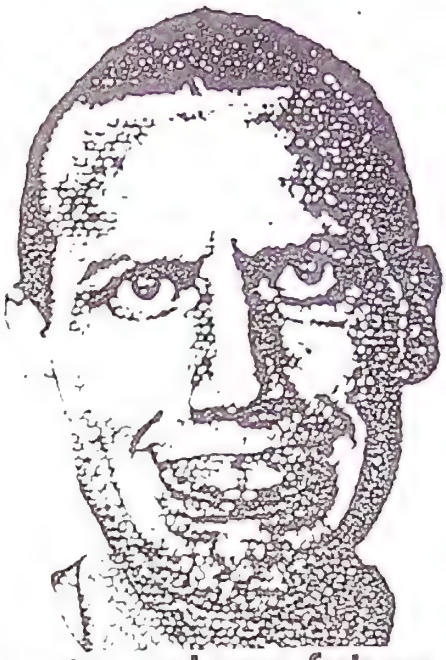
I cattolici che sino ad ora avevano ignorato sette e Kathodic Churches e cui ogni appunto puo' essere mosso tranne quello di non saper identificare con chiarezza i propri nemici stanno organizzando le loro risposte. Il febbraio scorso 75.000 monache di clausura dei 5 continenti "hanno pregato per la televisione in occasione del XXX anniversario della proclamazione di S.Chiara, patrona della T.V." e "hanno innalzato una preghiera a Dio, perche' la televisione con tutti gli altri mass-media rispondano al suo disegno di bene". Si sta inoltre studiando il modo di vendere le Messe televisive per tutti e non solo per gli indigenti e gli ammalati , cosi' come si sta studiando una campagna pubblicitaria intitolata "Dio e' bello" e la produzione di compact-disc con il materiale accumulato negli ultimi 50 anni, mentre il periodico di CL, Trentagiorni, verra' tradotto e venduto negli U.S.A..

Il piu' alto grattacielo costruito ultimamente a Palm Springs e' quello di Swaggart e Roberts, grazie ad una colletta da essi lanciata cosi': "Tu crederai in Dio, ci aiuterai a glorificarlo....passerai alla cassa." Ricordatevi poi se passate da Copeland (Texas) di visitare "La citta' della fede" un grande complesso residenziale dove Dio fa i miracoli alle 23.00 in punto e ricordate che "Dio puo' esaudire tutti i vostri desideri: se gli chiedete una macchina , precisate modello e colore."





Sarà uno scienziato?
Un manager? Un pianista?



Di certo, nel suo futuro, c'è

RAI
radiotelevisione italiana

il manifesto
IL QUOTIDIANO CHE NON DIMENTICA
quando si ricorda.

DONALD PUNK
BY MOXCAN SQUAD

PERIODICO DI FUMETTI E POESIE CHE ESCE QUANDO NE HANNO VOGLIA

Contatto E. Russo
C.so Sempione n.1 20145 Milano

DIVENTATE RICCHI CON Decoder

Potete diventare ricchi distribuendo DECODER nella vostra citta' o paese...Per chi acquista fino a 9 copie il prezzo e' di lt.4.000 l'una , sopra le 10 lt.3.500...e le potete vendere a lt.5.000 ...aiutando voi stessi a sbarcare il greve lunario e noi a distribuire la rivista dove non ne abbiamo la possibilita'.
Le spese postali sono a nostro carico.SCRIVERE A UI COMUNICAZIONI
VIA C.BALBO 10
20136 MILANO
I SOLDI VANNO SPEDITI CON IL YAGLIA SE SONO SOPRA LE 30.000, SE MENO SI PUO' RISCHIARE ANCHE IN BUSTA CHIUSA

CGIL un sindacato al lavoro

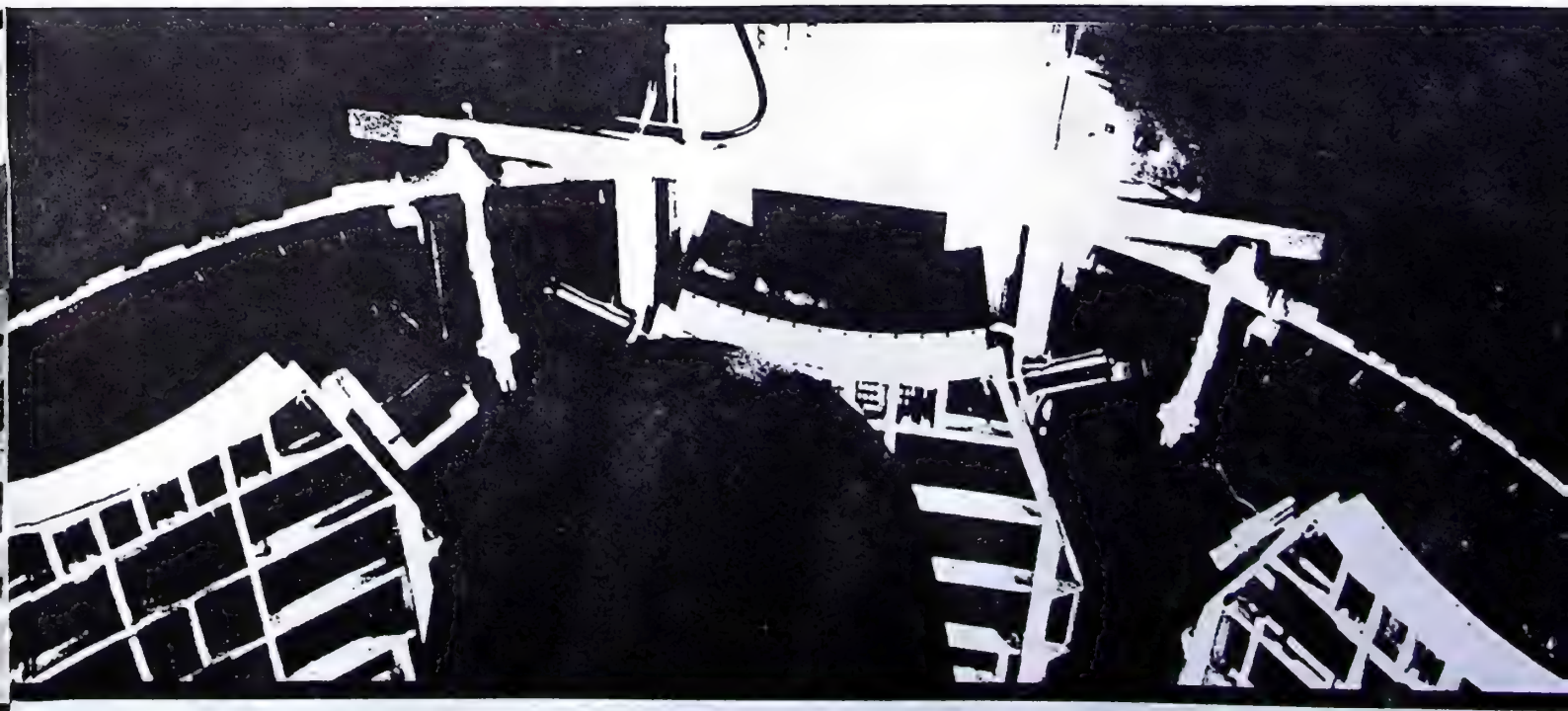
numquam vixit Spartacus

THE COUNCIL ON FOREIGN RELATIONS

NOTE SUL GOVERNO PERMANENTE DEGLI STATI UNITI

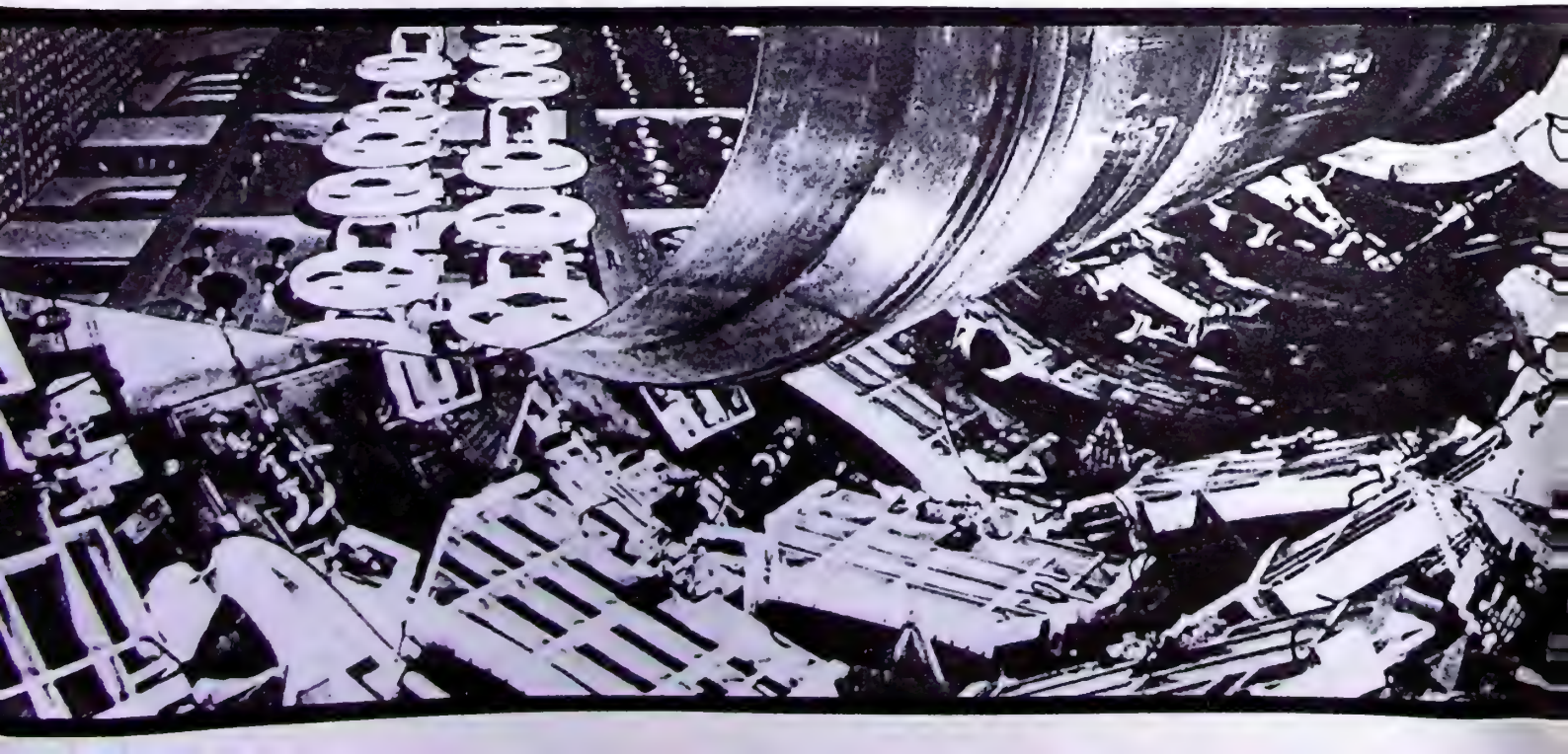
Esiste una continuita' straordinaria nella politica estera americana, imperniata sul confronto globale con l'Unione Sovietica, che non e' mai stata intaccata dall'avvicendarsi di presidenti di diversa cultura politica. Le qualita' richieste al presidente americano sono sempre piu' diventate quelle richieste dalla "societa' televisiva dello spettacolo". Quindi non idee, intelligenza o lealta' verso gli elettori, ma telegenia, simpatia, humor, grande capacita' di "porgere la battuta".
Il presidente deve essere insomma un "grande comunicatore" come Ronald Reagan, in grado di fare digerire all'opinione pubblica e al Congresso la "sua" politica. In realta' la politica di un presidente non e' mai "sua". E neppure si puo' parlare di un "grande comunicatore"; casomai di un interprete di copioni scritti da altri. In questo senso un ex attore di serie B come Reagan e' perfetto, e riesce a far credere di parlare alla nazione mentre legge discorsi scritti non da lui che gli sfilano su un apposito monitor, invisibile ai telespettatori.
L'ignoranza dei presidenti degli USA in fatto di politica estera e' abissale e comprovata. Chi li consiglia in questo campo di fatto li dirige; a loro si deve la continuita' della politica estera, le grandi scelte nell'intervento mondiale e nella strategia nucleare. Mentre i presidenti si avvicendano, ci sono dei "consiglieri" che entrano ed escono dal potere a volonta', fanno sempre parte del governo, amano riferirsi a se stessi come "il governo permanente". Stiamo parlando dei membri di un esclusivo e potentissimo circolo di finanzieri, industriali e accademici: il Council on Foreign Relations.

Dalle minute dei meetings fra i membri del CFR e il Dipartimento di Stato emerge il ruolo imperiale che gli Stati Uniti assumeranno nel dopoguerra: "...l'impero britannico come esisteva nel passato non riapparira' più e gli Stati Uniti potrebbero dovere prendere il suo posto.."(3). Gli USA "devono coltivare un'attitudine mentale verso una sistemazione del mondo dopo questa guerra che ci mettera' in grado di porre le nostre condizioni, per arrivare forse a una Pax Americana"(4). Nel 1946 Clark Clifford elaboro' un documento chiamato "Un sommario dei rapporti americani con l'Unione Sovietica" in cui vari alti funzionari espressero "un notevole accordo...che gli Stati Uniti, con un potenziale militare composto soprattutto di armi ad alta efficacia, non dovrebbero coltivare propositi di disarmo o di limitazione degli armamenti...[e che] gli Stati Uniti devono essere preparati a condurre la guerra atomica e biologica"(5).
La filosofia del "containment", il confronto su scala mondiale con l'URSS, e il conseguente postulato della schiacciante supremazia militare, diventano la principale preoccupazione del Council, e verranno ulteriormente elaborati nella sua influente rivista "Foreign Affairs". Sara' Paul Nitze a delineare il documento ufficiale della politica statunitense del "containment", noto come NSC-68. Paul Nitze, vera e propria eminenza grigia della "guerra fredda", meriterebbe un'analisi particolare; dal dopoguerra e' costantemente presente nelle varie amministrazioni e oggi e' un negoziatore-chiave di Reagan per gli accordi sugli armamenti con l'URSS.
Oltre a plasmare la "diplomazia atomica" e a rifornire di "cervelli" il National Security Council e le varie amministrazioni, il Council ha avuto spesso un ruolo decisivo nella scelta e nell'appoggio elettorale a candidati presidenziali in grado di esprimere al meglio le indicazioni del CFR; in questo modo sono stati "allevati" presidenti come Eisenhower, Carter e Reagan.
I due ultimi presidenti americani sono stati appoggiati da due fazioni rivali del Council. I fiaschi del Vietnam e del Watergate coinvolsero pesantemente il Council; molti dei suoi vecchi membri vennero screditati o caddero in disgrazia per aver contribuito a questi disastri. In questa situazione David Rockefeller penso' a un'alternativa pi` liberal del vecchio club, fondando nel 1973, insieme a Zbigniew Brzezinski, la "Trilateral Commission", cui aderirono la maggior parte dei membri del Council. Carter premiera' l'appoggio della "Trilateral" alla sua elezione ponendo 19 suoi membri ad alte posizioni nella sua amministrazione.
In risposta i "falchi duri" Paul Nitze e Eugene Rostow fondarono nel



Nel novembre del 1971 il "New York Times Magazine" sottoponeva all'attenzione dei suoi lettori questa domanda: "Il Council on Foreign Relations e' un club? Un seminario? Un presidium? Un governo invisibile?" La risposta e' che il Council e' un po' tutto questo, ma e' raro che se ne parli nei giornali; ovvero, i suoi membri riempiono le pagine di tutti i giornali, ma il grande pubblico rimane all'oscuro dello stretto rapporto fra loro.
Fra le rare descrizioni del Council e' interessante quella di Joseph Kraft, nel 1958: "Fra i membri (circa 1200, solo per cooptazione, con donne e stranieri esclusi) ci sono il presidente [Eisenhower], il segretario di Stato, il presidente della Atomic Energy Commission, il direttore della CIA, gli amministratori delegati di tre delle cinque pi` grandi corporations industriali, di due delle quattro più ricche compagnie di assicurazione, e di due delle tre piu' grosse banche. Insomma il Council e' uno dei principali strumenti attraverso il quale l'elite del capitalismo privato americano controlla e modella la politica estera degli USA secondo i propri interessi.
I suoi membri passano disinvoltamente dalla direzione delle corporations ad alte cariche pubbliche e viceversa, garantendo un continuo ricambio e una perfetta integrazione fra i propri interessi privati e quelli nazionali.

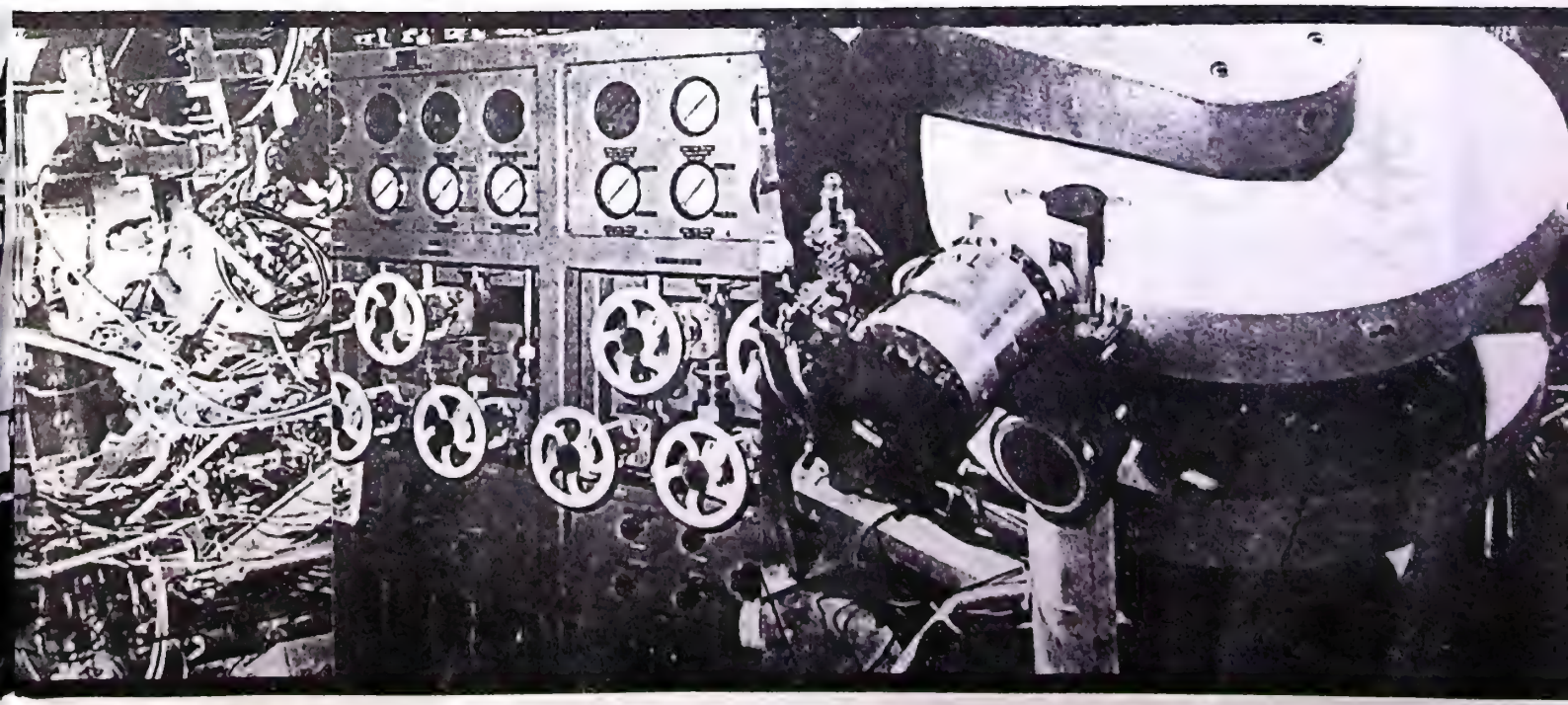
Fin dal 1939 Walter Mallory, direttore esecutivo del CFR si accorda col segretario di Stato Cordell Hull: in cambio dell'organizzazione di gruppi di studio qualificati per pianificazione e altri problemi bellici, il Dipartimento di Stato avrebbe tradotto le raccomandazioni del Council in politica ufficiale. Dal 1940 al 1946 hanno luogo 362 meetings fra i Dipartimenti di Stato e della Guerra con membri del CFR, che sottoposero loro ben 682 memorandum. In quegli anni, e in seguito, i membri del Council cominciarono a lavorare in posti-chiave dell'amministrazione, tendenza che si e' mantenuta fino ai nostri giorni. Fra questi: John McCloy (presidente della Chase Bank e del Council); Robert Lovett (della Brown, Harriman; poi Segretario della Difesa); Averell Harriman (Harriman, Co.; poi ambasciatore in URSS); Allen Dulles (presidente del Council e direttore della CIA); John Foster Dulles (fratello di Allen; Sullivan and Cromwell; in seguito segretario di Stato); Paul Nitze (Dillon and Read, poi segretario della Marina). Altri membri influenti sono stati Dean Rusk, segretario di Stato; Clark Clifford, segretario della Difesa; McGeorge Bundy, consigliere per la Sicurezza Nazionale; Henry Kissinger, segretario di Stato; per citarne solo alcuni.



1976 il Committee on the Present Danger. In questo stesso anno avvenne il fatale incontro con l'eroe della Nuova Destra, Ronald Reagan, cui venne assicurato un enorme sostegno politico e finanziario. Uno dei successi piu' consistenti del "comitato" fu riuscire a non fare approvare dal Congresso il trattato Salt II concordato fra Carter e l'URSS. Infine il trionfo: Reagan diventa presidente travolgendo il discreditato Carter, e una delle sue prime preoccupazioni e' di ricompensare i suoi importanti sostenitori; 31 membri del "comitato" entrano in alte cariche della sua amministrazione. Il resto e' cosa nota: si ritorna al confronto con "l'impero del male", si attua il piu' grande armamento statunitense in tempo di pace, si mettono a punto le "guerre stellari". Oggi l'amministrazione Reagan e' crollata sotto il peso degli scandali politici e del fallimento finanziario; ma il fatto che i "falchi" ad uno ad uno abbiano abbandonato l'amministrazione del vecchio Rambo non e' certo rassicurante. Il presidente e' morto, ma il "comitato" e' ancora vivo, e sta cercando il suo nuovo portavoce.

Note

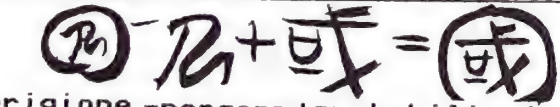
1) Joseph Kraft, School for Statesmen, "Harpers", luglio 1958.
2) Bruce Mazlish, Kissinger: The European Mind in American Policy, Basic Books, New York 1976.
3) Michio Kaku e Daniel Axelrod, To Win a Nuclear War, South End Press, Boston 1987, p.64.
4) Ibidem.
5) Sidney Lens, The Day Before Doomsday, Beacon Press, Boston 1977, p.35.



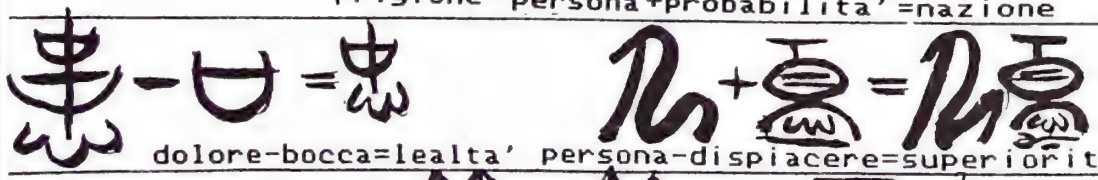
gioco di parole
tira la persona fuori dalla prigione inserisci la probabilita' otterrai una nazione,tira via la bocca dalla sofferenza e vedrai l'inizio della lealta',una persona che abbia sofferto si trova in un punto di grande superiorita',il fulmine arriva e strappa via il bambu' dalla gabbia ed il vero dragone emergera'.

Ho Chi Min Diario di prigionia

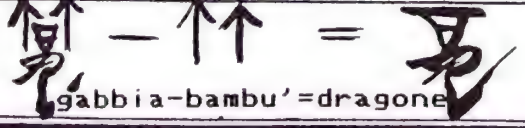
commentario



prigione -persona+probabilita' =nazione



dolore-bocca=lealta' persona-dispiacere=superiorita'



gabbia-bambu'=dragone

Peter Mayer

NAZISMO CULTURALE

Sulla scelta delle autorita' milanesi(giunta, tribunale, polizia o prefettura che siano) di chiudere l'ennesimo centro sociale occupato(il 4°. nel giro di 1 anno).
L'ostinata negazione del bisogno di socialita' non puo' prolungarsi all'infinito senza svelare la propria natura: QUESTO E' NAZISMO CULTURALE. Disprezzo totale delle individualita'per la difesa del profitto. Defecazione sopra le possibilita' creative, d'identita' e quindi di miglioramento della vita di chi e' di una razza diversa(perche' sicuramente noi non siamo come loro). Costruire le camere a gas del cervello(le iniziative culturali ufficiali varie e redditizie). Imporre lo slogan "il lavoro rende liberi" per moltiplicare il numero degli schiavi. Cancellare dai mezzi di comunicazione gli avvenimenti che sono scomodi e dire che "il problema non esiste". Lo scopo e' annullare ma...

dalle ferite non cicatrizzate del corpo sociale non possono nascere altro che mostri!

la redazione di
DECODER
sovversivi in proprio

Questi volantini sono stati distribuiti ai consiglieri comunali dopo lo sgombero di un centro sociale ed agli invitati alla festa di presentazione dell' Alfa 174 al Palatrussardi organizzata da Gianni Porcelli.

LIBERATE LE
VOSTRE LINGUE
USATELE PER AMARE
NON Per leccare il culo
ai Vostri padroni

IL FETICCIO VEGLIA SUL DIVIETO

In questo articolo vogliamo trattare di un aspetto centrale della vita quotidiana di tutti noi, di un dettaglio che, nel bene e nel male, più o meno vistosamente influenza non solo i comportamenti, ma anche le modalità dell'attività immaginativa:il feticismo della merce.
L'argomento,in effetti, presenta delle difficoltà particolari, giacche' con questo termine si identificano aspetti e momenti apparentemente tra loro differenti, ma che hanno nell'attenzione morbosa nei confronti della merce il loro minimo comun denominatore.
Anche solo a citare alcuni esempi tratti a caso si riesce ad avere immediatamente un'idea della complessità dell'argomento:la teoria del feticismo delle merci in Marx, il feticismo erotico, le diverse modalità della religiosità africana, il collezionismo, il Grande Magazzino, il Museo, i Passages, i nuovi materiali, ecc.,e poi ancora Freud, Benjamin, Baudrillard, Mc.Luhan e via dicendo. In questo articolo, pur con le semplificazioni necessarie al caso, si cercherà di percorrere trasversalmente il tema in questione, cercando di esporre in sintesi e le teorie e l'ambito storico dal quale, per la prima volta in misura così estesa, è emersa così importante un'attenzione tutta particolare nei confronti della merce.
Non è un caso difatti che proprio Karl Marx sia stato il primo economista a soffermarsi organicamente sull'argomento. Egli, attento osservatore del secolo in cui visse, non poteva difatti far altro che registrare ciò che, sotto i propri occhi, stava accadendo nel sociale. Complessivamente la merce, nel periodo che va dal 1830 al 1860, cioé nel primo periodo vittoriano, subisce delle modificazioni sostanziali rispetto a quanto e a come essa fosse anche solo cinquant'anni prima.
1) la merce non può essere più concepita senza la custodia, l'esistenza naturale della merce si trasforma in un qualcosa di culturale;
2) la merce assume, a livello di fruizione immaginativa nell'utente, una dimensione fantasmagorica; è ciò che permette il rimando, il rinvio, l'estensione del ruolo simbolico che la merce comporta a tutta la complessità dei rapporti sociali
3) Il luogo concreto, pubblico, di fruizione della merce diventa il Grande Magazzino, dove si sintetizzano alcune altre nuove qualità della merce stessa quali l'immediata reperibilità, il suo sostanziale cosmopolitismo e quindi il prezzo fisso.
In effetti ad ognuna di queste nuove qualità della merce corrispondono simmetricamente reali modificazioni avvenute nel gusto sociale dell'epoca, ogni modificazione della merce segnala quindi un mutamento dell'immaginario collettivo del periodo. La cosa che ci fa interessare in particolare a questo periodo storico, è pero dato dal fatto che queste mutazioni sono elementi che rimarranno permanenti nello sviluppo storico, sono cioè le medesime

determinazioni che ci ritroviamo pari pari ancor'oggi.

1)LA MERCE COMINCIA AD AVERE UNA CUSTODIA

Questo elemento sembrerebbe apparentemente non avere grande importanza, e difatti da molti storici del costume e dell'economia è stato relegato in angoli minori. Non così a noi sembra e ciò per delle ragioni molto precise. Basti vedere oggi, come ci indica giustamente Camporesi nella sua prefazione alla Storia sociale degli odori di Courbin, come la merce e il cibo non possano essere più toccati, palpati, pregustati. Involucri di cellophane, scatole di alluminio impediscono all'acquirente ogni qualsivoglia contatto con ciò che vorrebbe acquistare. La mania, o per meglio dire il bisogno industriale di mascherare, avvolgere la merce è in effetti in questo secolo proprio dell'industria americana a cavallo tra le due guerre, ma l'origine, il primo diffondersi di ciò fu nell'Inghilterra Vittoriana. Iniziarono del resto, proprio in quel periodo, i primi accorgimenti per denominare il materiale come prodotto da questa o quella fabbrica. In realtà già nella produzione di vasellame di qualità, come quello proveniente dalle fabbriche Wegdwood, incominciò ad applicarsi sul retro nascosto del manufatto simboli, marchi che indicassero l'origine e la data di fabbricazione della merce stessa. La svolta avvenne intorno agli anni trenta dell'800 quando si cominciò a siglare ben in evidenza, borse di pelle e valigie per signora. Fu l'inizio, da allora è stato un continuo progredire ed estendersi del marchio di fabbrica, tanto da divenire non solo, da una parte, simbolo di qualità, ma dall'altra specificità aggiuntiva alla desiderabilità della merce stessa. Per tradurre questo discorso in moneta contante è un po' come far riferimento ai vari Valentino, Armani e stilisti della moda, i quali grazie al loro sigillino riescono a garantire sul valore sociale della merce medesima.

Come osserva acutamente Walter Benjamin nel suo saggio su Parigi, l'invenzione di continue nuove forme concentriche che racchiudano gli oggetti, corrisponde ad una necessità psicologica dell'ottocento. E' propria di questo secolo, difatti, contemporaneamente allo stordimento che la metropoli provoca nel cittadino (cfr. il ruolo della folla nelle poesie di Baudelaire, o la dimensione quasi onirica del flaneur), la necessità di dover fare della propria casa il luogo di raccoglimento, impermeabile a ciò che accade al di fuori. Addirittura gli stessi debitori, pur ricercati dalla polizia, avevano diritto a non essere arrestati purchè essi di giorno fossero rimasti in casa propria. L'arresto (allora per debiti esisteva la possibilità dell'arresto) poteva avvenire solo in luoghi pubblici, come gustosamente ci segnala W.Thackeray nella sua Fiera della vanità."(...)La forma originaria di ogni abitare è il vivere non in una casa, ma in un guscio, questo reca l'impronta del suo abitatore. L'abitazione finisce per diventare guscio. Il XIX secolo è stato come nessun'altro morbosamente legato alla casa. Ha concepito la casa come custodia dell'uomo e l'ha collocato lì dentro con tutto ciò che gli appartiene così profondamente da far pensare all'interno di un astuccio per compassi in cui lo strumento è incastonato di solito in profonde scanalature di velluto viola con tutti i suoi accessori. E' quasi impossibile trovare ancora qualcosa per cui il XIX secolo non abbia inventato una custodia: orologi da tasca, pantofole, uova, termometri, carte da gioco: E, in mancanza di custodie, fodere, tappeti, rivestimenti e coperture". (Parigi 290/291) In realtà nel XX secolo tutto ciò tende ad attenuarsi. La casa non viene più vissuta in questa maniera esclusiva, quasi morbosa diremmo, e già con lo Jugendstil il concetto di guscio viene scosso in maniera quasi radicale. Ma l'origine storica dell'invenzione della custodia non può non gettare luce sul senso e sull'uso della custodia delle merci in questo secolo. La merce doveva essere posseduta, tenuta; l'assenza dell'oggetto doveva determinare una traccia nella custodia, e quindi essere subito notata. Noi crediamo, del resto, che ad ogni periodo storico negli ultimi due secoli di sempre maggiore dominio del Capitale, vi siano state corrispondenti modificazioni del gusto erotico dominante. E se quindi volessimo associare ad ogni periodo storico una determinata materia, che esemplifichi al meglio il senso nascosto del feticismo erotico di quello stesso periodo storico, non potremmo far altro che associare all'ultima fase dell'ottocento proprio la materia velluto. Perché proprio il velluto-per sue caratteristiche intrinseche- garantisce la visibilità immediata dell'assenza dell'oggetto amato, la sua mancanza. Già da questo primo orientarsi sul problema della merce nell'altro secolo, emergono nell'ombra alcuni tratti, alcune di una densità estremamente interessanti. E' nell'interieur, nel luogo più nascosto della casa ottocentesca, avvolto da pesanti tendaggi color cremisi, verdone o porpora che trova la sua sede più confacente, più naturale la figura del collezionista. Ed è altrettanto simmetricamente che, proprio sul materiale velluto, vengono a fissarsi le prime figure storiche del feticismo erotico. Affrontiamo il tema partendo da quest'ultimo aspetto. E' vero che casi di feticismo erotico sono segnalati nella storia della letteratura e del costume perlomeno già a partire dal primo settecento (basti pensare alla passione per le calzature di Retif de la Bretonne, o ai casi di Thevenard -grande attore di opera del '700- o a Luigi XIV) ma è altrettanto vero che solo nell'ottocento questa passione assume un rilievo di massa. Per dare un esempio probante di quanto ciò fosse vero, basti far riferimento a Psicopathia sexualis di Krafft-Ebing, opera scritta nella sua prima edizione verso il 1880,

e quindi tanto più significativa per la mole dei materiali dell'altro secolo che essa ci porge. Ed è ancor più significativo notare che il velluto, nella casistica citata, gioca un ruolo centrale, ruolo che solo col mutare della moda femminile verrà relegato in second'ordine. In particolare possiamo dire che a partire dal secondo dopoguerra la centralità del velluto verrà sostituita dal materiale pelle/cuoio, dopo esser passata per l'intramontabile seta, e poi via via le materie sintetiche quali nylon, ecc. La figura ottocentesca del collezionista si ritaglia pressocché completamente su quella più nota del collezionista. Come è noto le mode del collezionare oggetti, che proprio nell'essere collezionati, diventano particolari, sono mutevoli di secolo in secolo:: Nel 1700 ad esempio si raccoglievano orologi o meccanismi di precisione di ogni genere, quali automi

o bambole meccaniche. Nell'800 questa passione muta di oggetto e si ramifica anche negli strati ascendenti della borghesia commerciale. Come riferisce Thackeray alle dame a cui si faceva la corte, ma anche solo per pura galanteria, si regalavano lunghe paia di guanti. Vi fu poi la mania sociale del regalare tazze, tanto che tra tutti i ceti sociali, dal re fino alle cameriere, i regali fatti erano rigorosamente preziosi servizi di tazze da the. A fine 800, per le classi alte, come emerge in Huysmans o in Oscar Wilde, la passione si sposta sul possesso di una vasta e scintillante raccolta di pietre preziose. Ma al di là delle più diffuse manie collezioniste diffuse nei vari periodi storici, quali possono essere le peculiarità più significative desumibili dalla figura sociale del collezionista, utili poi alla nostra analisi sul feticismo della merce? A questo proposito l'analisi condotta da Benjamin in Parigi ed E.Fuchs risulterà estremamente stimolante. Egli difatti si sofferma su alcuni tratti che vale la pena qui di riprendere. La prima osservazione è che, in una collezione, ogni oggetto si trova in rapporto con altri oggetti, e soprattutto che in ogni oggetto il collezionista rilegge non solo il passato dell'oggetto, ma anche quello del periodo complessivo da cui esso proviene. Il collezionista tocca il proprio oggetto, lo gira, lo pulisce, lo interroga: ha un rapporto assolutamente tattile con la propria raccolta. Nel collezionare egli attua, cioè, una sorta di attivazione del meccanismo di accesso alla memoria involontaria, una memoria che può anche nascere dagli oggetti, come accadde, per altro verso, allo stesso Proust con le sue madelaines. Ma il collezionista, nel fare tutto ciò, ribalta le stesse categorie tradizionali del suo tempo nell'interpretare la storia. Ricerca cioè una nuova filosofia della storia e del tempo proprio grazie ai suoi oggetti, gli oggetti sono lo strumento per reinterpretare il mondo. Il collezionista in questo modo cerca di ritrovare un ordine nella casualità, la sua mente è da ordinatore, nella metafora del tutto. Ma la figura del collezionista diventa ancora più importante nella nostra analisi, allorquando la consideriamo nel momento in cui, soffermandosi sull'oggetto della propria raccolta, vive un momento di sogno. Giacché proprio in quel momento la sua esperienza vissuta diviene talmente alterata da farlo sobbalzare, in modo sentito, ad ogni cosa, che dovesse accadergli in quegli attimi. Viene qui fatto, perciò, il collegamento essenziale tra merce -passando per la figura mediatrice del collezionista- e sogno, momento onirico d'incantamento e quindi anche di stacco dal reale, di reverie, di fantasticheria ad occhi aperti. Crediamo adesso risulti più comprensibile perché la prima definizione che viene in mente parlando di Benjamin, sia poi quella di merce come fantasmagoria.

2) LA MERCE COME FANTASMAGORIA IMMAGINATIVA

La prima qualità della merce come custodia ci garantisce l'acquisizione di alcuni elementi che ritroveremo ben presenti anche nella seconda figura:la merce come fantasmagoria. Precedentemente siamo riusciti a trarre una prima definizione -chiaramente provvisoria- di feticismo della merce. Esso dev'essere dapprima inteso come attività fantasticante, una sorta di reverie sulla merce. Osservando più da vicino la figura del collezionista abbiamo poi determinato le modalità che declinano questa reverie sulla merce. Questi si caratterizza per una nuova attività simbolizzante che si concentra spasmodicamente sugli oggetti, tanto da far stabilire una nuova filosofia della storia. Si attiva una memoria involontaria, alla semplice consistenza tattile. E, in sede di sintesi ulteriore, il sogno diventa esperienza vissuta, ma soprattutto accettata come tale. Forti di queste prime conclusioni, si può con ben più ferrati strumenti analitici affrontare la seconda determinazione della merce. Premettiamo che per fantasmagoria della merce s'intende essenzialmente un processo di continua focalizzazione-sfocalizzazione dell'oggetto/immagine desiderato. Interviene una sorta di avvicinamento e allontanamento continuo dell'oggetto, tale da irretire completamente l'utente. Questi si viene così a trovare in una complessa rete di significati. Ma sono le differenti qualità, forme e modi di presentazione della merce determinata, a far aumentare il valore simbolico nella fruizione dell'utente. Una domanda sorge immediata: perché la merce determina un tale processo fantasmagorico e desiderante nei soggetti sociali? Per darvi risposta penso sia importante far riferimento ancora una volta alle teorie espresse da Benjamin, per come esse sono deducibili dal corpus completo dei suoi scritti. Benjamin, in effetti, come già parzialmente è emerso nella prima parte di questo lavoro, è stato uno dei primi archeologi urbani dell'epoca del moderno. In questo senso si deve leggere il monumentale accorparsi di citazioni intorno a figure cardine del moderno stesso quali ad esempio i Passages. Il punto centrale da cui il nostro autore muove le fila del proprio discorso, è sicuramente l'aver concepito la realtà metropolitana come insieme di choc continui, di una realtà che viene vissuta sempre all'interno di una dimensione di frammentazione continua del tessuto esperienziale. In realtà il suo atto di accusa si rivolge in principal luogo alla tecnica, identificata come strumento principe nel processo di derealizzazione del mondo. La tecnica, cioè, è lo strumento che viene ad impedire all'uomo moderno la piena presa di possesso del mondo circostante. L'uomo si trova così ad essere disorientato, ma anche devitalizzato nel suo contatto col mondo. Il rapporto del soggetto coll'oggetto viene quindi a modificarsi radicalmente, e questo sia sul piano della teoria della conoscenza e, sia, d'altra parte, come interiorizzazione di ciò che egli vive nel mondo. In sintesi la modificazione dell'approccio complessivo nei confronti del mondo da parte del soggetto, non può essere definita solamente come cambiamento transitorio, ma più profondamente come mutazione antropologica -irreversibile-, la quale, comunque, ha una sua origine storica sia sul piano temporale che su quello geopolitico. Se la realtà metropolitana deve essere giustamente intesa come insieme di choc continui, a cui il soggetto metropolitano viene sottoposto, allora per choc s'intenderà e l'urto evitato dal soggetto nella strada e tra la folla, così come la merce desiderata che si sa non si potrà mai possedere, o in sintesi qualsiasi altro atto o gesto in cui il soggetto attiva (o viene attraversato da) proiezioni desideranti, impossibili a concretizzarsi se non fantasmaticamente. E' questa -come

ben si capisce- la struttura fondante i rapporti metropolitani, e al contempo la struttura di desiderio attivata nei confronti della merce. Inevitabilmente una situazione di questo tenore va ad attivare continui rimandi simbolici, all'interno dei quali il soggetto si trova ad essere agito dai significati. Più profondamente questo processo di rimando continuo, che va coerentemente ad istituirsi su una base formata da catene associative e memoria involontaria (cfr. è lo schema/pattern utilizzato dalla pubblicità), va ad aprire un nuovo spazio all'interno del quale il soggetto metropolitano si trova a fantasticare. Questo nuovo spazio viene classificato da Benjamin come spazio mitologico, momento del mito. A questo punto sarebbe necessaria una digressione su questo problema per chiarire meglio alcuni fondamentali aspetti presenti in esso, ma la complessità dell'argomento ci costringerebbe ad allungare ulteriormente questo lavoro. Comunque col termine mito, in sintesi, Benjamin intende quel qualcosa che nasce nel rapportarsi del soggetto, dell'uomo, con qualsivoglia elemento che è posto al di là della propria intenzionalità. Laddove cioè non è comportata una prassi trasformativa del soggetto sociale, viene ad attivarsi un processo di metaforizzazione del reale, di gioco simbolico di rinvio, di allontanamento fantasmagorico del reale stesso. E' chiaro, al contempo, che tutta questa analisi sul mito che permea l'analisi benjaminiana, viene da egli stesso ancorata ad un piano di disamina storica. E' quindi anni luce distante dalle contemporanee analisi di Ludwig Klages, e altri pensatori reazionari, che nel mito identificavano un piano di analisi posto al di là del problema storico, ontologico quindi.

A questo punto è pero giusto riprendere il tema principale di questo lavoro, e cercare di definire una prima topica della soggettività del moderno, che tengaa conto della modificazione antropologica intervenuta a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Il mutamento delle condizioni di vivibilità della metropoli, l'uso sempre più derealizzante della tecnologia e quindi l'estendersi del piano simbolico delle relazioni sociali prodotto dall'universo delle merci, hanno inevitabilmente prodotto con sè un estendersi della trasformazione antropologica. E' quindi arrivato il momento -per quanto sia difficile concretizzarlo in analisi- di estendere le intuizioni teoriche fatte nel contesto del paragrafo sul feticismo delle merci e nel I quaderno dei Grundrisse. Bisogna cercare cioè di approdare ad una concreta fenomenologia del soggetto sociale, che ponga come proprio punto di partenza il dato dell'inversione, che automaticamente viene a scattare nella società capitalistica, allorquando cioè i rapporti sociali tra produttori vengono percepiti alla stregua di rapporti cosali. Duplicazione del pensiero, la società vista nel suo insieme come estensione di rapporti simbolici, reificazione di tutti i rapporti sociali determinata dall'estendersi del comando capitalista, sono alcune delle grandi intuizioni marxiane. Credo, però, a questo punto, che sia corretto integrare questa analisi con quanto si può dedurre dall'analisi del moderno svolta da Benjamin. 2.1.1) IL CORPO

Si è alterato irrimediabilmente il rapporto tra soggetto e oggetto. Il soggetto non appare più come attore capace di trasformare il reale, così come ci era tramandato dalla tradizione della filosofia classica, mentre viceversa appare sempre più un soggetto poroso, che viene attraversato dalle cose, dagli avvenimenti: terminale finale di relazioni simboliche che non va soggettivamente a determinare in alcun momento. Si assiste in pratica ad uno sprofondamento nell'oggetto da parte del soggetto, il quale da parte sua diventa sempre più estraneo al proprio corpo. Il corpo sfugge all'uomo, e non credo che possa essere inficiata questa intuizione dalle conclusioni di Mc.Luhan intorno all'estensione della sensibilità umana, che avverrebbe con i nuovi media.

2.1.2.) Emerge al contempo -tanto che la si può definire- una nuova logica dello sguardo. Dallo sguardo concentrato, attento, quasi estatico nei confronti dell'oggetto, tutto teso alla percezione si è approdati ad uno sguardo che, soprattutto nella metropoli, è sostanzialmente sguardo che non vede, che non è attento (cfr. D.H.Lawrence: Il Serpente piumato). Esso è solo sguardo funzionale all'autoconservazione, ad evitare choc, non ad altro. Si segnala perciò un'alterazione del rapporto vicinanza/lontananza. Tutti gli oggetti appaiono irrimediabilmente in primo piano, toccabili, anche se poi nella realtà essi tendono a sfuggire fantasmaticamente al primo serio tentativo di contatto. L'approccio fotografico, poi, ha determinato un trauma irreversibile nella modalità di approccio al reale.Emerge come inevitabile -da tutto ciò- il predominio del senso tattile, sia nell'approccio nei confronti delle riproduzioni artistiche (ormai maneggiate come fossero cartoline), sia nei confronti del quotidiano, e delle forme erotiche moderne del quotidiano (prima il feticismo del pizzo, poi del velluto, la seta, il nylon, la pelle, oggi il PVC).

2.1.3.) Questa ricostruzione intorno al predominio del tattile (cfr. la storia dell'arte antica di Riegl) è tanto più credibile se, come giusto, essa viene associata alla considerazione dello spazio metropolitano e dello spazio dell'interno borghese. Lo spazio è sempre più affollato da oggetti. Conseguentemente la categoria estetica più esplicativa della metropoli diventa quella del KITSCH, dove l'accumulo di stili diversissimi tra loro è proporzionale alla diversità degli oggetti presenti in un determinato spazio. Ma il kitsch è anche la categoria più significativa utilizzabile per spiegare la politica (quella con la p maiuscola) e la sua mancanza di stile (cfr. i rituali nazisti)), perché in effetti da almeno sessant'anni siamo entrati in una fase di estetizzazione assoluta della dimensione politica. O anzi per essere più precisi vi è stata la sostituzione con l'estetica (come teoria della sensibilità in tutte le sue più variegate manifestazioni) alle varie filosofie della storia.

2.1.4.) Il soggetto del moderno è quindi la sintesi di una molteplicità di atti bloccati, mancati, di desideri non realizzati, non realizzazione di obiettivi programmati. Questa manacanza, reiterata all'infinito, inevitabilmente non fa che aprire uno spazio produttivo d'immagini simboliche, dove la realtà viene rielaborata a livello rimemorativo-fantastico, in sintesi su un piano di carattere mitico.

2.1.4.1.) La merce per eccellenza, quella che poi diven-

ta status-symbol, non può non rientrare all'interno di questo discorso. Gli status-symbols sono merci e quindi periture, ma usate al posto del danaro. In una fase come questa di crescita relativa della ricchezza sociale in tutte le classi, risulta necessaria l'affermazione di una merce che sia deperibile, e quindi mutevole come suo valore. Sta al posto del denaro, e viene mostrato in sua vece. Ed ecco come definisce Marx le qualità del danaro: "Durevolezza, inalterabilità, divisibilità e ricomponibilità, trasportabilità relativamente facile in quanto racchiudono un valore di scambio massimo in un minimo spazio: tutto ciò rende i metalli nobili particolarmente adatti" (Gr. 109) Per determinare quali siano le leggi economiche che presiedono all'instaurarsi di una merce quale status-symbol a mio avviso basta invertire la definizione data da Marx a proposito della merce danaro. Non è forse la merce rappresentativa dello status sociale acquisito e come tale assolutamente transitoria, alterabile, difficile o con vistosa trasportabilità, non divisibilità della stessa?

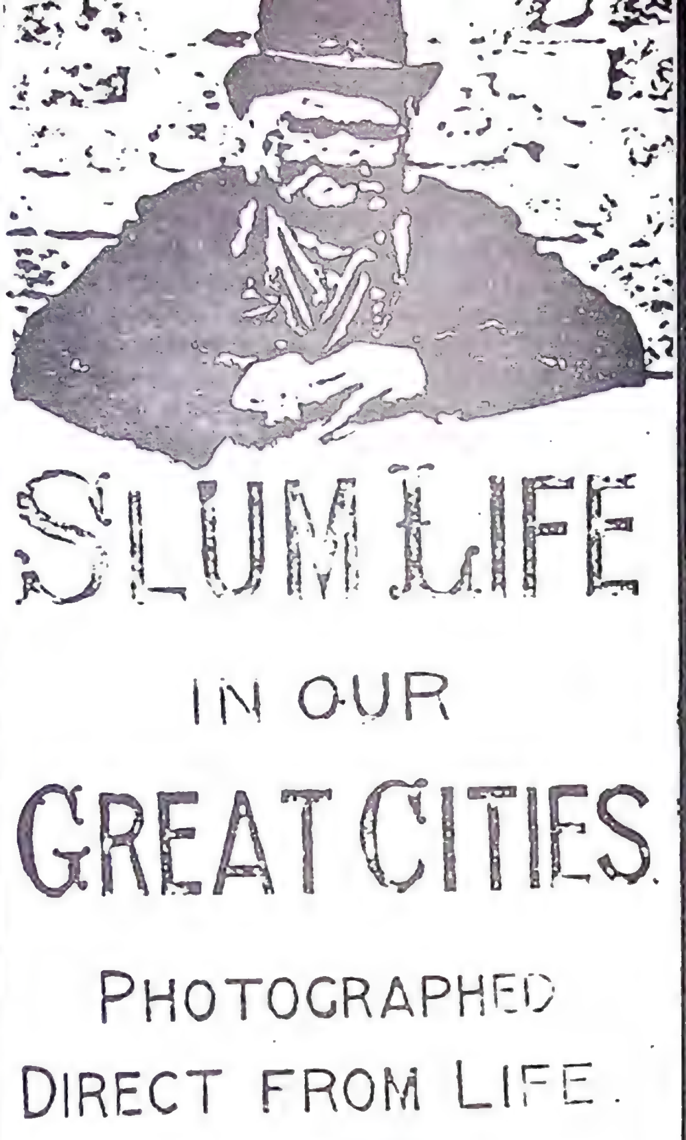
2.1.4.2) La distrazione, più nel concreto, è il paradigma più significativo per dar conto della modificazione sensibile avvenuta nel moderno. Ciò rimanda a quanto prima si diceva del cambiamento del modo di guardare avvenuto a cavallo di secolo, ma indubbiamente essa rappresenta la peculiarità più tipica della modalità quotidiana di vita del soggetto metropolitano attuale.

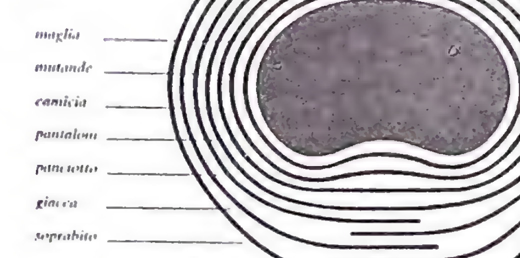
2.2.) LO SPAZIO

Accanto alla modificazione ormai avvenuta, e di cui si è già parlato, del rapporto vicinanza/lontananza, la caratteristica della trasformazione percettiva dello spazio consiste nella costituzione di intermundia. E' un dato di fatto che l'immagine non sia ormai più rapportabile all'originale da cui essa è tratta, la copia non è più riferibile a ciò da cui è derivata. E con questa un'ennesima categoria del pensiero classico viene automaticamente a cadere, ma questo sta a significare anche che il mondo delle immagini (l'iconosfera) va a costituire un mondo a parte, che è il reale in cui oggi si vive. Lo spazio conseguentemente si definisce non più come spazio geometrico, ma come spazio vissuto distrattamente, sfondo immaginativo, sfondo onirico, in cui viene intessuta la fantasticheria. Come Benjamin suggerisce, l'architettura della metropoli viene vissuta distrattamente, nessuno nella propria città si ferma ad osservare un luogo/monumento che gli è consueto percepire. E' solo il turista che fa ciò, e sempre fino al momento in cui l'orientamento non gli parrà più un problema Oggi lo spazio, l'intermundia (coerentemente con quanto si diceva prima per il mondo delle immagini) dove la merce si situa più a suo agio, è proprio l'interiorità del soggetto..

2.3.) IL TEMPO

A livello temporale, la percezione del nuovo soggetto metropolitano è, per essere precisi, una continua sensazione di ritorno del sempre uguale. Questa sensazione è data, in primo luogo, dall'osservare il ritorno sempre uguale a sè medesimo del ciclo della moda e della fruizione della merce, e soprattutto da una percezione di gelatinosità non solo nel constatare l'impossibilità di





I sette veli della fossa dello stomaco maschile.

risolvimento delle proprie ansie più profonde (no future), ma anche la non possibilità di uno squarcio, di apertura verso una dimensione che superi l'opacità dato dalla cosalità.

3) LA MERCE COME COSMOPOLITISMO CULTURALE

Dal discorso svolto nel paragrafo precedente abbiano dedotto una serie di determinazioni che il dominio totale della merce va ad attivare nei soggetti metropolitani. Dall'assunto centrale che la vita metropolitana è la risultante di un insieme molteplice di continui choc, abbiamo tratto la convinzione che la vita, in questa fase storica egemonizzata dall'orizzonte capitalistico, sostanzialmente si definisce come serie di atti mancati, o al più desideranti nei confronti di oggetti/persone/merci, i quali tendono inevitabilmente a scomparire al momento del tentativo di presa da parte del soggetto stesso. La definizione del rapporto soggetto-oggetto non può più essere percepita seguendo gli schemi filosofici propri della tradizione, giacchè tale rapporto è ormai risultato irrimediabilmente trasformato. In questo secondo paragrafo abbiamo perciò tentato di dare conto delle modificazioni che hanno inciso sul soggetto sociale. L'intenzionamento nei confronti della merce, in quest'ottica, è da noi considerata la struttura di rapporto desiderante più tipicamente moderna presente oggi nelle più varie articolazioni sociali. La merce considerata nella sua essenza come fantasmagoria sociale ci riporta perciò inevitabilmente al come vengono strutturati gli schemi del desiderio sociale, o, per usare altre parole, al come l'immaginario collettivo viene a costituirsi. Ad essere schietti il discorso fin qui esposto, che si condensa nell'affermazione che la merce è sostanzialmente un bisogno dell'immaginario, conduce ad una ridiscussione teorica su uno dei punti chiave della teoria marxiana del valore, e cioè il concetto di valore d'uso. Non staremo qui ad affrontarlo, visto che per il momento ci basta porre l'accento perlomeno sull'esistenza del problema stesso.

Ritornando all'alveo principale del nostro percorso, e cioè alle nuove determinazioni della merce, non si può non tenere conto di un elemento. Avviene il processo desiderante nei confronti della merce, proprio perchè essa è sempre disponibile, è sempre gettata in faccia al soggetto, prospettata con insistenza. La merce cioè ha il dono dell'ubiquità, tanto che anche in paesi ad economia arretrata si possono trovare le medesime merci del nostro orizzonte capitalistico (cfr. il caso della Pepsi cola). (E' logico che ciò sia dovuto alle leggi di sviluppo dell'imperialismo, ma non staremo qui a soffermarci). L'ubiquità della merce nel mondo e il suo cosmopolitismo culturale corrisponde analogicamente ad un processo di interiorizzazione presente nel soggetto. Per desiderarla compiutamente il soggetto deve poter essere continuamente messo di fronte alla merce, ed essere investito da essa. La merce cioè deve anche essere immediatamente reperibile. In questo senso le testimonianze storiche sul sorgere dei Grandi Magazzini di novità a Parigi intorno al 1860/1880, o prima ancora le Grandi Esposizioni Universali, iniziatesi guarda caso due tre anni dopo la Grande rivoluzione borghese, sul Campo di Marte, donano nuova luce. I grandi magazzini hanno saputo coniugare il bisogno immaginario della merce presente nelle masse con alcuni tratti archeologici ma fondanti l'epoca del moderno stesso. In primo luogo hanno saputo unire l'uso valorizzante della luce (cfr. all'opposto i piccoli bazar localizzati nei Passages) con l'estrema, ridondante varietà degli articoli. La merce è stata così presentata come un qualcosa disponibile per tutti, ma per fare questo è stato necessario prima imporre un nuovo elemento qualificante e discriminante:il prezzo fisso. Il prezzo fisso ha in effetti cambiato totalmente il rapporto esistente con la merce, permettendo l'instillarsi del desiderio sempre più a livello profondo nel soggetto, laddove il censo non permetteva l'acquisto. E' risaputo il caso di soggetti economicamente deboli che, dopo aver vagabondato nei grandi magazzini, fantasticando per ore sulle varie merci, alla fine se ne escono acquistando comunque qualcosa, seppur non quello per il quale tutto il processo desiderante era stato messo in moto. E' questo un esempio terra-terra di come in effetti funziona il processo di costituzione del desiderio, della merce come fantasmagoria sociale. Anche sul piano più propriamente culturale (ma d'altronde la cultura non è forse propriamente merce?) si registrano preziose e inquietanti analogie. Il museo, come luogo di residenza stabilita della varietà culturale prodotta dall'umanità, risponde alla medesima logica. Non a caso i musei troveranno la propria istituzionalizzazione giusto nel XIX secolo. Ciò fu dovuto certamente a ragioni di prestigio da parte dei grandi stati imperialisti, ma anche fu riflesso di una potenza economica già in atto e dispiegata. L'origine del museo come istituzione risale al 5/600, quando esso veniva chiamato Wundercamera, camera delle meraviglie, e serviva ai regnanti e dotti del tempo sostanzialmente o come gabinetto per dimostrazioni scientifiche ma anche e più propriamente come luogo di meraviglia per i propri ospiti. Nella radice storica del museo, analogo a nostro avviso al museo delle merci che è il grande magazzino, è quindi compresa la dimensione onirica dell'accumulo, dell'unire insieme prodotti molto differenti tra loro. Giova forse citare qui a mo' di divertimento come proprio nelle Wunder-kamera facevano grande sfoggio di sè animali imbalsamati mostruosi, quali i basilischi (sorta di unione di sauri-volatili-pesci). Il mostro, la meraviglia, l'onirico, stanno quindi alla radice storica della merce, così come essa è concepita e prodotta nel sistema capitalista. Il grande magazzino è quindi centrale al nostro percorso per due ordini di ragione.

a) è il luogo di accumulo indiscriminato della perversione sociale (cfr. le figure storiche del flaneur, del guardone o del feticista), perchè luogo di fruizione immaginativa della merce stessa.

b) la reperibilità immaginativa della merce stessa è fondamentale per la sua stessa diffusione simbolica.

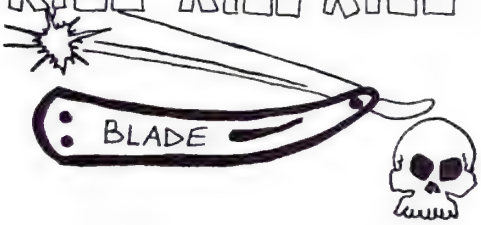
La riflessione condotta fin qui sul moderno 'storico' non può -ad occhio attento- non trovare particolare risonanze nell'oggi, e in questo senso ci limitiamo a suggerire la televisione come luogo odierno della presentazione delle merci. Il grande magazzino di oggi è la televisione. Riflettere sulle categorie del moderno (modificazione antropologica e nuova ridefinizione del soggetto sociale) ha perciò proprio il senso di fornire

all'attualità alcuni strumenti concettuali, con i quali poter confrontare le diverse esperienze e quindi determinare le differenze strutturali nel frattempo intercorse nei soggetti sociali.

TESTO - FILOPAT
DISEGNI - ROBX
AIUTOOO?! - PAOLETTA

LAVATEVI IL CERVELLO PRIMA DI ENTRARE QUA
RIPULITE LE VOSTRE VISCERE INGRASSATE
MASSACRATE IL VOSTRO CUORE ANNOIATO

NON USCITE DI CASA PER CARITA'
NON USCITE DI CASA PER CARITA'
UNA LAMA TAGLIENTE AFFILATA
AFFILATA VI ASPETTA AL VARCO
KILL KILL KILL
KILL KILL KILL



STOLTI VI SENTITE INUTILI
I-N-E-F-F-I-C-E-N-T-I
A CHI???! A CHI??!! A CHI??!!
POTRESTE RACCONTARE IL VOSTRO ???!
A CHI???! A CHI???! A CHI???!

UN URLOMETRO!!! SI!! CI VORREBBE UN URLOMETRO
UNA MACCHINA EVOLUTA TIPO TV AL CONTRARIO
TU URLI.. LEI ASCOLTA E NON SCOPPIA MAI!!!
MAI!!!
I BLIPVERT - IMPULSI ELETTROMAGNETICI TELEVISIVI IN GRADO
DI PROVOCARE CORTO CIRCUITI NEL SISTEMA NERVOSO UMANO -
FANNO SCOPPIARE ... MA LE CORDE VOCALI NO!!!

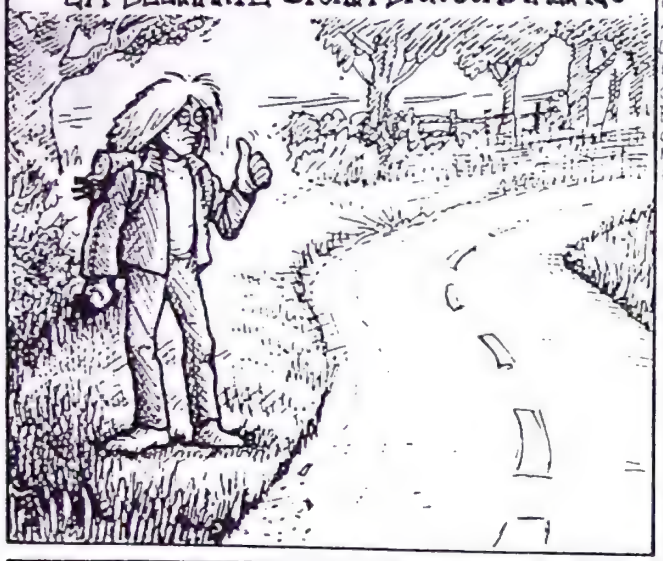
BASTARDI! NON MI ROMPETE I COGLIONI!! VOGLIO LA RISSA
DATEMI QUALCOSA VOGLIO QUALCOSA QUALSIASI COSA
NON SONO CAPACE DI STARE FERMO COME CAZZO FACCIO A STARE IMMOBILE...
A STOPPARMI??? QUALSIASI COSA!! VOGLIO LA RISSA NON MI STRESSA LA RESSA
MI SPOLPO UNA RUSSA!!!!

DECODER dei PICCOLI

ECCO A VOI—

GIOVANNI

LA DELIRANTE STORIA DI UN UOMO PACIFICO



GIOVANNI, SFUGGENDO DA VARIE CIRCOSTANZE MOLTO AL DI SOPRA DEL SUO DEBOLE CONTROLLO, E' SU UNA STRADA DEL BERGAMASCO PER RAGGIUNGERE IL FESTIVAL DEL SOLE, IL GRANDE FESTIVAL ALTERNATIVO DELLA PACE LA MECCA TEMPORANEA DI TUTTI COLORO CHE CERCANO UNO SCOPO, UN FUTURO ORGANICO, DECENTRALIZZATO, NON NUCLEARE PER IL GENERE UMANO...

CREDO CHE DOVREI FARE UN CIRETTO IN QUESTO BEL BOSCHETTO APPARTATO E FUMARE UN PO' DI QUESTA FOLATA DI VENTO INATTESA.
AHHH! SENZ'ALTRO NON E' UN CARAMELLONE. SI FA ABBASTANZA PRENDERE DAL PANICO QUELL'IGNAZIO ADESSO COSA FACCIO DI TUTTA QUESTA SOSTANZA ILLEGALE
POTREI DARLA ALLE FORZE DELL'ORDINE DENUNCIANDO IL NUMERO DI TARGA DI IGNAZIO E CHIEDENDO LORO DI DIMENTICARE RECENTI MALINTESI.
MA DETTO COSI' NON SUONA TANTO BENE...
POTREI SEMPLICEMENTE PORTARLA AL FESTIVAL DEL SOLE..... MA POTREI ESSERE PERQUISITO ENTRANDO O ESSERE ARRESTATO OPPURE POTREI BUTTARLA VIA... PERO' SAREBBE UNO SPRECO....
POTREI NASCONDERLO IN UN ALBERO CAVO E RITORNARE DOPO... E TROVARE LA PS CHE MI ASPETTA. PROBABILMENTE QUESTI BOSCHI SONO PIENI DI MADAMA. O POSSO PORTARLO AL FESTIVAL E RIDARLA AD IGNAZIO. NO! HA PERSO IL CONTROLLO PERCHE RISCHIARE PER LUI?
PER TENERE QUESTO BUON FUMO (E ME STESSO) FUORI DALLE MANI DELLA POLIZIA C'E SOLO UNA COSA DA FARE: DEVO MANGIARLO! TAGLIO UN PEZZO... ECCO VA BENE QUESTO!
CAZZO! E' COME INGOIARE UNA CICCA AL GUSTO DI CANNELLA..... LASCIO IL RESTO PER DOPO DEVO MUOVERMI.
NE AVRO' MANGIATO 3 GRAMMI..... CHISSA' SE QUALCUNO L'HA MAI FATTO PRIMA.... ODDIO QUESTI ALBERI HANNO UNO STRANO ASPETTO. ANDRO' GIUSTO?
CRISTO SONO SICURO CHE QUEL FIORE MI STA SORPASSANDO!
GIA' IL SUO SENSO DI SPAZIO E TEMPO COMINCIA A RISENTIRE DI UNA CERTA EROSIONE, GIOVANNI LOTTA TRA CESPUGLI. E RAD. RE.....
'WOW! ORA CHE LO ESAMINO DA VICINO.. E' UN FIORE VERAMENTE IMPRESSIONANTE... ORA HA DECISO DI FERMARSI. AH ECCO UN PAIO DI ONESTI RUSTICI POSSO CHIEDERGLI LA STRADA CHE TANTO NON SONO SBIRRI IN BORGHESE.
'SERA... MI POTETE DIRE COME RAGGIUNGERE IL FESTIVAL ANTINUCLEARE?
ULA ULA!
OTA POTA!
•OOSTIAA!!
UHHH!
UHHH! ONTI NUCLEARE.... UHHH TE CERCHI QUEI TISSI CHE PENSANO AL DUMAN DI BUMBE ATOMICHE? UHHH!!! CONTINUUAAA GIU' DE LA' E NON PUOI SBAGLIAAREEE, SCEC, SE L'E' PROPRIO LI' CHE 'VUOI ANDARE, TU!
COSI' GIOVANNI CONTINUA ATTRAVERSO IL BOSCO.
IMPROVVISAMENTE
AHH SONO INCASTRATO! CRISTO, NO, E' FILO SPINATO!!!
SNAG!
RIP!
'KEY, AMICO. NON MUOVERE UN MUSCOLO O TI SPAZZO VIA IL CERVELLO!
TROPPO TARDI TIPO. L'HO GIA' FATTO DA SOLO...

VA BENE, AMICO, NON SO CHI SEI MA HAI UN APPUNTAMENTO CON IL MAGGIORE..... TIRATI SU' PIANO PIANO E NON FARE IL FURBO!.

MANI SULLA TESTA IO E TE CI FACCIAMO UNA PASSEGGIATA

CRR...CRR...CONIGLIETTO A CAPO CONIGLIO. HO ARRESTATO UN INTRUSO... CRR. PASSO E CHIUDO.

ALLORA, GIOVANOTTO, BENVENUTO NELLA NOSTRA FORTEZZA SOTTERRANEA, O MEGLIO AL BUNKER.

VEDO CHE PORTI SULLO ZAINETTO UN SIMBOLO ANTINUCLEARE... MOLTO LODEVOLE SENZA DUBBIO PER CERTI ASPETTI SONO D'ACCORDO IL NUCLEARE E' L'ULTIMO CHIODO NELLA BARA DELLA CAVALLERIA E DEL CORAGGIO GUERRIERO TUTTAVIA SE IO SALUTO DA UN LATO L'INCIPIENTE DISTRUZIONE TOTALE, LA FINE DI UNA SOCIETA' DECADENTE, D'ALTRA PARTE IO SONO, SI SIGNORE, PER LA SOPRAVVIVENZA. QUI IO HO CREATO UN BUNKER CHE RESISTERA' A UNA GUERRA NUCLEARE... E SEBBENE IO NON SPARI SUI CIVILI NON POSSO PERMETTERTI DI USCIRE VIVO DI QUA!!.

MA GIOVANNI CON UNA ECCESSIVA QUANTITA' DI RESINA DI CANNABIS NEL SUO SISTEMA NERVOSO TROVA TUTTO CIO' DIFFICILE DA CAPIRE

EH. SI'. SI... CAPISCO... SI....

RHINO

MMH! ABBASTANZA FREDDO SULLA POSSIBILITA' DI MORIRE - GIUSTO IL TIPO CHE POTREBBE SERVIRCI! TEO!!!

SI! VUOLE CHE LO DEMOLISCA ORA, SIGNORE?

CERTAMENTE NO TEO, CREDO CHE QUESTO GIOVANOTTO SI AGGIUNGERA' AL NOSTRO GRUPPO. DI AD ANGELA DI PORTARCI UNO SPUNTINO, ECCO BRAVO.

ORA, GIOVANNI, RAGAZZO MIO DEVO SPIEGARTI DI ANGELA PERCHE' E' UN SOGGETTO - PIUTTOSTO DELICATO, SAI.....

DOPO LA PROSSIMA GUERRA NUCLEARE AVREMO BISOGNO DI UN EFFICIENTE ALLEVAMENTO, ANGELA SARA' LA MADRE DI UNA NUOVA UMANITA'. HO PAURA CHE IL SUO Q.I. E' SOLTANTO 62, MA NON E' EREDITARIO, MA HA DEI BUONI FIANCHI DA LEVATRICE. ORA CI SERVE UN TIZZIO COME PADRE PER QUESTA NUOVA GENERAZIONE, E QUELLO SARA' UNO DEI TUOI DOVERI. L'AVREI FATTO IO STESSO MA PURTROPPO I MIEI INTERESSI PUNTANO ESCLUSIVAMENTE SULL'ACCADEMIA MILITARE MENTRE TEO HA PERSO LE PALLE IN LIBIA

STO' TENTANDO DI RICORDARMI COME STARE DRITTO IN PIEDI!

E IL SUO UNICO RAPPORTO AFFETTIVO L'HA AVUTO CON LA CAPRA DEL RECCHIMENTO

TI SEMBRI PROPRIO IL TIPO GIUSTO PER QUESTO: OCCHI BLU, CAPELLI BIONDI, BUONA DENTATURA, NASO NIENTE DI SPECIALE, MA ALMENO NON C'E' NIENTE DI EBREO. NON SI PUO' RIPOPOLARE IL MONDO CON UN BRANCO DI RABBINI! ECCO ANGELA CON UNO SPUNTINO!

NON SO SE SBAGLIO, MA CREDO CHE QUESTO PAGLIACCIO VOGLIA USARMI COME UNO STALLONE!

PER QUALCHE RAGIONE SONO SICURO DI NON ESSERE IL TIPO GIUSTO PER QUESTO POSTO... CHISSA' COME SONO FINITO QUI..... NON MI RICORDO BENE... FORSE MI HA MANDATO L'UFFICIO DI COLLOCAMENTO. COMUNQUE LI C'E' DA MANGIARE E HO UN CASO GRAVE DI FAME DA HASHISH

NON VORREI ESSERE FUORI LUOGO SIGNORE MA SPERO CHE LA GUERRA NUCLEARE DURI POCO CON UN APPETITO COME IL SUO POSSIAMO MORIRE TUTTI DI FAME NEL BUNKER!.

ORA CHE HAI FINITO DI MANGIARE TI FACCIO VEDERE UN PO' DEL BUNKER. QUESTA È L'ENTRATA AL LIVELLO PIÙ PROFONDO. DI LÀ ABBIAMO I MAGAZZINI. IL PRIMO ORDINE CHE TI DO' È DI TRASFERIRE I CONTENUTI DELLE BARACCHE NEL BUNKER. ABBIAMO ABBASTANZA CIBO IN SCATOLA NON SOLO PER NOI MA ANCHE PER QUELLI CHE SOPRAVVIVONO, CHE NOI NATURALMENTE USEREMO COME SCHIAVI NEL DOVERE DI RICOSTRUZIONE POST-BELLICA. NON C'È SPAZIO PER IL SENTIMENTALISMO NEL NUOVO E VERO MONDO!

BENE, GIOVANNI, TI MOSTRERÒ LE FUNI. E RICORDA CHE SEI UNO DEI POCHI PRESCELTI ED HAI UN SACRO DOVERE NEI CONFRONTI DEI POSTERI. BENE, SU, FORZA RAGAZZI.

VORREI CHE I MIEI PIEDI RESTASSERO PIÙ ATTACCATI AL TERRENO.

L'HAI FATTA IN BARBA AL MAGGIORE, MA A ME NON MI FREGHI, AMICO! HO CONOSCIUTO TIPI SUONATI COME TE NELLE "TESTE DI CUOIO" — CASI DI PAZZIA. HAI GLI STESSI OCCHI..... COSÌ STRANI!

MI SEMBRA DI ESSERE CAPITATO TRA MATTI CON LA FISSA DELLA GUERRA NUCLEARE.

POSSO DIRE DI AVER PASSATO MOLTO DELLA MIA VITA CON PERSONE CHE CORRISPONDONO A QUELLA DESCRIZIONE, MA QUESTI SONO DI UN TIPO NUOVO E PIÙ ALLARMANTE.

NESSUNO NELLA MIA ATTUALE CONDIZIONE DA ROVINATO DOVREBBE ESSERE OBBLIGATO A LAVORARE COSÌ. DOVREI STARMENE SVACCATO AL SOLE A CONTEMPLARMI L'OMBELICO MA COME FACCIO A SCAPPARE? QUELLI SONO CAPACI DI FARMI FUORI... NESSUNO SA CHE SONO QUI...

NESSUNO ECCETTO QUEI DUE TAMARRI CHE HO INCONTRATO NEL BOSCO... CHISSÀ SE LORO....

PROPRIO IN QUEL MOMENTO IN UN MERCATO LI VICINO.....

SAI COSA TI DICO, MARIO, CHE CI DOVREMMO PREOCCUPARE DI QUEL CHE È SUCCESSO A QUEL RAGAZZO CHE ABBIAMO MANDATO DAL MAGGIORE PAZZO. SEMBRAVA UN BRAVO RAGAZZO...

UHHH! C'È SOLO UNA COSA CHE MI RENDE PERPLESSO....

ROSSI E ROSSI CONSULENZE MATRIM.

ANTONIO L'INFLAZIONATO AGNELLO IL COMPAGNO DEL CONTADINO SOLO £20.000

E CIOÈ CHE RAZZA DI PERVERTITO NE COMPREREBBE UNO. QUESTO È UN AGNELLINO MINORENNE! SE CI FOSSERO DELLE PECORE BELLE GRASSE, ME NE COMPREREI 5 O 6 CON IL PROSSIMO STIPENDIO

GRATIS UN BEL PAIO DI GAMBALI IN REGALO!

SE DECIDO DI SCAPPARE DEVO CONTARE SOLO SULLE MIE POCHE FORZE... CHISSÀ COSA C'È IN QUESTE CAZZO DI CASSE?

NESSUN DUBBIO CHE PESASSERO UNA TONNELLATA... DELLE CAZZO DI SCATOLE DI CIOCCOLATO FONDENTE PERCHÉ IL CIOCCOLATO FONDENTE MI FA SUONARE UN CAMPANELLO!

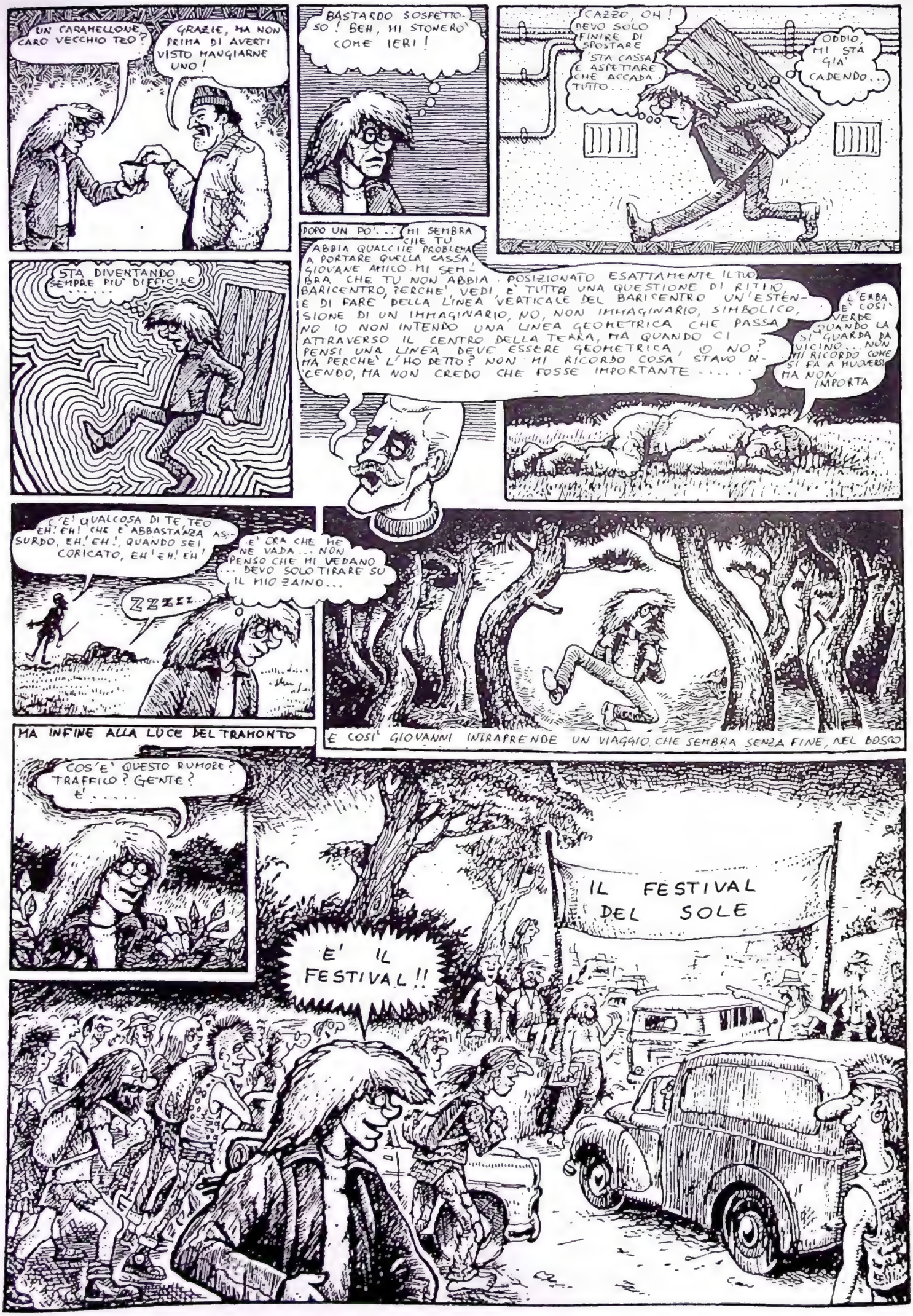
MA È VERO! IL MIO MODO PER SCAPPARE CHE CULO ESSERMI NASCOSTO ADDOSSO TUTTO QUEL NERO! ADESSO LO DIVIDO IN TANTI BEI PEZZETTINI....

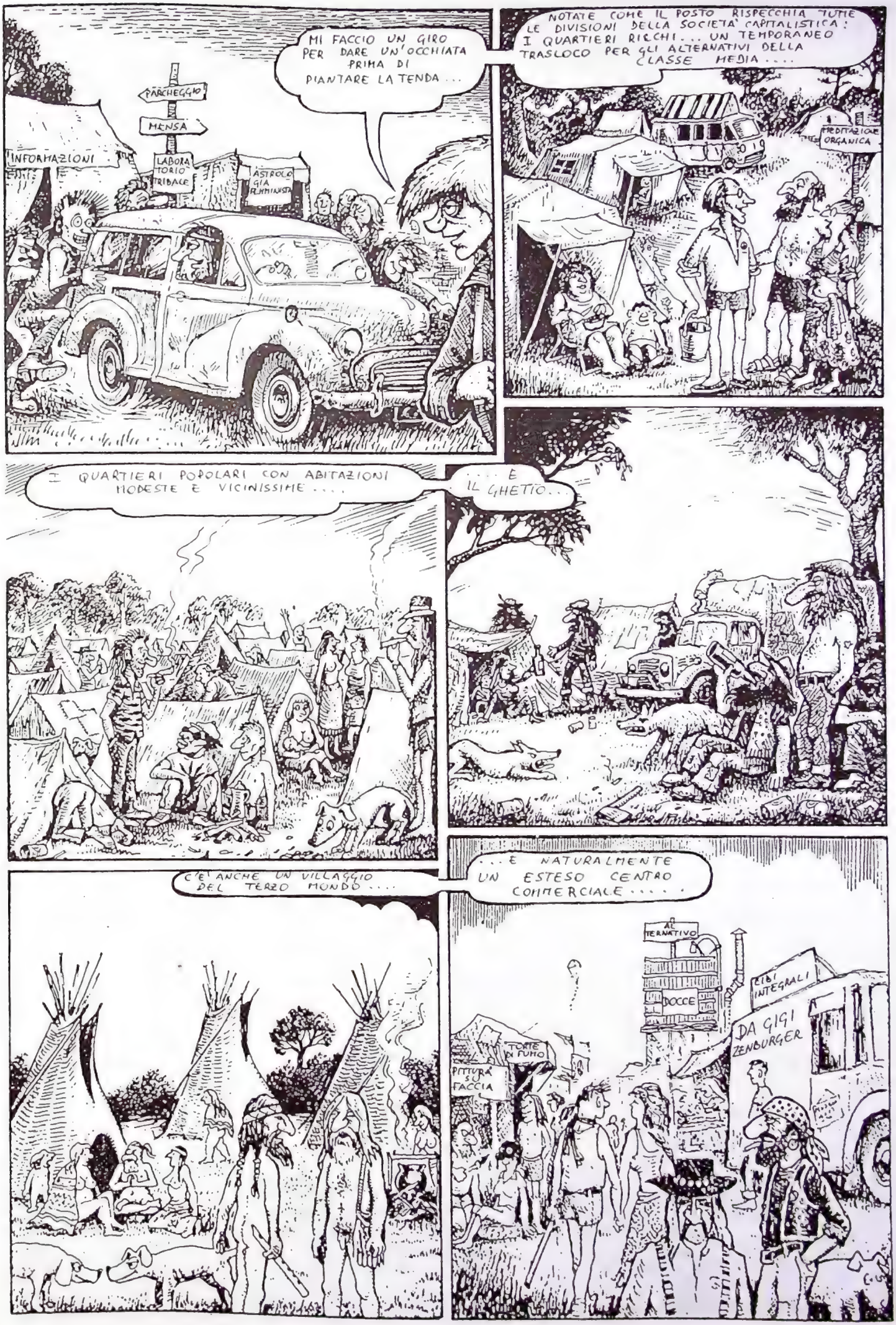
OK!... IMMERGO I PEZZI NELLA CIOCCOLATA.....

E LI INCARTO....

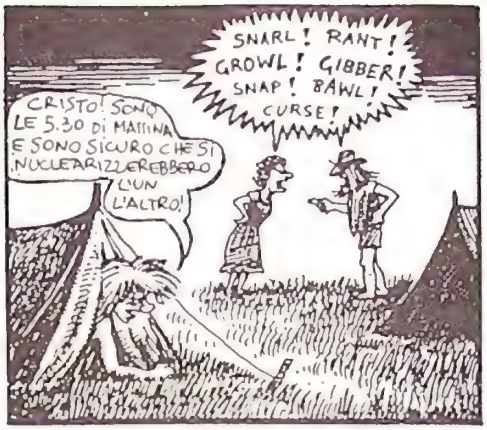
GRADISCE UN CARAMELLONE, MAGGIORE?

ORRIBILE CORTESIA DA PARTE SUA, CARO RAGAZZO. GRAZIE!


UN CARAMELLONE, CARO VECCHIO TEO?
GRAZIE, MA NON PRIMA DI AVERTI VISTO MANGIARNE UNO!
BASTARDO SOSPETTOSO! BEH, MI STONERO' COME IERI!
CAZZO, OH! DEVO SOLO FINIRE DI SPOSTARE 'STA CASSA E ASPETTARE CHE ACCADA TUTTO..
ODDIO, MI STA' GIA' CADENDO..
STA DIVENTANDO SEMPRE PIU' DIFFICILE.....
DOPO UN PO'... MI SEMBRA CHE TU ABBIA QUALCHE PROBLEMA A PORTARE QUELLA CASSA, GIOVANE AMICO. MI SEMBRA CHE TU NON ABBIA POSIZIONATO ESATTAMENTE IL TUO BARICENTRO, PERCHE', VEDI, E' TUTTA UNA QUESTIONE DI RITMO, E DI FARE DELLA LINEA VERTICALE DEL BARICENTRO UN'ESTENSIONE DI UN IMMAGINARIO, NO, NON IMMAGINARIO, SIMBOLICO, NO IO NON INTENDO UNA LINEA GEOMETRICA CHE PASSA ATTRAVERSO IL CENTRO DELLA TERRA, MA QUANDO CI PENSI UNA LINEA DEVE ESSERE GEOMETRICA, O NO? MA PERCHE' L'HO DETTO? NON MI RICORDO COSA STAVO DICENDO, MA NON CREDO CHE FOSSE IMPORTANTE.....
L'ERBA E' COSI' VERDE QUANDO LA SI GUARDA DA VICINO.. NON MI RICORDO COME SI FA A MUOVERSI MA NON IMPORTA
C'E' QUALCOSA DI TE, TEO EH! EH! CHE E' ABBASTANZA ASSURDO, EH! EH!, QUANDO SEI CORICATO, EH! EH! EH!
ZZZZZ
E' ORA CHE ME NE VADA... NON PENSO CHE MI VEDANO... DEVO SOLO TIRARE SU IL MIO ZAINO...
E' COSI' GIOVANNI INTRAPRENDE UN VIAGGIO CHE SEMBRA SENZA FINE, NEL BOSCO
MA INFINE ALLA LUCE DEL TRAMONTO
COS'E' QUESTO RUMORE? TRAFFICO? GENTE? E'.....
E' IL FESTIVAL!!
IL FESTIVAL DEL SOLE

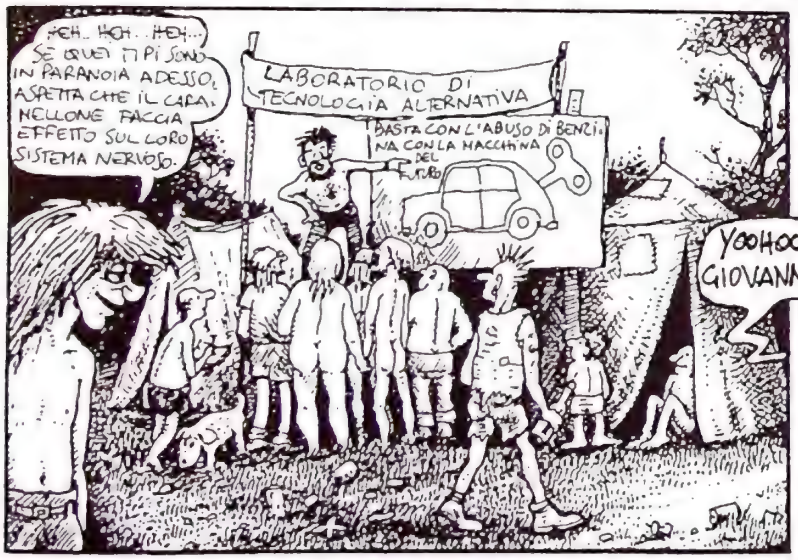

MI FACCIO UN GIRO PER DARE UN'OCCHIATA PRIMA DI PIANTARE LA TENDA...
PARCHEGGIO
MENSA
INFORMAZIONI
LABORATORIO TRIBALE
ASTROLOGIA ILLUMINISTA
NOTATE COME IL POSTO RISPECCHIA TUTTE LE DIVISIONI DELLA SOCIETA' CAPITALISTICA: I QUARTIERI RICCHI... UN TEMPORANEO TRASLOCO PER GLI ALTERNATIVI DELLA CLASSE MEDIA....
MEDITAZIONE ORGANICA
I QUARTIERI POPOLARI CON ABITAZIONI MODESTE E VICINISSIME....
....E IL GHETTO...
C'E' ANCHE UN VILLAGGIO DEL TERZO MONDO....
...E NATURALMENTE UN ESTESO CENTRO COMMERCIALE.....
ALTERNATIVO
DOCCE
CIBI INTEGRALI
DA GIGI ZENBURGER
TORTE DI FUMO
PITTURA SU FACCIA

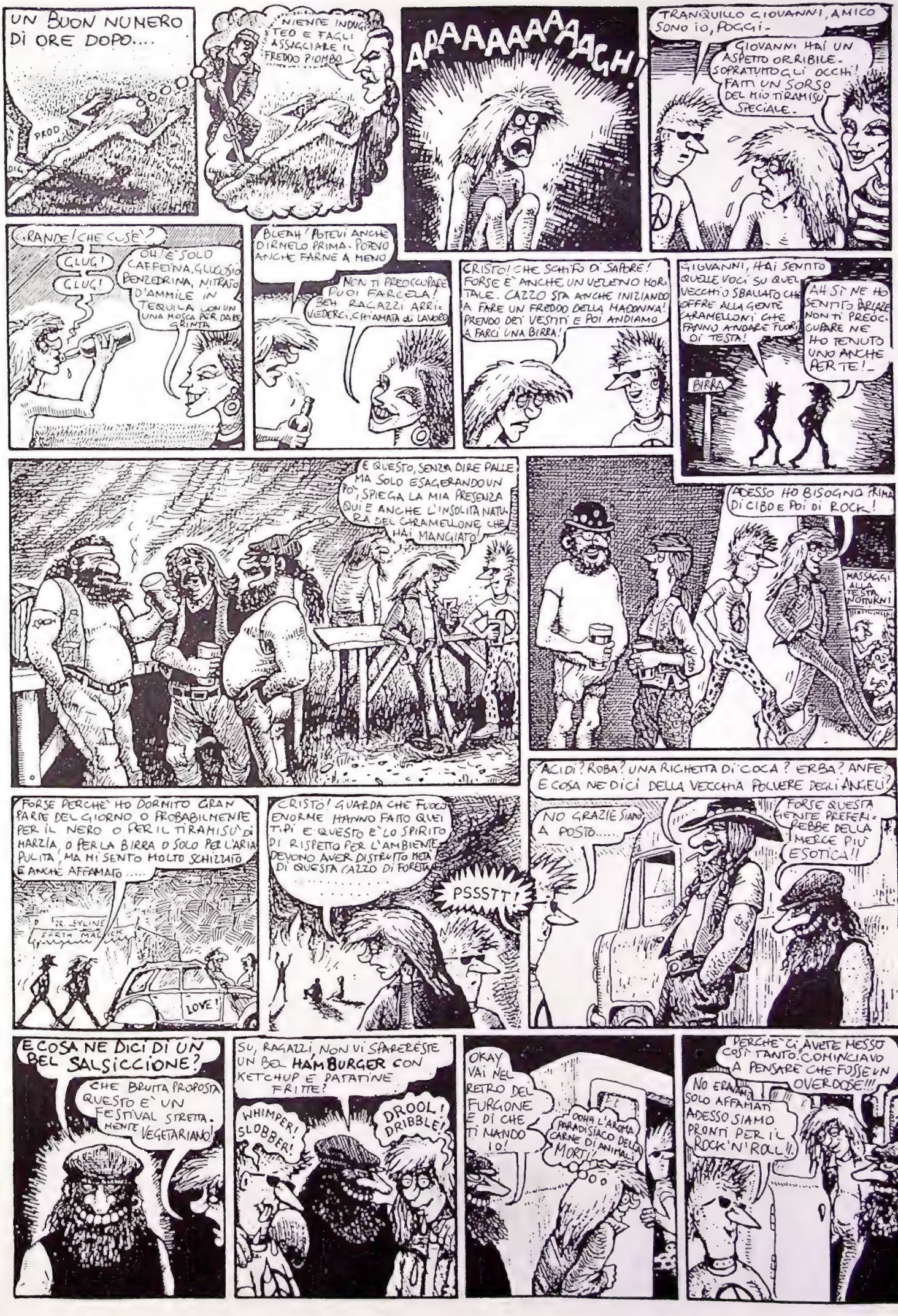
OSSERVATE COME ANCHE L'AREA DEL MERCATO HA UNA ZONA SUPERCOMMERCIALE.....
ARTIGIANATO
LABORATORIO PRIMITIVO
COLTIVAZIONE DI FUNGHI MAGICI
INCONTRI DELLA PACE SEMINARI TUTTA LA NOTTE
I CHING
TAROCCHI
LETTURA DELLA MANO
CIBO
SOIA E FAGIOLI PER LA PACE
LIBRI . LA PACE
POESIA DI PACE
SPILLE
VESTITI USATI
ABITI POVERI
III MONDO
MENTRE L'ALTRO LATO E' DI UNA QUALITA' UN PO' SCARSA, CON CHIARI RIFERIMENTI AL '68 (ANCHE SE E' DIFFICILE CHE I SUOI ABITANTI SIANO DI QUEL PERIODO)
LA BARRICATA LABORATORIO DI TATTICHE
CENTRO D'INCONTRO COSMICO
HASHISH
TEA DI FUNGHI
BIRRA
MAGIC BUS
DROGHE
VINO
DECODER
TRIP CON NOI H. 22,00
ANCHE SE NON L'ABBIA MAI CHIESTO
MI SEMBRA DI ESSERE CAPITATO IN UNA FATTORIA ALTERNATIVA..... E UN'ALTRA ONDA DI CARAMELLONE STA ROLLANDO NEL MIO CERVELLO... MI SA CHE E' ORA DI MONTARE LA TENDA....
SEMBRA UN BUON POSTO, CHISSA' SE RIESCO A FINIRE PRIMA CHE IL MIO CERVELLO SCOPPI?
FINALMENTE... UN PASSAGGIO NELL'ANTICAMERA PROBABILMENTE L'HO MONTATA MALE, HA CHE CAZZO... 'CELLULE DEL CERVELLO CHE MUOIONO A MIGLIAIA
ORA DORMIRE PER ALMENO 24 ORE.....
.... O 36 ORE...
...O 48....
RONF! RONF!
COSI' GIOVANNI CADE IN COMA PROFONDO, ANCHE SE SENZA SOGNI, CHE AVREBBE POTUTO DURARE 48 ORE, MA...
HEY! BRUTTO STRONZO, HAI PRESO A CALCI LA MIA CAPRA!
SIGNORA, LA RAGIONE PER CUI HO PRESO A CALCI LA SUA CAZZO DI CAPRA E' CHE QUELLA STRONZA HA APPENA PESTATO LA MIA OCA!!!



NATURALMENTE GIOVANNI DOVREBBE ESSERE IN UNO STATO DI COMPLETA INSENSIBILITÀ IN UN CERTO SENSO LO È ANCORA MA COMBINA QUESTA CONDIZIONE CON UNO STATO DI VEGLIA APPARENTE. VOLENTIERI TORNEREBBE A DORMIRE MA IL SUO CERVELLO È COSÌ ROVINATO CHE SI È DIMENTICATO COME SI FA'. COMUNQUE NON HA DIMENTICATO COME SCROCCARE UN CAFFÈ DAGLI SFIGATI DELLA TENDA ACCANTO CHE HANNO DECISO, POICHÈ SONO STATI SVEGLIATI DAL CASINO CHE È ORA DI FARE COLAZIONE. QUINDI GIOVANNI COMINCIA AD ANDARE IN GIRO.....

DOPO ANCORA TRE CAFFÈ, UNA LAVATA, LA BARBA, LA COLAZIONE, ALTRI QUATTRO CAFFÈ E OTTO SIGARETTE IN SUCCESSIONE VELOCE, GIOVANNI SI SENTE ANCORA COME SI ERA SVEGLIATO, CIOÈ ABBASTANZA STRANO. NEL FRATTEMPO SOTTO IL SOLE CHE PICCHIA IL FESTIVAL RACCOGLIE DEI BUONI RITMI, PARTICOLARMENTE IL SERVIZIO DI PULIZIA INIZIALMENTE GESTITO DA UN PICCOLO ED EFFICIENTE GRUPPO DI VOLONTARI CHE AVEVA NOTATO CHE NESSUN'ALTRO SE NE SBATTEVA, ALLA FINE SI SONO RICONVERTITI ALLA NUOVA FUNZIONE DI COLTURE PER GUERRA BATTERIOLOGICA. QUESTO È AGEVOLATO DAL TEMPO, DALLA QUANTITÀ DI IMMONDIZIA CHE SI RICICLA SUL LUOGO, E IL RIFIUTO SENTIMENTALE DI TANTI AL FESTIVAL DI SEPARARSI DAI LORO CAGNOLINI. PERCIÒ ANCHE I DOVERI PIÙ IMPORTANTI COME PRENDERE IL SOLE NUDI O SVACCARSI ERANO, VOLTA A VOLTA, INTERROTTI DA AGONIE INTESTINALE, INCAZZATURE, PARANOIE VARIE.




UN BUON NUMERO DI ORE DOPO....
PROD
DIG
NIENTE INDUCE TEO E FAGLI ASSAGGIARE IL FREDDO PIOMBO
ARAAAAAAAAAGH!
TRANQUILLO GIOVANNI, AMICO SONO IO, POGGI-
GIOVANNI HAI UN ASPETTO ORRIBILE- SOPRATUTTO GLI OCCHI! FATTI UN SORSO DEL MIO TIRAMISU' SPECIALE.
GRANDE! CHE CUSE'?
GLUG! GLUG!
OH! E' SOLO CAFFEINA, GLUCOSIO BENZEDRINA, NITRATO D'AMMILE IN TEQUILA CON UN UNA MOSCA PER DARE GRINTA
BLEAH! POTEVI ANCHE DIRMELO PRIMA- POTEVO ANCHE FARNE A MENO
NON TI PREOCCUPARE PUOI FARCELA! BEH RAGAZZI ARRIVEDERCI, CHIAMATA di LAVORO
CRISTO! CHE SCHIFO DI SAPORE! FORSE E' ANCHE UN VELENO MORTALE. CAZZO STA ANCHE INIZIANDO A FARE UN FREDDO DELLA MADONNA! PRENDO DEI VESTITI E POI ANDIAMO A FARCI UNA BIRRA!
GIOVANNI, HAI SENTITO QUELLE VOCI SU QUEL VECCHIO SBALLATO CHE OFFRE ALLA GENTE CARAMELLONI CHE FANNO ANDARE FUORI DI TESTA!
AH SI' NE HO SENTITO PARLARE NON TI PREOCCUPARE NE HO TENUTO UNO ANCHE PER TE!-
BIRRA
E QUESTO, SENZA DIRE PALLE MA SOLO ESAGERANDO UN PO', SPIEGA LA MIA PRESENZA QUI E ANCHE L'INSOLITA NATURA DEL CARAMELLONE CHE HAI MANGIATO
ADESSO HO BISOGNO PRIMA DI CIBO E POI DI ROCK!
MASSAGGI ALLA TESTA NOTTURNI
FORSE PERCHE' HO DORMITO GRAN PARTE DEL GIORNO O PROBABILMENTE PER IL NERO O PER IL TIRAMISU' di MARZIA, O PER LA BIRRA O SOLO PER L'ARIA PULITA, MA MI SENTO MOLTO SCHIZZATO E ANCHE AFFAMATO.....
DR. LYLINE
LOVE!
CRISTO! GUARDA CHE FUOCO ENORME HANNO FATTO QUEI TIPI E QUESTO E' LO SPIRITO DI RISPETTO PER L'AMBIENTE DEVONO AVER DISTRUTTO META' DI QUESTA CAZZO DI FORESTA
PSSSTT!
ACIDI? ROBA? UNA RICHETTA DI COCA? ERBA? ANFE? E COSA NE DICI DELLA VECCHIA POLVERE DEGLI ANGELI?
NO GRAZIE SIAMO A POSTO.....
FORSE QUESTA GENTE PREFERIREBBE DELLA MERCE PIU' ESOTICA!!
E COSA NE DICI DI UN BEL SALSICCIONE?
CHE BRUTTA PROPOSTA QUESTO E' UN FESTIVAL STRETTAMENTE VEGETARIANO!
SU, RAGAZZI, NON VI SAREBBE UN BEL HAMBURGER CON KETCHUP E PATATINE FRITTE?
WHIMPER! SLOBBER!
DROOL! DRIBBLE!
OKAY VAI NEL RETRO DEL FURGONE E DI CHE TI MANDO IO!
OOHH L'AROMA PARADISIACO DELLA CARNE DI ANIMALI MORTI!
PERCHE' CI AVETE MESSO COSI' TANTO, COMINCIAVO A PENSARE CHE FOSSE UN OVERDOSE!!!
NO ERAVAMO SOLO AFFAMATI ADESSO SIAMO PRONTI PER IL ROCK'N'ROLL!!

UEGHE, UEGHIVE, ALL'ORA DELLE STREGHE IL CACCIATORE GIU' DAI MONTI, UCCI, UCCI, E UCCISE TUTTI I POLLI
CAISTO MA CHE CAZZO DI FESTIVAL E' QUESTO, DOVE SONO GLI AMPLIFICATORI, IL SOUND, LE LUCI, LE URLA E TUTTO IL RESTO
NON E' AMMESSA MUSICA AMPLIFICATA IN QUESTO POSTO. NOI NON SPRECHIAMO ENERGIA ELETTRICA!
LA PULCE NELL'ORECCHIO
TESTING - 1 - 2 - 3 -
NIENTE SPRECO DI ENERGIA AAH? HO VISTO LE T.V. PORTATILI NELLE TENDE FIGHE DEI RICCHI
MOLLA IL COLPO, GIOVANNI NON SENTI?
-4-5-6-7-
SONO QUEI TERRIBILI CAMPIONISTI DELLA LIBERTA'! NON VOLEVANO PAGARE PER ENTRARE ED HANNO ORGANIZZATO UN FESTIVAL ALTERNATIVO NEL CAMPO DI FIANCO. SPERO CHE NON SVEGLINO I BAMBINI CON LE LORO RISSE...
TESTING.... TESTING.... ALLO MIKE, YER OLD CLICHE....
NON HANNO FATTO ALTRO CHE GUAI DA QUANDO SONO ARRIVATI, SE NON FOSSE STATO PER LORO CREDO CHE LA POLIZIA NON CI AVREBBE DATO NOIE ... E MI HANNO RUBATO LA BOMBOLA DEL GAS!
DAI, POGGI ACCAPIAMOCI NEL CAMPO ACCANTO
ALL THE DRUGS YOU COULD EVER NEED. — INQUIRE WITHIN
FREGATENE DELLA PUBBLICITA' DELLE DROGHE. STANNO INIZIANDO!
DRUGS
RIP-OFF EXPRESS
VOGLIO TUTTO, SPACCO TUTTO
YEAH, SONO LA TEPPA!!
NON CAPISCO PERCHE' NON POTEVANO ORGANIZZARE UNA COSA DEL GENERE NEL POSTO UFFICIALE. SAREBBERO BASTATI UN PAIO DI MULINI A VENTO PER AMPLIFICARLO!
IRL
SB

...E ORA MOLLIAMO IL COLPO, SE NE VADANO A LETTO I **CAMIONISTI DELLA LIBERTÀ** E TUTTA L'ALTRA GENTE. ADESSO SI SERRA 'STODDIO, PERCHÉ QUELLI DEL FESTIVAL DEL SOLE SI ALZANO LA MATTINA PRESTO E NON VOGLIAMO CASINI...

GRAZIE A TUTTI I GRUPPI: GENEROSA MAFIA TROTSKY E I ROMPIGHIACCIO, L'ORCHESTRA TAGLIAGOLE, I CULI DI LEGNO E QUELL'ALTRO TIPO DI CUI HO DIMENTICATO QUEL CAZZO DI NOME... NOTTE DI NUOVO A TUTTI... GRAZIE A TUTTI... 'NOTTE E GRAZIE... LA NOTTE FATEVELA BELLI, TRANQUILLI, COSÌ QUELLI DI FIANCO POSSONO FARCI UN PISOLINO. NON FATE CASINO...

E ADESSO CHE CAZZO FACCIAMO PER DIVERTIRCI

E COSÌ NON AVETE UN CAZZO DA FARE? VENITE ALLA NOSTRA TENDA, CE NE FUMIAMO UN BEL 'PO E CI RACCONTIAMO LA STORIA DELLE NOSTRE ANIME...

VENITE, SEGUITEMI ALLA NOSTRA UMILE DIMORA NELLA SELVA OSCURA

TIRA FUORI LE BIRRE ROLLATE ALTRE CANNE, TIRATE FUORI DA SGAGNARE CHE CI SONO OSPITI, COMPAGNI

TUTTO QUESTO È MOLTO GENEROSO DA PARTE VOSTRA.

MA VA ICE LO POSSIAMO PERMETTERE, VERAMENTE NOI ABBIAMO UN BEL BIS'NESS IN QUESTI GIORNI! IL PREZZO DEL PANE E DEI GENERI ALIMENTARI STA AUMENTANDO AMICI!!...

...E AVETE NOTATO QUANTI CANI CI SONO NEL POSTO UFFICIALE? TROPPI! È NOSTRO PRECISO DOVERE ORA DI DOVER RIDURRE LA POPOLAZIONE CANINA. DI TUTTI QUEGLI STRONZI CHE VANNO IN GIRO COI LORO CAZZI DI CANI!...

...E POI CI SONO QUEI DUE TIPI CON LA LORO CALCINA CHE ABBIAMO CONOSCIUTO. HANNO QUEL CAZZO DI CHIOSCO FAST-FOOD NEL CAMPO PRINCIPALE. NON È DELLA GENTE MAGLI AFFARI SONO AFFARI. PRENDONO TUTTI I CANI CHE POSSONO...

...E PRATICAMENTE RICICLANO TUTTI QUEI CAGNETTI. INFATTI LI VENDONO COME HAMBURGER A TUTTI QUEI CARNIVORI IN INCOGNITO MORTI DI FAME. NO, VERAMENTE NON CREDERESTE QUANTI DI QUESTI ALTERNATIVI LIBERALI SI SPARANO LA CARNE STIAMO VENDENDO VERAMENTE UN CASINO!

CAZZO! SPERO CHE NON ABBIATE ASSAGGIATO QUEGLI HAMBURGER!

BLOOERP-HOORP!

WULP-YURBLERSH!

CONTINUA E FINISCE NEL PROX. NUMERO→

Quattro giovani sono stati arrestati dalla polizia

Piantagione di canapa indiana

C'è, in qualche posto del cremasco, che gli inquirenti tengono ovviamente segreto, una «piantagione» di migliaia di piante di canapa indiana. Per intendersi, sono quelle piante le cui foglie diventano marijuana e dalle cui infiorescenze femminili si ricava l'hascisc.

È questa la scoperta, che il sostituto procuratore della Repubblica di Crema ha definito «allarmante», che ha dato una clamorosa svolta alle indagini seguite alla «retata» compiuta nel pomeriggio di lunedì dagli uomini del commissariato in una vecchia cascina di via Brescia a San Bernardino.

Nei locali, frequentati da gruppi amicali e da una eterogenea serie di gruppi musicali, sono stati rinvenuti ben sette chili di foglie di canapa indiana e tutta la attrezzatura necessaria per la sua lavorazione. Sono stati ritrovati anche dei «cannoni», già caricati con marijuana e tabacco, pronti per l'uso.

La polizia è arrivata sul posto in seguito ad un notevole andirivieni di giovani che qui tenevano — a detta dei dott. Morea — dei veri e propri «festini». Tra i gruppi che avevano in uso il vecchio stabile ce n'era almeno uno che non solo non prendeva parte alle «riunioni», ma non gradiva questo degrado: sono gli scouts Cngei, che non fanno parte cioè delle forze più note «formazioni» Agesci.

La cascina dove è stata rinvenuta la canapa indiana (foto Mannoni)

Le indagini si sono sviluppate anche con il supporto di questi giovani, che avevano notato, ad esempio, le reazioni nervose di quanto giocando capitava che il pallone finisse in una certa zona del cortile dove pur sembravano crescere solo delle erbacce.

Gli uomini del commissariato hanno potuto constatare che queste «erbacce» erano, in realtà, piante di canapa indiana, come è stato appurato anche dagli esperti chiamati per una perizia. Tuttavia il quantitativo reperito sul posto (solo una decina di «pezzi») non spiegava la grande quantità di roba ritrovata, in parte essiccata, in parte stesa al sole, nei locali trasformati in vera e propria fumeria.

Su questi dubbi si è lavorato martedì sera «torchiando» la quindicina di giovani sorpresi sul posto. La posizione di ognuno è stata attentamente vagliata, tanto che, alla fine, sono stati emessi solo quattro ordini di arresto. Sono finiti in carcere tre studenti ventenni: Alberto Labris, residente in piazza Marconi, Paolo Angius, che abita in via Barelli, e Giuseppe Gullotta di via Indipendenza. Il quarto implicato è attualmente all'estero: si tratta di Gazzoletti, noto per la sua criniera «mohicana».

La formulazione del reato contestato parla di produzione di piante previste dalla legge sugli stupefacenti e agevolazioni all'uso di sostanze stupefacenti. Dagli interrogatori è emersa la clamorosa indicazione della grande coltivazione, che presenta piante giovani e piante inselvatichite.

Chiarimento sulla vicenda di via Brescia a Crema

Ma non era canapa indiana

In pratica cadono le accuse ai giovani arrestati

La vicenda della cascina di via Brescia, che sarebbe stata trasformata in una «fumeria» di marijuana, sarebbe sul punto di avere una clamorosa svolta.

La perizia eseguita sui sette chili di «erba» trovati nei locali di San Bernardino avrebbe concluso che non si tratta di «cannabis indica», dalle cui foglie deriva lo stupefacente, ma semplicemente di «cannabis sativa», la normalissima pianta da cui si ricava la nota fibra tessile e i cui semi si possono acquistare liberamente.

Queste risultanze farebbero, evidentemente, cadere tutte le accuse rivolte ai quattro studenti implicati nel caso e soprattutto ai tre che hanno provato la prigione e che si trovano agli arresti domiciliari.

Essi sono Alberto Labris, residente in piazza Marconi, Paolo Angius che abita in via Barelli e Giuseppe Gullotta di via Indipendenza. Nei loro confronti, come noto, era stato contestato il reato di produzione di piante previste dalla legge sugli stupefacenti e agevolazione all'uso di queste sostanze.

Alla «retata» alla cascina Trezzi, sede di vari gruppi giovanili, era seguita, poi, la notizia della scoperta di una vera e propria «piantagione» di canapa (ritenuta «indiana») in una zona lungo il canale. Ora anche questa «canapa» pare destinata ad essere «derubricata» a più semplice coltura tessile.

La vicenda, intanto, sta avendo ripercussioni di più ampio respiro e coinvolge la politica che in città viene fatta verso i giovani e verso la creazione di spazi da essi fruibili.

I risultati della perizia ridimensionano drasticamente l'accaduto, ma è facile pensare che alimenteranno polemiche su come sia sorto il caso.

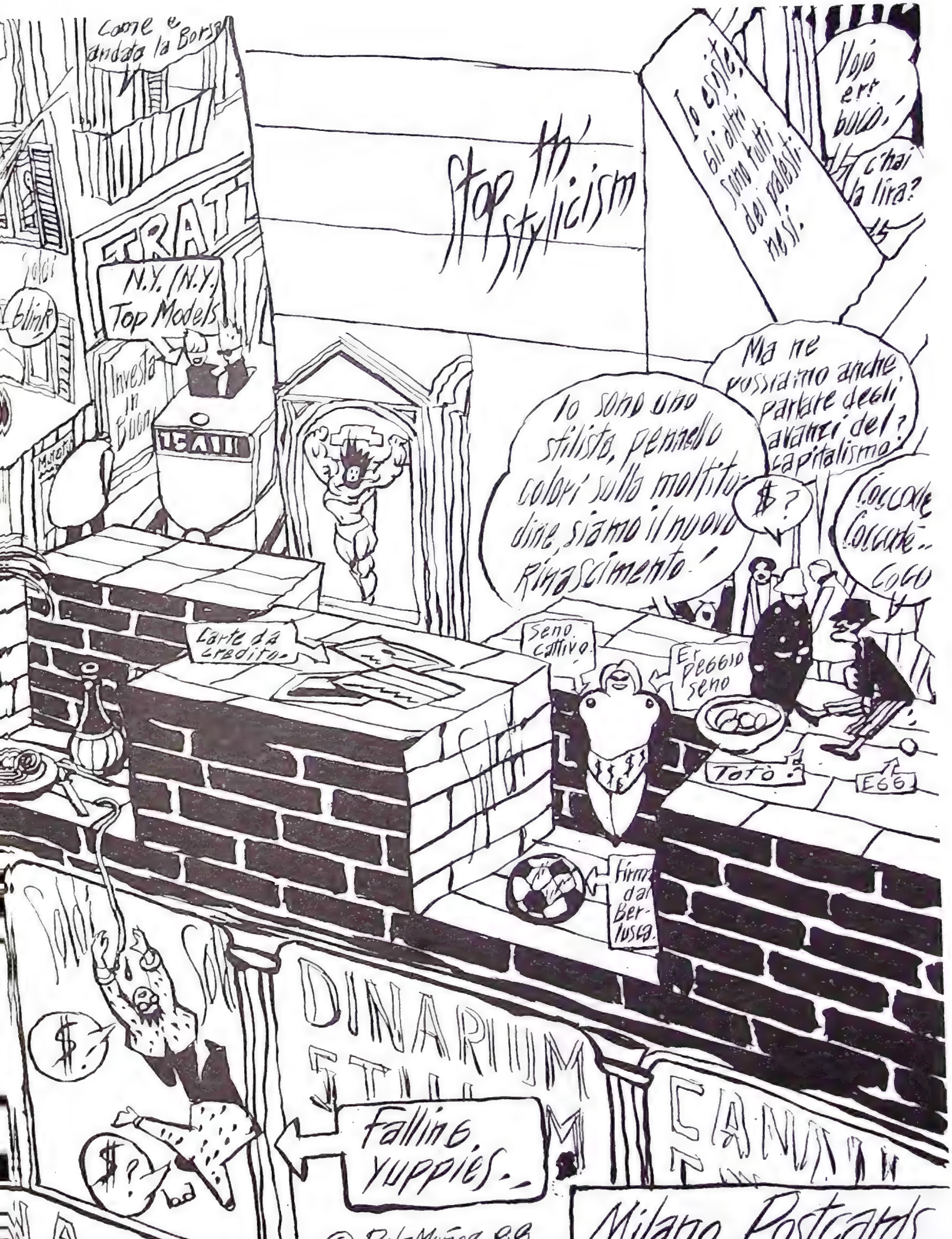
TECTION-CANAPA CONNECTION-CANAPA CONNECTION-CANAPA CONNE

Noi tutti conosciamo i benefici delle piante.
Piccolo ghetto 2 o 3 salette in cittadina 100% borghese.
Piccolo ghetto 2 o 3 salette e giardino.
Giardino:disponendo di 1 piccolo giardino, non bello come quelli comunali,ispirati da primaveril giornata decidiamo di darci allo agro_giardinaggio.
Cipolle_sedano_radicchio_cesio...
Manca una cosa. Veloci si pensa ad una siepe ornamentale.
Rapidi si decide: canapa tessile. Due vantaggi: sicuro effetto ornamentale e grande pesce per stupidi sbirri indigeni(tanto simpatici e gentili). Seminiamo cosi' la nostra siepe anti_sbirri che poi cresce_cresce_cresce ed e'gia' settembre.
La florida siepe desta curiosita' di piccolo scout stronzo presente in ghetto con squadra amanti_natura.
Il babbione porta l'erba a casa e la mamma con la M maiuscola trova la pianta e fa di ogni erba un fascio.
Fascio=sbirro. Quindi la mammina viaggia decisa al sempre disponibile covo di sbirri(commissariato).
Il boss(mafioso) delle forze dell' ordine cambia colore quando sente la dolce mammina e divampa in lui una luce libidinosa ed angelica(4 morti, 9 feriti ma tutti sbirri. Punteggio 1:0).
I suoi occhi porcini diventano serpentini.
Scatta operazione: irruzione nel ghetto_azienda agricola tanti sbirri fotografo
20 persone fermate e portate nel castello dei cani da guardia(P.S.).
Sette Kg di fibra tessile. Un calorifero elettrico(?)
50 accendini vuoti(?) una ventola un libretto di foto ferie sequestrati come prova di coltivazione(e la ventola?)

due salette devastate strumenti musicali piu' che masturbati
3 persone arrestate + 1 assente incriminata
tutti colpevoli di coltivazione marjiuana
Spaccio a decine di minorenni(i fottuti scouts)
e agevolazione al consumo. I tre sventurati arrestati in galera
per 3 giorni e 8 giorni arresti domiciliari.
Richista di perizia sulle piante da parte dei 3 incastrati.
Articoli diffamanti su giornali locali non locali
si parla di devianza_sporcizia_erano mohicani_disturbavano_
gente da muro o da forno.
Giornali aizzati da boss di polizia con conferenza stampa.
Arriva la perizia
_scarcerazione_la polizia non sa piu' che pesci_o meglio che piante_
pigliare, visto che per loro sfiga la legge consente la coltivazione
delle piante tornate dalla perizia: CANAPA ITALIANA.
Giornali difendono la polizia_azione corretta nel rispetto
degli imputati(forse perche' non hanno messo in pratica la legge Reale)
Poi tutto e' farsa. Provata non esistenza di ogni reato addebitato.
Tutti parlano difendono accusano ma soprattutto rompono i coglioni.
I 4 sventurati rimangono comunque da muro.
Il ghetto e' finito sgombrato sigillato rubato.
Riscaraventati sulle strade da idiozia poliziesca
perdiamo unico luogo di aggregazione disordine musica fanzine.
Non ci resta che alzare la voce e ripiantare in altro ghetto
canapa italiana(e il seme dell'antagonismo con essa).

Con tutto il nostro odio!

Made in Lombardy.
Ma, Attilio, questo non sarà il capitalismo quaternario che ci sopravanza?
MILEN
DA BER
Boh, su minsa
Annali della reterzione anale
I sordi, voglio vede i sordi!
$
money, sordi, grana, menega.
$
E se vendo il restaurant with music per fare night e mi faccio un fast-italian yuppie item?
Questo è Occidente, capito?
Yes, sir.
EMPORIUM STILYSTICUM INTERNATIONAL
MEDIOLANUM LA MELAM MARCIAM DEL NORDUM
Facciamo una converzazione culturale?
$ $
Siamo o non siamo il terziario del capitalismo avanzato?
Prima eravavamo nello sterzo mondo, adesso siamo nel mondo di smerda...
Sono 500.000 Lit.
$
RA



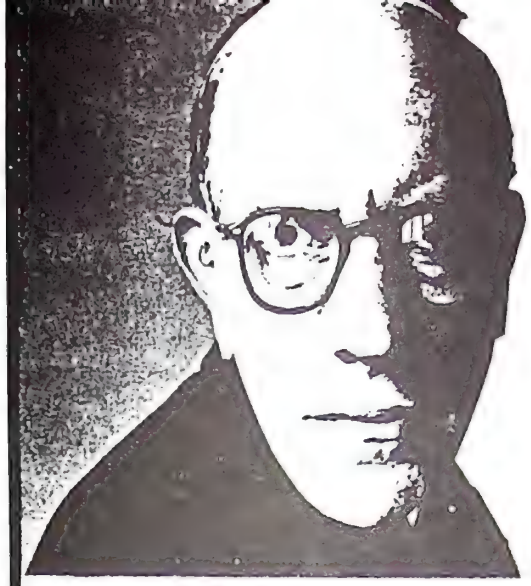
Come è andata la Borsa
Stop th' stylicism
Io esiste, gli altri sono tutti dei palestinesi.
Vojo er buco!
c'hai la lira?
N.Y. (N.Y.) Top Models
blink
Investa in Bugn
Ma ne possiamo anche parlare degli avanzi del capitalismo?
Io sono uno stilista, pennello colori sulla moltitudine, siamo il nuovo Rinascimento!
$?
Coccodè Coccodè.. Coco
Carte da credito
Seno cattivo
Er peggio seno
Totò!
E66
Firma dal Berlusca.
Soldi
$?
DINARIUM
Falling yuppies.
© PalaMuñoz 88.
Milano Postcards.

"I DIDN'T KNOW THE MEANING OF GLAMOUR UNTIL I STARTED SHOOTING SMACK"

"NOW I'M A STAR"

I used to wake up in the morning thinking my life was pointless and wondering what to do with my time.
Now everyone wants to know me.
Dealers, cops, social workers, psychiatrists, pimps, journalists.
The whole crew.
I don't get a minute to myself
I have to keep up two homes.
One an inner city slum where the media can film and interview me.
The other a country mansion where I can retire for the odd weekend off from my work as a professional junkie.
Get Hip.

HEROIN IS REALLY CHIC



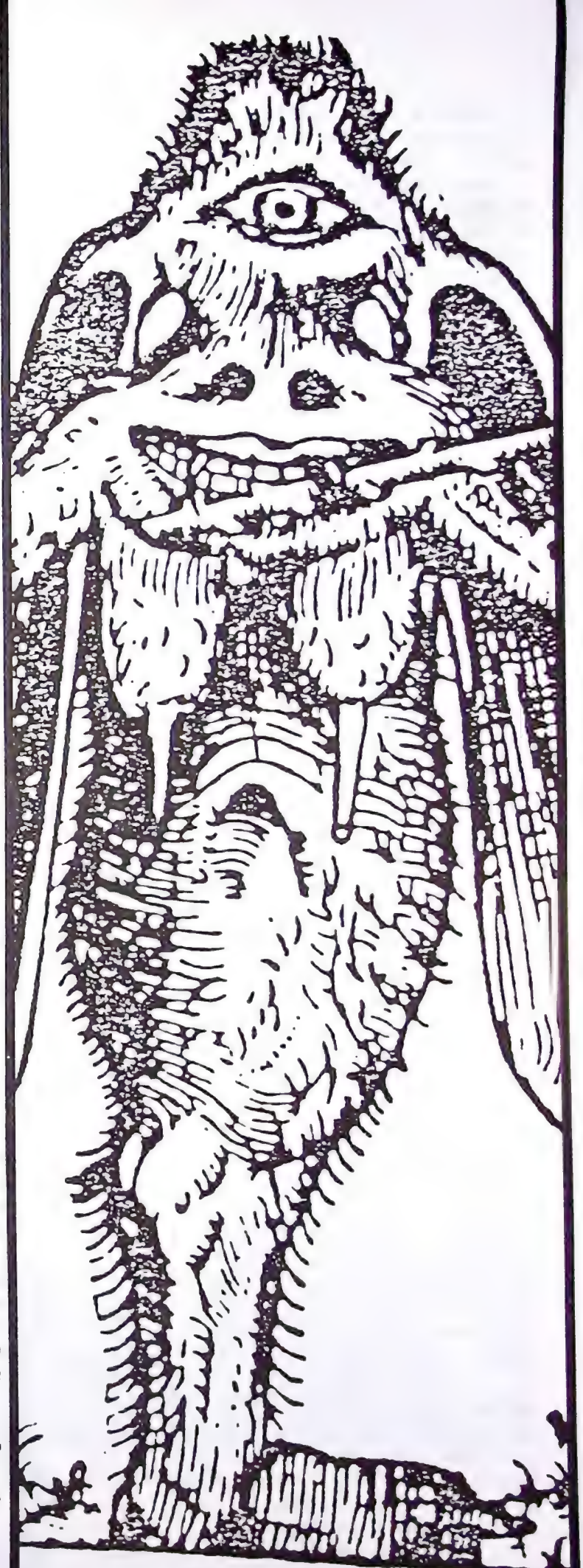
Mostri irriconoscibili

C'e' un mostro che circola per le nostre strade ed e' sempre meno riconoscibile.Ma che dico mostro? e' un MOSTRONE! Questo mostro ci impesta, ci ammorba, sporca le nostre strada pulite, le nostre anime candeggiate, i nostri aliti all' eucalipto ! Prima potevamo riconoscerlo, bastavano poche occhiate. E potevamo rivolgerci a lui nei termini consentiti dalla nostra buona educazione: "Drogato delinquente !", "Capellone comunista drogato", "Drogato comunista", "Capellone delinquente" ecc. ecc. Ma ora il sordido individuo, che i mass-media con gentile eufemismo chiamano "tossicodipendente" (e,tra poco, "utente dell' hashish"), si e' fatto ancora piu' mostruoso e diabolico di prima. E ne abbiamo le prove ! Definitive!!

Ringraziamo l'illuminata redazione della rivista DECODER che ci ha concesso generosa ospitalita' per questa iniziativa umanitaria. Lo scritto che segue e' la fedele trascrizione di cio' che abbiamo trovato scritto su un foglietto scivolato di tasca ad un tipico drogato. E' un documento agghiacciante,rabbrividente,che sfrigola sui nostri cuori benpensanti come un gesso nuovo sulla lavagna! Dove andremo a finire? Dobbiamo armarci contro questi MOSTRONI e partire per una santa crociata!

Abbiamo chiesto al sig.DECODER di pubblicare integralmente questo scritto per smascherare questi esseri fetidi e per amore della Verita'. Che Dio ci assista.

Ecco il testo puzzolente.



DROGA: VUOI CONTINUARE ?

Queste indicazioni sono rivolte in primo luogo a quei drogati' che intendono continuare a stare in famiglia perche li' hanno i pasti pronti ed il letto caldo, oppure i pasti caldi ed il letto pronto.

Ascolta drogato. Il tuo scopo principale nella vita e' continuare a fare il drogato. Per farlo tranquillamente, devi dare conferme al punto di vista fondamentale dei tuoi genitori che, grosso modo, e' questo:"Nostro figlio e' bravo, non si droga, lavora(studia); questo significa che l'abbiamo educato bene. Insomma siamo stati dei genitori modello(onoreficenza massima per dei genitori)".

E tu, drogato, devi fare in modo che nella tua famiglia continuino a pensare cosi'. Vuoi mettere che trauma sarebbe per loro avere in casa un MOSTRONE ?

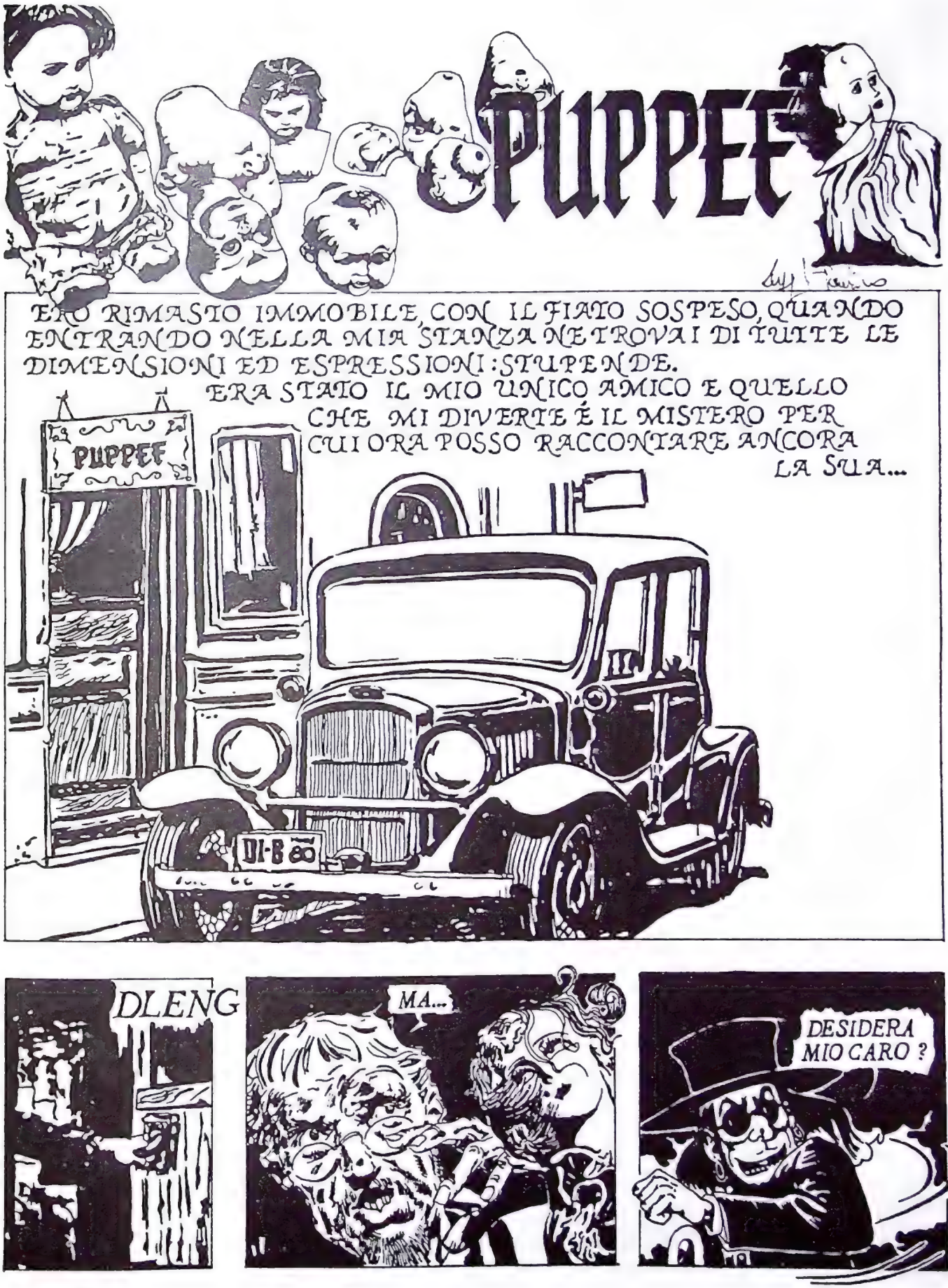
Segui quindi i nostri amorevoli consigli:

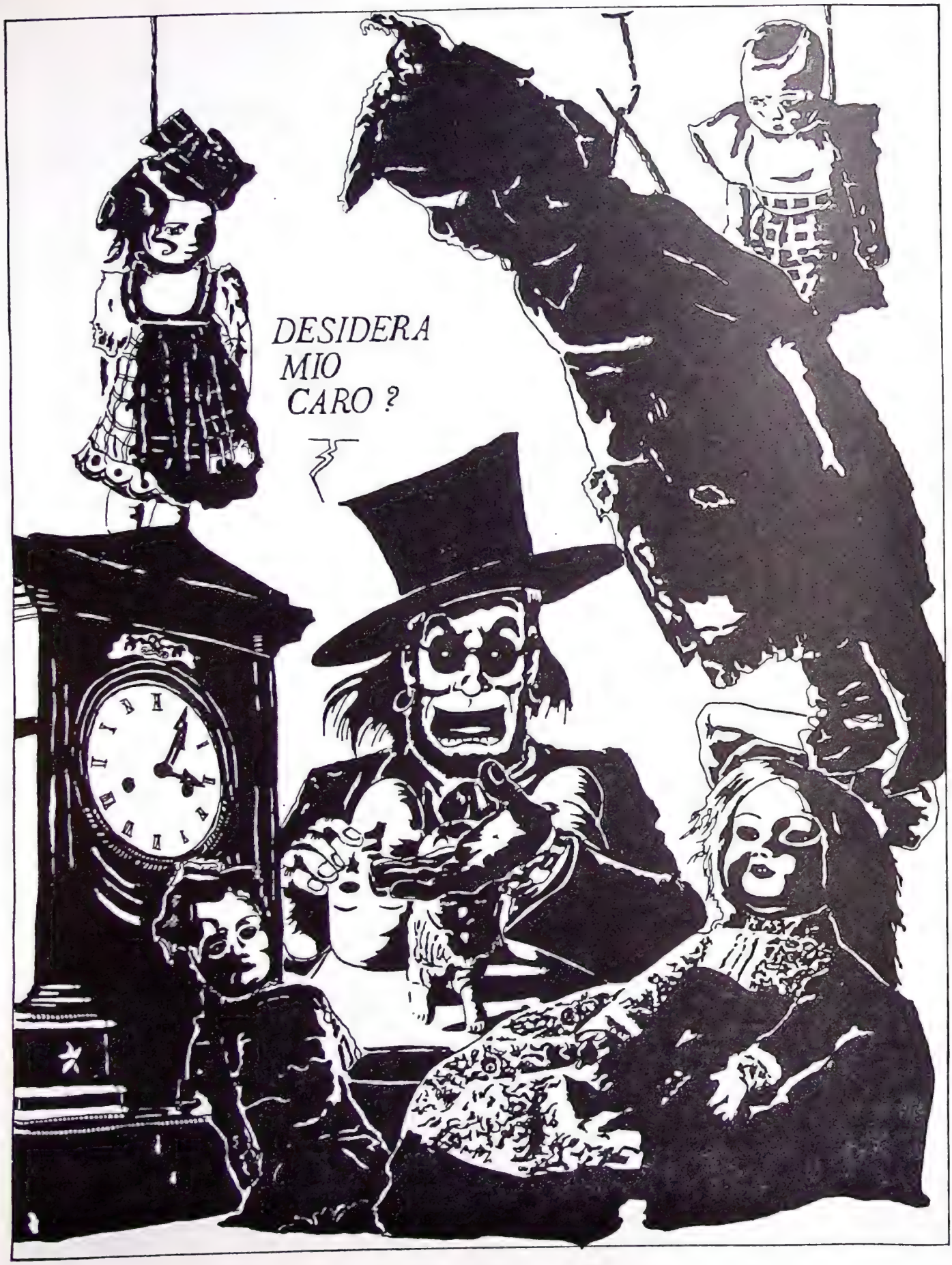
- non cambiare improvvisamente carattere in casa. Se sei allegro e socievole non puoi fare Kierkegaard. Questo attirerebbe delle attenzioni indesiderate;
- non abbandonare quei vecchi, bravi, noiosi amici noti anche ai tuoi genitori; continua a sentirli e mostrarli saltuariamente. Eviterai inutili e seccanti domande. Presenta a casa i nuovi e piu' eccitanti amici(quando sono presentabili...) e fornisci ogni informazione possibile su di loro(indirizzo, numero di telefono, squadra del cuore); ricorda: piu' sono familiari e meno attireranno il sospetto di essere visitors;
- continua a rispettare gli orari familiari santificati, dai spiegazioni esaurienti su ogni tuo allontanamento, non assentarti dal lavoro o da scuola in modo ingiustificato a meno che non sei proprio a pezzi;
- continua a curare il tuo aspetto e la tua salute, vedrai che poi ci prendi gusto ed e'divertente;
- non dare a vedere che sei in sbattimento, mantieni una distanza stoica tra essere ed apparire(gustoso anche questo...);
- non mentire troppo; menti solo per dirle grosse ed a prova di bomba;
- non fare sparire da casa catenine, orologi, pellicce, argenteria, (senno'niente piatto caldo e letto freddo!).
- vai a letto regolarmente di notte e, anche se non chiudi occhio, non darlo a vedere ed il giorno dopo in piedi bello fresco; Resistenza ci vuole(cosa mi tocca dire compagno Pietro Secchia...);
- mangia regolarmente, cerca di non andare sotto peso. Fatti i raggi per sembrare meno mostruoso
- non farti segnacci o lividi in punti visibili come le braccia, altrimenti dovrai sempre tenere le maniche lunghe e poi ti chiedono perche'. Su' un po' di fantasia ...oibo'...ci sono le ascelle, l'ombelico,le palme con le noi di cocco;
- non lasciare a casa nulla che possa essere scoperto;
- non parlare al telefono di certi argomenti se non sei da solo.

Avete sentito cari lettori a che punto siamo arrivati? No, non piangete e mettete mano ai porta_fogli e finanziate le nostre ini_ziative. Noi siamo quelli della LAAAD lega anti_anti_anti droga_ti. Ringraziandovi anticipata_mente per i vostri contributi, vi ricordiamo che i primi fondi ser_viranno per l'acquisto di dieci leoni anti-anti_anti drogato da utilizzare in citta'.

Grazie e a presto.

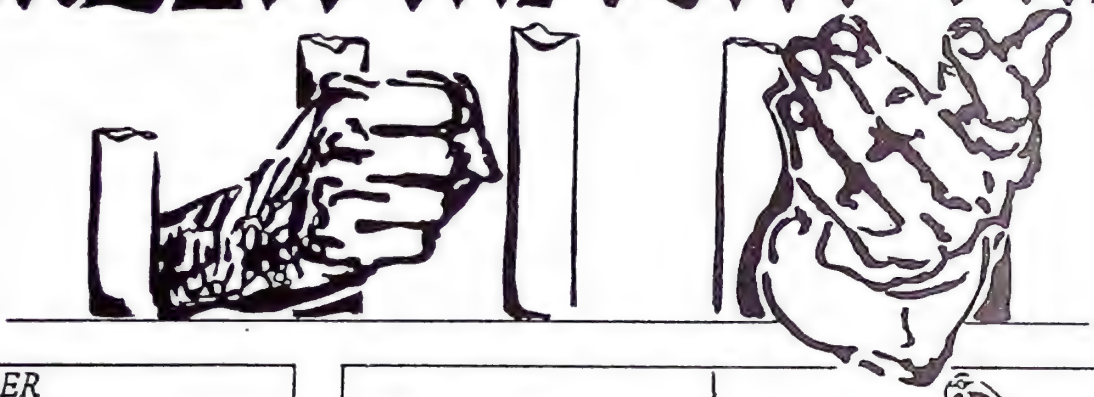
L.A.A.A.D.
sezione Milano


PUPPEF
ERO RIMASTO IMMOBILE, CON IL FIATO SOSPESO, QUANDO ENTRANDO NELLA MIA STANZA NE TROVAI DI TUTTE LE DIMENSIONI ED ESPRESSIONI: STUPENDE.
ERA STATO IL MIO UNICO AMICO E QUELLO CHE MI DIVERTE É IL MISTERO PER CUI ORA POSSO RACCONTARE ANCORA LA SUA...
PUPPEF
DI-B 80
DLENG
MA...
DESIDERA MIO CARO ?


DESIDERA
MIO
CARO ?

CRISTO!!
FRRRRRR
ESTAS CONOSTIENDO LA IRA DEL SALVATOR PEQUEÑO VERME!
NON POSSO MORIRE PER I VOSTRI FALSI CREDO. È UNA VITA

ARBEIT-MACHT-EREI



HAS ETHO MAS A
PRISA DA LO QUE
SE PRESEIA!
PUPPET
PUPPET

TOPORIKU

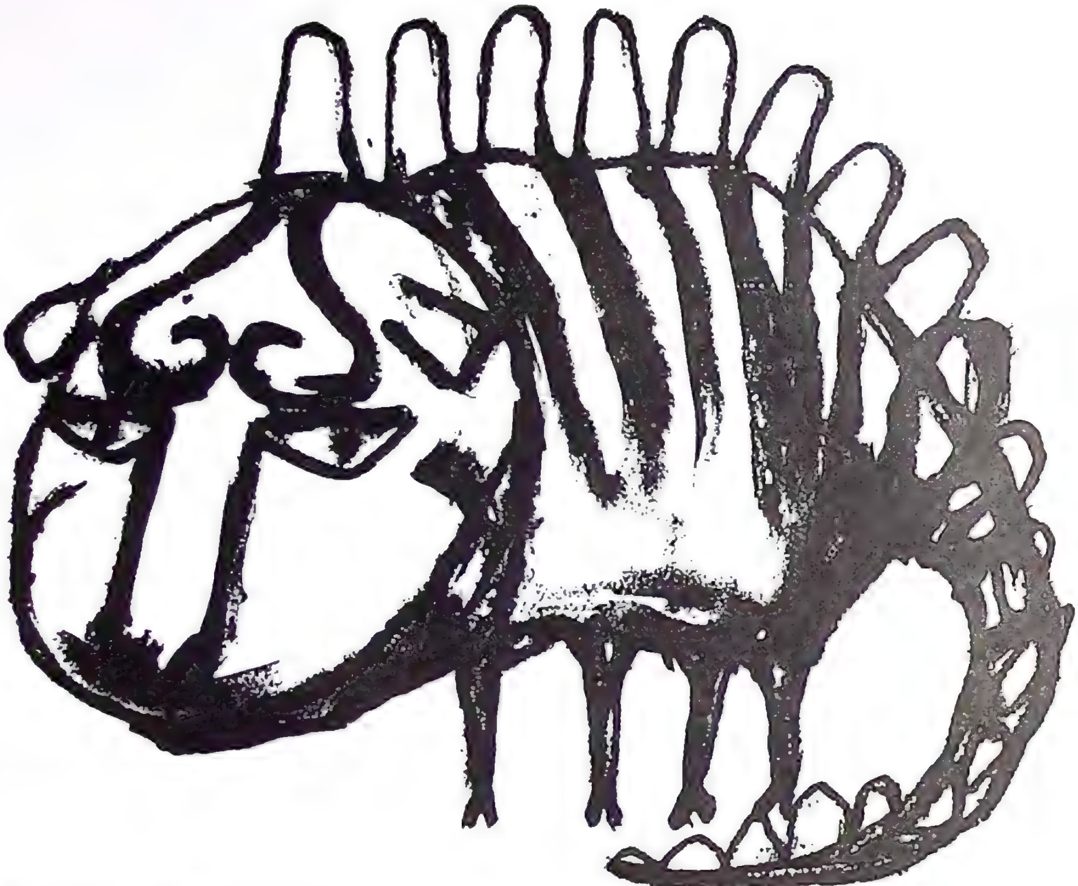
-DALLA SERIE RUBIAMO- FINE PRIMO EPISODIO

3.7.17 Piccozeosauro Pollosimilis

[illegible] 23.1.8 [illegible]

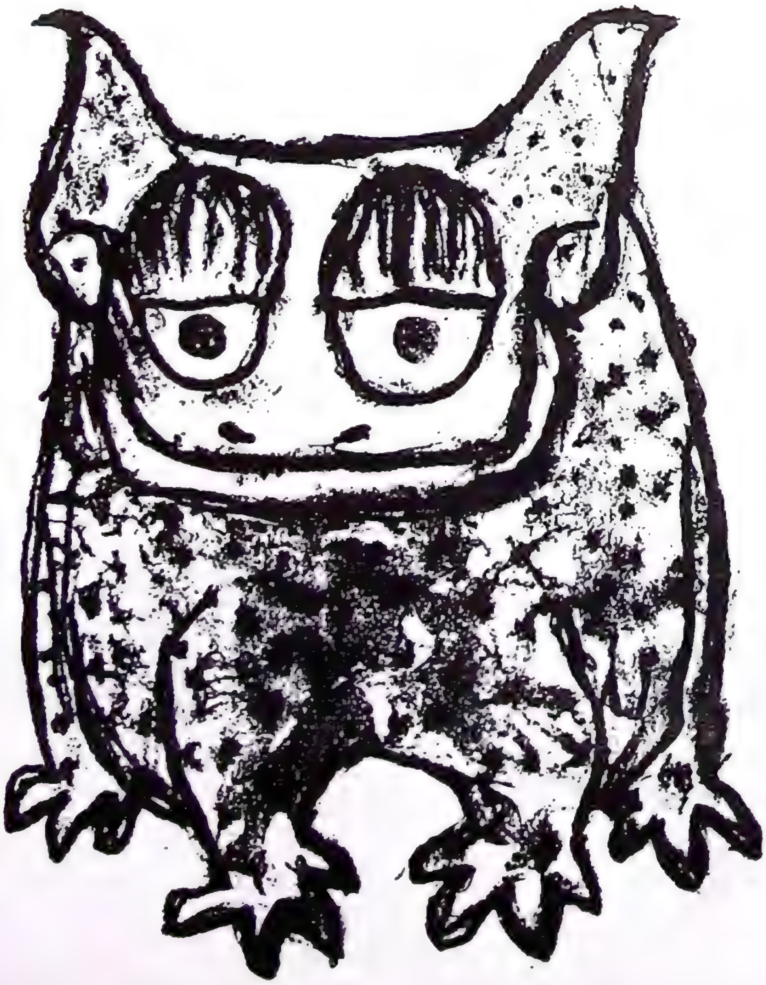
Succhiodante Soprafitus 28.6.87

28.6.87 – Otorinorinco Omosexualis



Turbocefalo Cagnolinis

28-6-87



Adiposocerante Patolosus

28-6-87

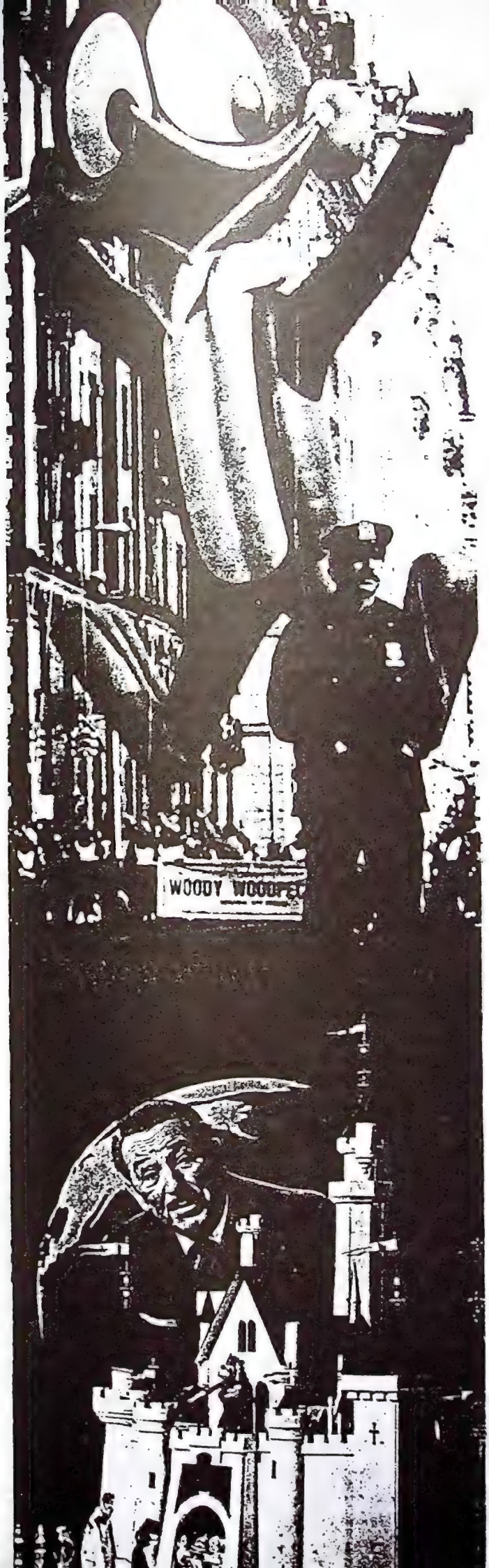
Bufaforma Casterigero O.D. 28.6.87

28.6.87 Rincosauro Életis

ABBONATI AL

DECODER dei PICCOLI

"Non e' mai troppo tardi per avere un infanzia o una sessualita' felice"



THE RISE OF THE DISNEY-ACME GOODS

E' all'interno di una ridefinizione del concetto marxiano di merce che vogliamo collocare il seguente articolo. L'elaborazione di una tipologia merceologica, formalmente costituita sulla base del concetto di valore, fa il paio con il concetto di misura; questa deve essere resa il più possibile univoca e standardizzabile. Il successo del metro, del chilogrammo, del grado centigrado, del minuto e della moneta in quanto unità di misura, sono esplicabili unicamente sulla base dell'instaurazione di una forma di produzione capitalistica che impone tale standardizzazione 'de facto' e a partire dagli ambiti stessi della produzione e dell'esistenza stessa delle merci. Sul piano teorico la ricerca di una "merce tipo", meglio di un "idealtypus" universale e assoluto con cui valutare le merci prodotte, s'impose come il più urgente problema concettuale con cui la generazione di Ricardo e Ricardo stesso si cimentarono. Egli lo risolse con il grano che era contemporaneamente: prodotto, salario, investimento. Marx risolse il problema attraverso l'enucleazione della teoria del valore-lavoro (una merce particolare: la forza-lavoro). Negli ultimi decenni il medesimo aspetto teorico, è stato riportato alla ribalta da Sraffa e dalla cosiddetta 'rivoluzione sraffiana'. Ai fini della fondazione del soggetto antagonista e della sua composizione sociale, è oggi quanto mai urgente una riallocazione, una rifondazione del concetto di merce, della sua legittimità, ma anche la verifica della sparizione effettuale di alcune obsolete unità di misura in concomitanza con l'affermarsi di nuove. Tale imprenscindibilità, tale urgenza dell'analisi deriva dall'assunzione a baricentro antropologico della questione della merce; in questo scorcio di anni ottanta abbiamo visto tale questione diventare centrale; di più farsi onnivora e assorbire in sè un numero sempre crescente di categorie analitiche, occupare con la prepotenza delle trasformazioni reali sempre nuovi territori, sino ad arrivare ad essere categoria anch'essa astratta, bistrattata e bisticciata tra critici d'arte, filosofi, economisti, pubblicitari, etc. Stupisce tuttavia l'indiscriminatezza con cui si applica tale categoria che essendo uscita da una rigida delimitazione concettuale rimane sino ad oggi una congerie, una nebulosa in cui tutti possono pescare e nutrirsi. Il fine teorico di questo articolo attraverso l'identificazione di una serie di trends è quello di arrivare alla costruzione di un paradigma di analisi che abbia come presupposto la sussunzione reale del lavoro al capitale. Siffatto paradigma sarà applicato alla massa conoscitiva di cui disponiamo per arrivare alla fondazione embrionale di un nuovo concetto di merce o neomerce. Non è casuale che, per perseguire questo fine dalle molte pretese, ne inseguiamo un altro, pratico e semplicemente analitico proprio laddove questo concetto si dà come fenomeno altamente rilevante economicamente e carico di molte altre implicazioni (sociologiche, psicologiche, filosofiche, antropologiche) al punto da rendere impossibile una sistematizzazione rigida ed

univoca sulla base di una sola disciplina scientifica. Stiamo parlando dei servizi, della loro metamorfosi in merci, e al loro interno vogliamo prendere in considerazione un segmento anomalo anche per questa tipologia così vaga e nuova e cioè il segmento dell'enterteinement o Amusement, cioè le merci-divertimento! In questo segmento troneggia sia nei risultati che a dinamismo la W.E.D.,cioè la Walt Disney Enterprises.

Ma procediamo prima mettendo in rilievo le tendenze paradigmatiche:

A) Gli aspetti razionalizzatori e ristrutturatori del tessuto produttivo, oltre che essere ricondotti ad un generale riassetto di tale struttura a favore del capitale, ponevano già in sè gli elementi del proprio superamento poichè tale riassetto fu imposto dalle lotte. Nelle conseguenze di tale processo complessivo ne prendiamo in considerazione una: l'importanza della circolazione. Chiariamo: se i ritmi imposti al ciclo produttivo vero e proprio sono improntati alla velocità (si guardi soprattutto alla gestione degli stock-just in time, e la robotizzazione dell'assemblaggio, che mandano in pensione il cronometro e il suo luogotenente di fabbrica: il taylorismo), a maggior ragione il tempo di circolazione deve essere più veloce. La realizzazione del plusvalore deve essere immediata e istantanea. La tendenza alla riduzione del tempo di circolazione anzi il suo tendenziale azzeramento cioè annullamento, è stata una tendenza costante del sistema economico capitalista, oggi però le sfere di influenza coinvolte in questo fenomeno non possono essere ridotte unicamente a quella economica. In termini reali il fenomeno di traduce in: massificazione dell'affermazione dell'elettronica, dell'informatica, cablaggio delle linee telefoniche e televisive, adozione della fibra ottica come nuovo veicolo di trasporto di informazioni, formazione di banche dati, creazione di bacini di conoscenza, velocizzazione dello scambio di informazioni, memorie ottiche (laser e compactdisc) e memorie computerizzate sempre più capienti, reattive e potenti, creazione di reti di coordinamento interbancarie, interindustriali, interegionali, scambi sempre più numerosi e frequenti tra un numero di utenti in costante aumento, la riduzione tendenziale delle transazioni a flussi d'informazione tramite la moneta elettronica (Visa, Master Card, American Express, ecc); infine una generale riallocazione della velocità di tali informazioni sulla velocità per antonomasia, la velocità in assoluto, la velocità della luce. La velocità della luce, velocità di crociera della neomerce 'informazione' se determina nel vuoto cosmico una contrazione del tempo, in presenza di atmosfera permette di operare in tempo reale, dunque la circolazione e il suo tempo saranno molto vicini ad uno zero virtuale. Il carattere imperativo di tale balzo tecnologico domina l'intera struttura della produzione materiale sraffiana'.

B) Una seconda tendenza è immediatamente rapportabile alla prima ed è quella della globalizzazione di tali aspetti, l'universalizzazione dei mercati produttivi e finanziari. Gli aspetti legati all'azzeramento del tempo di circolazione non possono essere costretti negli angusti ambiti delle città, delle nazioni, delle unità produttive, delle obsolete geografie del passato. Esse sono sostituite da una nuova geografia imposta dalle neomerci e dalle loro esigenze. La satellizzazione delle notizie, dei media, delle informazioni metereologiche (cioè la loro veicolazione tramite via satellite) riposa su questa caratteristica neo e anche a-geografica. Rende carta straccia le vecchie mappature imponendo un Eldorado di nuove occasioni (Blade Runner) nel congiungersi di vecchie U-TOPIE (in nessun luogo) capitaliste quali quello della frontiera con la nuova realtà della produzione. Qui sta infatti il cuore dell'argomentazione, poichè se nella tendenza alla velocizzazione si ha il tentativo di annullamento del tempo, qui questa seconda tendenza rappresenta il suo più valido complemento: il tentativo di annullamento dello spazio. Entrambe si coniugano donandoci la possibilità di talune verifiche empiriche come nel caso della crisi finanziaria di ottobre quando la causa della crisi si manifestò negli Usa, ma le conseguenze non poterono esservi contenute riapparendo in Japan e in Europa. L'implicita irrazionalizzazione che questa situazione suppone invita all'approntamento di sempre nuove misure di controllo e coordinamento nonchè di sempre più frequenti flussi informativi, allo svilupparsi delle tecniche previsionali e delle capacità statistico-conoscitive ormai coinvolte nella prefigurazione e prepianificazione del mercato. L'assunzione del dollaro a numerario internazionale aveva già ampiamente preparato e maturato tale situazione: la globalizzazione dei mercati e il ruolo portante delle multinazionali, il pagamento delle transazioni in U$ avevano già evidenziato alcuni limiti: poi Nixon dichiarò l'inconvertibilità del dollaro in oro; incapacità confessata di presiedere al dispiegarsi del fenomeno, alla sua qualità e alla sua quantità, in sintesi alla sua portata. Più estesamente l'universalizzazione delle pubblicità traduce l'universalizzazione del consumo e della produzione; sono vinte le tentazioni costanti del protezionismo reaganiano e non, vinte nei fatti: nell'ambito della produzione e della circolazione, vi è però ancora difficoltà a sintonizzare la misura-moneta al processo.

C) una terza tendenza è rappresentata dall'incomprimibilità dell'antagonismo proletario soprattutto in ciò che riguarda il ribaltarsi dell'alveo di tale contraddizione: dalla produzione alla riproduzione: se il ruolo motore di queste trasformazioni era stato assunto dalle lotte operaie, oggi questo antagonismo diventa fondante del nuovo soggetto politico. Un passo indietro: la questione dell'immaterialità delle merci ovvero la fine di una loro univoca massa e forma fisica non deve essere letta come una smaterializzazione del processo di produzione della ricchezza, ma come una RICONQUISTA di tutto ciò che può essere o diventare merce. Si tratta dell'esportazione di un rapporto precisamente capitalistico in settori non ancora travolti e trasformati, ma solamente toccati da tale rapporto. Si consideri inoltre che nella loro immaterialità molte merci rilegittimano la loro materialità, anzi sanno essere vertiginosamente e spaventosamente materiali! Potremmo dire che oggi ogni merce trasuda oltre che dominio anche informazione, immagine, know-how tecnologico, ricerca, pubblicità, marketing, imaginering, advertising, franchising. Usando un'espressione marxiana: "come se attaccata ad una merce rimanessero oltre che il lavoro non pagato cioè il plusvalore anche le spese del diritto di esistenza e di cittadinanza nel reale di detta merce". Qui risiede la vera implosione del sociale nella produzione. Ecco in quale senso esiste omologabilità della riproduzione alla produzione; viceversa e parimenti tale omologabilità ribaltabile e opponibile può anche essere fondata sul rapporto uomo-macchina-prodotto;; facciamo

violenza al concetto con un esempio: assemblare una scocca di una Lancia-Thema che verrà venduta negli Usa, fumando sigarette americane prodotte su licenza in Germania, masticando chewing-gum inglesi, bevendo una birra cinese, pagando il conto con un assegno o un 'ticket restaurant' o una carta di credito, con una penna costruita ad Hong Kong e poi andarsene a casa su una Hyundai coreana a vedere su un televisore svedese Salora la telenovelas brasiliana preferita. Queste azioni umane esposte in sequenza possono essere esplicative di questo assorbimento del reale al capitale, del superamento della dicotomia produzione-riproduzione; tempo libero-tempo lavorativo. Non esiste più divisione, i termini si confondono. Per la costituzione del soggetto politico occorrerà partire da questa assunzione: la contraddizione antagonista vige oggi in qualsivoglia espressione dell'esistenza. questo è il punto di partenza e il dato da cui partire, non esistono più gerarchie di fabbrica cottimo o ritardo: gerarchie, cottimo e ritardo sono direttamente e semplicemente societarie.

PRIMA RIFLESSIONE Le tre tendenze sopra abbozzate non sono in realtà a sè stanti, ma si combinano continuamente in modo dinamico, quasi si trattasse di un'osmosi, di una dinamica dei fluidi. E' molto difficile (anche se svolto ai soli fini analitici) il separarle, in ragione delle intime interagenze che entrano in gioco. Per comodità si è proceduto ad una elencazione separata, ma è necessaria una loro considerazione globale, che sappia ricollegare fenomeni apparentemente distanti in un'unica totalità.

SECONDA RIFLESSIONE Appare chiaro ora che si sta parlando da un punto di vista teorico di trasformazioni strutturali e non congiunturali dell'assetto del modo di produzione, più radicalmente dell'assetto societario ed antropologico che questo sottende, non più artificiosamente separabile in struttura e sovrastruttura. La 'reductio ad unum' dell'una all'altra è l'aspetto dominante di questa era di transizione.

TERZA RIFLESSIONE Nel considerare questa 'summa di problemi' si è deciso di elaborare un prototipo, un paradigma materiale che sappia costituirsi come emblematico della transizione in corso. Un paradigma del nuovo immanentismo merceologico! Difformità della produzione e mutazioni morfologiche delle merci in quanto tali sono i campi di analisi.

E' a questo punto, con un'immagine estetica che vogliamo sottolineare, che appare l'indistinguibilità tra merce e opera d'arte, tra merce ed esistenza, tra merce e realtà. La realtà è solo merce (reificazione). Per questo motivo abbiamo parlato di immanentismo merceologico! Per questo motivo abbiamo scelto il medesimo rapporto riscontrabile nell'universo dei manufatti dei cartoons di Wile E.Coyote. Il rapporto con la 'civiltà' in questi cartoni animati nasce e muore con le merci: dragsters, pattini a reazione, missili, sistemi filoguidati, aerei, tutto è prodotto nei kit di montaggio dell'ACME xxx. Acme produce tutto quello che può essere prodotto e anche ciò che può essere solamente immaginato. Acme è produzione, è capitalismo in potentiam. Acme è fagocitazione del possibile a scapito del reale. Per questo motivo il prototipo DISNEY ne determina un'irresistibile ascesa.

I discernimenti sulla valenza culturale propriamente ameri-

cana e puritana della Disney-Acme goods, le lasciamo a chi non si avvede della totalità del fenomeno e ne ribadiamo i connotati originalmente capitalistici. Il gruppo Disney composto da 12 società con un totale di 32ooo occupati, con un profitto lordo vicino ai 2,5 miliardi di U$, con un aumento medio di tale dato vicino al 22% negli ultimi 5 anni, è uno dei gruppi più studiati dai managers e dagli economisti a causa di queste incredibili performances. Esse gli hanno tra l'altro permesso di uscire pressocchè indenne dalla 'crisi di ottobre' di Wall Street, come del resto è accaduto alla maggior parte dei gruppi industriali che hanno legato la propria attività alle immagini e alla produzione di esse. (Molti di questi gruppi sono considerati Blue Chips, cioè titoli guida) Sono da aggiungere poi a questa quota (nello stile delle multinazionali) le royalties percepite nei paesi esteri con lo sfruttamento concesso alle joint-ventures nazionali dei propri prodotti. La vocazione universale, l'evangelizzazione disneyana passa precisamente attraverso la propria diversificazione e adottabilità produttiva. Anzitutto consideriamo il Disney Channel, televisione via cavo con diversi milioni di abbonati che sta organizzando una rete mondiale anzichè, come è successo sinora, limitarsi a vendere i propri programmi alle televisioni di ogni singolo paese. In questo senso va interpretata anche la ricusazione del contratto con Mondadori in Italia della testata 'Topolino', che sarà gestita in proprio dalla WED come trampolino di lancio delle proprie merci in Europa, tra cui spiccano il progettato parco EuroDisneyland di Parigi e quello ancora non del tutto definito di Afragola. Negli ultimi anni il Disney Channel ha occupato progressivamente tutte e 24 le ore, e ha cercato di uscire dagli angusti ambiti del proprio 'target' tradizionale proponendo un palinsesto a tutto azimut in grado di recuperare le audiences di tutte le età. (ciò spiega l'acquisizione per 320 milioni di dollari della stazione KHJ-TV, che rappresenta un laboratorio aperto sulla megalopoli di Los Angeles, che solo le recenti defaillances della NASA dopo l'incidente del Challenger, ha ritardato la progettazione). E' chiaro come i beneficiari di questa genesi dell'immagine e dell'immaginario che s'impone in via mediatico-televisiva siano i parchi di attrazione: Disneyland e Anheim in California; DisneyWorld a Orlando in Florida; Disunirendo vicino a Tokio in Japan e a cui presto andrà ad aggiungersi EuroDisneyland appena fuori Parigi. Il settore dei parchi di divertimento è un settore autoalimentato in rapporto a quello mediatico, vale a dire che non necessita di promozione giacchè è autopromozionato. (L'immaginario mercificato non ha audiences) Inoltre l'impatto urbanistico è forte. Probabilmente solo in questo aspetto ritroviamo tutta l'immanenza e la potenza di queste realizzazioni che solo quando si fanno architettonicamente 'presenti' palesano tutta la loro grandezza e tutta la loro magnitudo. La popolazione di Orlando per esempio è raddoppiata dall'apertura del parco e il numero di impiegati vi è triplicato, l'indotto dell'accoglimento turistico-alberghiero è divenuto il terzo negli Usa, attirando capitali d'investimento, forzalavoro, banche. Alcuni problemi di assestamento persistono nel dichiarato progetto di 'internazionalizzare lo spirito Disney senza alterarlo' senza porre questo fine in conflitto con le identità nazionali e in specifico nel caso francese (europeo) e Japanese si è molto abilmente riusciti ad evitare la rotta di collisione. Nel primo caso con una programmazione sui canali nazionali (FR3) del Disney Channel, Zorro, Paperino e Topolino. Nel secondo caso dopo aver garantito la non ingerenza nelle aree d'influenza e nei mercati dei cartoons di bassa qualità e ad alto consumo di alcuni produttori Japonesi (Candy, Mazinga, Ufo Robot, Il rompighiaccio, Heidi, Jenny la tennista e Doraemon). Non v'è tuttavia dubbio che una forte capacità di disciplinarizzazione dell'immaginario e del fantastico a danno del corpo sociale presiedano a tale produzione, ma il dato sicuramente più importante è la funzionalizzazione di tutto ciò alle leggi del dominio e in sintesi a quelle del profitto. Mondi paralleli quali sono Adventureland, Fantasyland, Frontierland e Tomorrowland simboleggiano bene, del resto, la fuga dal reale, dalle sue brutture, dal suo inquinamento, dalle sue contraddizioni. Altri aspetti connotativi di dette merci, indicano la medesima fuga dal reale di cui stiamo parlando e se non bastassero Topolinia, Paperopoli e le loro tipizzazioni: il commissario Basettoni, Macchia Nera, La Banda Bassotti, Paperone, Minnie, Pippo, allora il cerchio potrebbe essere agilmente chiuso da altre multinazionali che si muovono nel segmento dell'entertainement, che colgono l'occasione d'investimento: The Heart Family by Mattel o G.I. Joe by Hasbro. Nel primo caso il transfert psicologico è quello della famiglia ideale tanto di plastica, quanto feticcio di felicità, nel secondo caso il feticcio della giustizia, ritornato in auge con il Vietnam, con Rambo cui tuttavia non fa casualmente eco una sua espansione cosmica imposta in parte dal successo dei cartoons giapponesi e bene interpretata dai 'Masters of Universe', e nei cui prodotti il feticcio di giustizia diventa lotta tra bene e male in una ossessionante demonizzazione del diverso, in questo caso impersonificato da perfidi extraterrestri. Del resto avevamo già osservato come nelle industrie dei giocattoli il decentramento e la polverizzazione produttive avessero costituito uno dei più perfetti schemi di fabbrica diffusa (Veneto). Pur essendo Mattel e Hasbro particolarmente aggressive e dinamiche (annoveriamo dentro anche LEGO e MB) solo nel caso Disney si ha una mobilitazione complessiva e totale di elementi diversi, i quali concorrono, meglio cooperano tutti nell'affermazione del prodotto. Il ciclo di distribuzione e consumo delle merci ACME- DISNEY è direttamente connesso all'originalità e particolarità del ciclo di produzione. Possiamo tuttavia distinguere due strategie opposte, ma entrambe miranti alla sottomissione generalizzata di tutti gli elementi che concorrevano ai tre momenti prima separati di produzione-distribuzione-consumo di dette merci. Se nel prototipo disneyano la veicolazione dei propri prodotti avviene a partire dall'impatto mediatico, per attuarsi solo secondariamente nel limbo dei parchi e dispiegarsi infine nella potenza d'urto del merchandising, che a quel punto impone senza troppa difficoltà. A causa della circolarità che ne deriva, Kalecki le chiamerebbe 'esportazioni interne' dando a queste merci uno status teorico molto simile a quello delle armi e dotate di un alto grado di monopolio artificiosamente creato, ma al contempo ben reale. In un prototipo alternativo che possiamo definire Mattelliano, forte della propria quota di mercato, consolidata nel corso degli anni (Barbie, Ken, Hot Wheels, Poochie), avviene solo in un secondo momento l'organizzazione e lo specchiamento di questa quota di mercato sul piano mediatico. Il prototipo mattelliano inverte il pro-

cesso. Le prospettive aperte dai films e dai serials dei 'Masters of Universe' prodotti per i networks di tutto il mondo, dopo averne attentamente curato la commercializzazione, sono notevoli. Alcune iniziative di complemento come la fondazione del giornale di Barbie, del giornale di Poochie, etc. mantengono universali i personaggi e calano nelle singole realtà nazionali i contorni: Barbie risponde a ... e varie altre rubriche hanno questo compito di divulgazione e penetrazione. Due prototipi pertanto: uno che parte dai media e arriva al mercato che si autodetermina, l'altro che partendo dalla propria quota di mercato congiunturalmente alta arriva fino ai media a garanzia delle quote acquisite, e quindi possibile espansione a livello strutturale. Entrambe le due strategie possono essere ridotte ad una se non altro per ciò che riguarda la considerazione dell'importanza del livello della comunicazione e la percezione dell'imprenscindibilità del mondo mediatico e della sua entrata 'ad honorem' nel mondo della produzione. Sostanzialmente la riducibilità delle due strategie si baserà sulla capacità dei media di creare il mercato, la diretta funzionalizzazione di comportamenti, mode, immaginari e prodotto. In questo senso è esemplare Captain Power and the Soldier of Fortune, il serial interattivo, cui si può partecipare con la pistola (Laser Tag) prodotta da Mattel.

Abbiamo chiarito alcune interazioni interessanti quali la reificazione dell'arte e della comunicazione, la loro sottomissione al processo produttivo, mancano però due aspetti nodali quali la nuova valenza dell'antagonismo (aspetto troppo importante per poter essere trattato in questo articolo) e il vorticoso avanzamento tecnologico che l'intera ristrutturazione suppone. Se come dice Kandinskij: 'Creare un'opera d'arte significa creare un mondo nuovo!' e se come ci appare assodato senza scomodare Warhol (Campbell Soup e Coca Cola), la produzione artistica è divenuta ormai, attraverso la promotion e la pubblicità, solo un reparto un po' bizzarro e immaginativo della nuova morfologia produttiva, non resta che prendere atto dei giganteschi investimenti tecnologici, che la merce Acme Disney prevede. Ci sembra di aver tracciato un quadro minimo della problematica riferita alla nuova fenomenologia che queste merci proiettano nella produzione materiale, argomento tuttavia non esauribile in questo semplice articolo. In tali merci scorgiamo delle valenze nuove, come anche antiche tentazioni del modello capitalista, che a questo punto potremmo definire post-taylorista. Elementi di continuità: il dominio, il plusvalore, lo svuotamento (U/TOPICO) del tempo e dello spazio nel tentativo d'impedire la caduta del saggio globale di profitto; elementi di rottura, ma potremmo anche definirli di completamento, la reificazione totale di ogni rapporto umano, la funzionalizzazione di ogni ambito espressivo alla produzione, la conquista dell'immaginario (come sinonimo di produzione di massa) Questi ci sembrano alcuni elementi che possono essere considerati caratteristici delle ACME-DISNEY GOODS, e sui quali è necessario che la ricerca continui.

WARGAMES?

La sempre piu' massiccia importanza e presenza dei calcolatori ha via via posto sempre piu' problemi : alcuni sono stati assorbiti dalla flessibilita' del sistema sociale, altri stanno lacerando la struttura sociale (perdita di lavoro e di liberta') .
In questi ultimi anni si sono aggiunti problemi indotti dalla Telematica con la sua spaventosa capacita' di scambiare informazioni collegando in tempo reale, via etere o via cavo, tra loro terminali e calcolatori, annullando le barriere di spazio e tempo allo scambio di informazioni. Fin dal suo affermarsi questa tecnologia ha creato fenomeni di controllo diffuso attraverso la concentrazione di informazioni personali raccolte da ogni dove (anagrafe, magistratura, ambienti di lavoro) convogliandole dentro incontrollabili banche dati. La nostra identificazione attraverso un codice fiscale, un codice di accesso ai servizi di banca automatica (Bancomat), una tessera di identificazione magnetica per l' accesso al posto di lavoro sono probabilmente i segni piu' tangibili dell' instaurarsi di un potere tecnocratico ed elitario. Indicativo di questa tendenza depone il fatto, rivelato da autorevoli fonti, che ogni cittadino francese e' schedato in almeno 500 archivi elettronici. In aggiunta a cio' l' informazione elettronica si configura sempre piu' come elemento di discriminazione economica in quanto solo a chi ha la possibilita' di investire una forte somma di denaro per l' acquisto e la gestione di potenti calcolatori potra' usufruire e manipolare appieno la sempre piu' complessa, completa e capillare massa di dati contenuta negli archivi. Parallelamente alla necessita' di una maggior esattezza e trasparenza dei dati e di chi li amministra si sta affermando la pratica di chi accede agli archivi elettronici in modo non autorizzato allo scopo sia di procurarsi dati o denaro che di operare vere e

proprie azioni di sabotaggio. Tentativi di affrontare il problema a livello legislativo del "computer crime" si sono dimostrati impossibili e inadatti sia perche' spesso per la legge non e' sempre considerato "furto" sottrarre dati e denaro, ma anche perche' spesso queste manipolazioni avvengono a distanza (superando i confini nazionali) facilitate da intricate questioni di competenza tra le contraddittorie legislazioni nazionali. Le istituzioni non hanno subito capito che esisteva una diretta relazione tra "tempo macchina" furtivamente utilizzato e danno economico materiale. La dimostrazione di cio' risiede nel fatto che studenti di colleges e universita' collegandosi in modo estemporaneo, spesso per divertimento, con calcolatori e terminali hanno creato danni e sconquassi ingenti. In modo analogo conseguenze ugualmente rilevanti sono state causate alle proprie aziende da impiegati modificando programmi o semplicemente cancellando le memorie per puro sabotaggio. Di questi ultimi tipi di anti-uso del computer non ci sono molti dati in quanto molto spesso non vengono denunciati. Chi li subisce e le societa' fornitrici di hardware o software hanno il piu' delle volte interesse a mantenere il segreto per non perdere clientela e credibilita', anche se in USA e' stata resa obbligatoria sia la denuncia che la pubblicazione dei relativi dati. Una proiezione arbitraria ma largamente condivisa utilizzando le denunce ha fornito queste indicazioni :
- solo l' 1% dei reati commessi e' stato scoperto
- solo il 15% e' stato denunciato
- solo il 3% dei responsabili e' stato condannato.

Una ulteriore elaborazione ha poi fornito le indicazioni di quali categorie e quali strumenti abbiano utilizzato per tali comportamenti.

CATEGORIE

-dirigenti : 20% -addetti informatici : 22% -personale contabile : 13%
-personale di tesoreria : 6% -personale di magazzino : 7%
-partecipazione mista : 32%

STRUMENTI

-aggiunta o modificazione di transazioni : 65%
-transazioni soppresse : 4%
-modificazione di bollette : 8%
-alterazione di programmi : 9%
-utilizzazione impropria : 3%
-altro : 11%

Si puo' citare il fatto paradossale in cui un intraprendente "intercettatore" dopo aver sottratto 250.000 $ e averne restituito

solo 9.000 avendo fatto solo 90 giorni di prigione, ora e' pagatissimo consulente per chi vuole proteggersi dai "furti" telematici. L'impotenza e la fatica con cui gli stati cercano di battere l'uso parallelo dell'elaboratore e' aggravata dalla varieta' e sottile intelligenza in cui si differenziano le attivita' degli "hacker" .
Ecco alcuni esempi :
IMBROGLIO SUI DATI (data diddling) : alterazione dei dati prima o durante l'immissione nell'elaboratore ;

CAVALLO DI TROIA (troian horse) : conversione nell' assegnazione delle istruzioni nel programma dell' elaboratore, per cui questo riesce a compiere funzioni non autorizzate, mentre consente al programma di svolgere la funzione lecita;
TECNICA DELLO SPILLAMENTO (salami) : sottrazione di piccoli elementi, senza ridurre il tutto in maniera evidente, come avviene nel caso di una contabilita' in cui piccole frazioni di cifre (arrotondamenti) possono essere sottratte senza che ce se ne accorga subito;
SUPERZAPPING : impiego indebito di un programma speciale che supera tutti i controlli, cosi' che possano risultarne modificate, o possano venir divulgate, le informazioni che sono all' interno dell' elaboratore;
PASSAGGI SEGRETI (trap doors) : istruzioni per i programmi, che consentono di accedervi evitando certe procedure o sfruttando certi punti deboli del progetto, logica o dei circuiti elettronici dell' elaboratore;
BOMBE LOGICHE (logic bombs) : istruzione "indebita" di un programma, che scatta e si compie ad un certo momento, svolgendo una funzione non voluta;
RACCOLTA DI SPAZZATURA (scavenging) : procacciamento di informazioni lasciate dentro o nell' ambito dell' apparecchiatura dell' elaboratore;

PIGGYBACKING E IMPERSONIFICAZIONE (piggybacking and impersionation) : accesso, di persona o per via elettronica, ad un elaboratore o agli impianti . E' altresi' possibile "intercettare" le comunicazioni dei dati in modo analogo a quanto avviene sulle linee telefoniche, rendendo quindi possibile un parallelo tipo di accesso alle informazioni ed ai servizi . Inoltre, la sottrazione di dati manuali o automatizzati (parallelo accesso ai dati) consente anch'essa

incontrollate rivelazioni e un accesso non controllabile ai dati e ai servizi. La scoperta e la definizione delle circostanze dei reati risulta spesso difficile. In molti casi, l' illecito viene scoperto accidentalmente, e il modo usato per perpetrarlo puo' rimanere oscuro. La denuncia dell' illecito puo' portare ulteriori danni, che vanno al di la' della perdita subita. Certe aziende sono, pertanto restie a denunciare i reati, perche' ne potrebbe conseguire una diminuzione della fiducia del pubblico nei loro confronti. Oltre alla cattiva pubblicita', la rivelazione di procedure interne speciali e il

possibile pericolo per i relativi sistemi informativi, spesso dissuadono dal denunciare i reati. Cio', oltre ad impedire che gli autori vengano scoperti, garantisce la piu' totale immunita'. Questa situazione molto romantica sembrerebbe delineare scenari in cui intere e potenti nazioni siano messe in ginocchio da studenti e da intraprendenti impiegati, ma i "pericoli" non sono certo loro a crearli. Cerchiamo ora di saggiare su che fondamenta poggia la nascente societa' elettronica. Pin dal lontano '77 i tecnocrati si

resero conto della assoluta vulnerabilita' della societa' come conseguenza della telematica. Nazioni come la Svezia crearono comitati per indagare su cio' arrivando alla conclusione, con la pubblicazione del rapporto SARK, che tutto il meccanismo era esposto ad un rischio intollerabile. Tra i fattori di questo, tuttora ben presenti anche qui, citiamo la dipendenza da paesi stranieri (USA), la concentrazione delle apparecchiature con la conseguente creazione di centri di potere, la vulnerabilita' dei sistemi di telecomunicazione e dulcis in fundo l' affidabilita' degli impiegati. L'indipendenza di un progetto politico dipende sempre di piu' dai sistemi informativi e quindi e' chiaro che l' imperativo vitale e' la difesa da ingerenze esterne. La dipendenza, quindi il condizionamento, puo' essere ottenuta in molti modi : i satelliti possono essere colpiti da missili; le trasmissioni via cavo o via etere possono essere soggette ad intercettazioni; nell' eventualita' di crisi internazionali il taglio delle forniture di energia puo' portare alla paralisi delle informazioni cosi' come la mancata fornitura di componenti o parti di sistemi informativi; esplosioni nucleari ad alta quota possono generare una tempesta di disturbi elettromagnetici (EMP) che possono portare alla distruzione di qualsiasi dispositivo elettronico. Un elemento ulteriore di fragilita' proviene dal diffondersi del trasferimento elettronico del denaro EFT (Electronic Found Transferts) per cui grandi istituti bancari trasferiscono ogni giorno con questo sistema somme di grande rilievo. Per destabilizzare economicamente una nazione e' sufficente programmare furti che producano bancarotte improvvise (tipo "lunedi' nero" a Wall Street) oppure modificare i programmi e i dati in memoria tali da causare una continua erosione. Come se non bastasse si profila anche una dipendenza tecnocratica. Con l'aumentare della massa di dati disponibili elettronicamente le selezioni dell'utilizzazione delle informazioni dovranno essere delegate, almeno nelle fasi preliminari, ad altre macchine e a personale estremamente specializzato. Ne

consegue che la gestione dell' informazione sara' potenzialmente in mano a chi gestira' il software e conoscera' la logica dei sistemi di calcolo. Sono stati studiati molti sistemi di difesa : sicurezza fisica degli impianti, accesso selettivo ai dati piu' delicati, utilizzazione di metodi crittografici, assicurazioni passive sugli eventuali incidenti ai dati o al software ma nonostante tutto questo sforzo candidamente si afferma che nessun sistema puo' garantire un totale livello di sicurezza. Credo di avervi suscitato lo stesso mio dubbio circa i motivi percui, buttando tutto in farsa (film), si si

mistificato sull'effettivo grado di pericolosita' degli "hackers" e non si sia dato al problema la giusta prospettiva .
L'aver messo in piedi un meccanismo cosi' difficilmente controllabile sta creando problemi anche ai suoi ideatori ?

U.V.L.S.

ADDIO, STONEHENGE DELLA MENTE

Addio, Stonehenge della mente

Stonehenge, dove si teneva il famoso festival, e' un vasto cerchio di pietre nella piana di Salisbury nel cuore della antica Britannia Druidica. Nessuno in realta' conosce la sua eta' o la sua storia, sebbene in molti abbiano fatto supposizioni. Il suo scopo originale, eccetto quello di essere un sofisticato mezzo di misurazione astronomica, dipende dal fatto che tu creda se il genere umano(WoMan, nel testo originale) si sia evoluto oppure no, nell'ultimo paio di migliaia di anni. (So quello che penso, e non e' lo stesso di cio' che pensa Reagan). Il suo significato, comunque, sta nel fatto che esso rappresenta le radici dell' anima Britannica. E forse dell' anima pre-cristiana europea.

Personalmente ero meno interessato alle pietre che al festival stesso ed al tesoro spirituale che esse rappresentavano. Mi ricordo , indietro negli anni '60, di fare il pazzo "stoned in the stones" con una ragazza, sfidando una antica profezia camminando 13 volte in senso orario intorno al cerchio, lei svenne dopo 12, ma le ragazze devono andarci piano in quei giorni.

Il festival vero e proprio inizio' il 12 giugno 1972, quando parecchie tribu' hippy disperse si riunirono per celebrere il solstizio d'estate. Da quel momento il festival crebbe molto lentamente e senza attirare molto di piu' che l'attenzione locale.

Quando me ne tornai in Inghilterra, dopo aver viaggiato parecchi anni per il pianeta, gli "hippies" erano di moda come le toghe. Cosi', dopo il mio primo inverno inglese, puntai diritto la'. Mi aspettavo un 200 "hippies" con cucina con cibo gratis, e non scordero' mai

quando, in auto, superammo una collina e la', sotto di noi, si stendevano 2 miglia quadrate di teepee(tende all'indiana),tende, caravans, camion e teloni di plastica,con bandiere al vento e fuochi di campo fumanti, come si fosse riunita la nazione sioux. Veramente una visione da togliere il fiato.

Com'era il festival ? Beh , quando arrivammo all'entrata quella prima volta, ci fermammo ed aspettammo qualcuno che ci dicesse di accamparci nella 3. Lane o nell'avenue G e cosi' via. Nessuno venne. Perche' nessuno l'aveva organizzato! Era una riunione di gente libera. Con vera gioia pagana che riempiva i nostri cuori noi entrammo in macchina passando sotto uno striscione che diceva:
"NON E' MAI TROPPO TARDI PER AVERE UN'INFANZIA FELICE".

Ci vorrebbero parecchi articoli per descrivere i 5 festival a cui ho partecipato. Ho vissuto a Goa, a S.Francisco, Ibiza e Matala nei loro primi anni, cosi' so' cio' di cui sto parlando quando dico di non aver mai visto una "scena" come quella. Per lo piu' era la sua dimensione. La capitale degli hippies. Nel periodo in cui fu proibito , 40.000 persone avrebbero atteso lungo tutto il mese. La polizia non e' mai entrata nell' area delle 3 miglia quadrate, considerandola come una potenziale situazione di rivolta(l'anno precedente un'auto della polizia fu rovesciata ed i poliziotti dovettero fuggire abbandonandola).

Posso onestamente dire di non essermi mai sentito cosi' al sicuro e protetto in nessun altra citta' di dimensioni simili. E l'amore? Immaginatevi 30.000 poliziotti, ubriachissimi della loro scelta di vita, che vivono cosi' vicino per 30 giorni!

Per quanto mi riguarda, mi sono evoluto nella tradizione di arrivare presto, comprando 20 grammi di funghi magici secchi dell' ultima "annata" per 20 sterline(una settimana piu' tardi il prezzo sarebbe lievitato) e poi prendendone un grammo al

giorno in piccole "prese" ogni ora o giu' di li'. Lentamente il mio spirito si sarebbe lentamente sollevato ancora di piu' sopra la merda accumulata e l'ansieta' di vivere in una "nazione industrialmente avanzata", avrebbe raggiunto un livello ottimale il 3. giorno, e sarei stato su di un alto scintillante ma raggiungibile altopiano per il resto del mio intervallo in paradiso. Era tutto cosi' naturale che ti dimenticavi come tu fossi "in alto", a meno che dovessi abbandonare il posto.

Perche' la Tatcher l'ha proibito?(E' stata certamente lei a dare l'OK, nessunaltro avrebbe osato). Dicono che stavamo danneggiando alcune delle pietre esterne, che sono sparse per miglia li' intorno. Ma non e' vero. Ad esempio, meta' del territorio di Salisury e' zona militare ed e' stato dichiarato che hanno distrutto piu' patrimonio nazionale loro in un estate che 12 festivals di Stonehenge messi insieme.

Certamente qualcuno ha esagerato. I figli adolescenti di genitori hippy rubavano le macchine dei turisti ed una volta al sicuro nella zona del festival gli davano fuoco. Ogni festival finiva con una dozzina di rottami fumanti. Ma questi sono "crimini" da poco conto per una citta'-vacanze di quelle dimensioni.

No, lei lo ha vietato perche', conscia o no, sentiva che quello era un segnale per la gioventu' di ogni eta'. Noi potevamo vivere senza governo. Era anarchia in azione, e cio' nega l'intera vita e la carriera di un politico. Hanno scatenato una martellante campagna stampa, facile da fare quando c'erano centinaia di scritte che dicevano:"LIBANESE ROSSO, L.S.D., SEGHE & POMPINI, FATECI UN'OFFERTA".

Ma ha fallito, lei ha fatto tornare "di moda" di nuovo gli hippies. La gioventu' inglese, nelle ultime 3 estati, ha visto gli schermi TV pieni di poliziotti contro hippies. Quella prima estate mi trovavo in qualche anonimo paese quando alcuni ragazzini incominciarono a gridare:"C'e' un hippy", rivolti ai miei capelli lunghi. "Si, uomo, Stonehenge per sempre" ed alzarono i loro pugni chiusi. Pensavano probabilmente solo di giocare!

La prima estate, dopo i provvedimenti tatcheriani, arrestarono 500 persone mentre vari "convogli" si concentrarono e puntarono per raggiungere "the stones". Molte teste furono rotte ed immagini di sanguinanti madri hippy con bambini divennero una visione usuale per l'intero pianeta.

Forse non torneremo di nuovo a Stonehenge, forse si. (2 poliziotti mi hanno detto l'estate scorsa che eravamo destinati a riuscirci alla fine perche', quando il festival fu permesso , essi potevano controllarci totalmente da una piccola cabina, ma una operazione di polizia ora stimata di un milione di sterline aveva solamente sparso 20.000 hippies per l'intera pianura di Salisbury, causando danni cosi' a molta piu' gente che mai.

Probabilmente qualcuno di loro spera ora di averci lasciato nel nostro museo "senza-tempo". Ma e' troppo tardi. Hanno permesso che lo Spirito Umano tornasse di nuovo sul piccolo schermo. E una volta che hanno aperto il vaso di Pandora questo ha incominciato a spargersi, a spargersi, a spargersi irrefrenabilmente.

Questo e' il motivo per cui tu stai leggendo cio' ORA.

Nuova esplosione di aggressività provo[illegible]cata questa volta dagli ex figli dei fiori

Scontri per cinque ore[illegible], 20 feriti, 500 arresti per impedire il radun[illegible] hippy di Stonehenge

STONEHENGE — Uno dei teppisti arrestati dalla polizia nei pressi di St[illegible]onehenge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Un altro mito dei «felici» (ma per chi?) anni Sessanta è crollato. L'aggressività, che sembrava concentrata soprattutto negli stadi o nei ghetti razziali, ha contagiato anche gli ex figli dei fiori.*

L'antichissimo complesso megalitico di Stonehenge, forse un tempio dell'epoca preistorica dedicato al Sole, dove ogni anno gli eredi dei druidi, travestiti con scarsa convinzione da sacerdoti celtici, celebrano il culto dell'estate, oggi è circondato da poliziotti come il muro di Berlino. I campi circostanti, devastati per un raggio di chilometri, recano le tracce di una battaglia demenziale, che per cinque ore ha impegnato più di mille neo hippies ansiosi di dimostrare per la «pace» e quasi 500 poliziotti.

La «battaglia della pace» è incominciata sabato quando una carovana di veicoli vecchissimi, alcuni decorati a tinte psichedeliche, mentre si dirigeva su Stonehenge si è vista sbarrare il passo.

Rapidamente, dato che i neo-hippies si rifiutavano di sgomberare cancellando il previsto accampamento, i due gruppi contrapposti sono scesi a vie di fatto. Per l'intero pomeriggio, il battaglione pacifista ha affrontato i poliziotti con bastoni, spranghe di ferro divelte dai cancelli, pietre lanciate a colpi di fionda e bottiglie Molotov. I più accaniti, mentre i rinforzi della polizia accorrevano e manganellavano senza pietà, hanno lanciato i loro autocarri arrugginiti contro i picchetti di agenti cercando di travolgerli e danneggiando gli automezzi della polizia a colpi di paraurti. Con stile poco inglese i poliziotti hanno allora applicato una strategia di rottura, rompendo con i manganelli i parabrezza degli hippies che si erano asserragliati dentro i loro veicoli minacciando denunce per violazione di domicilio.

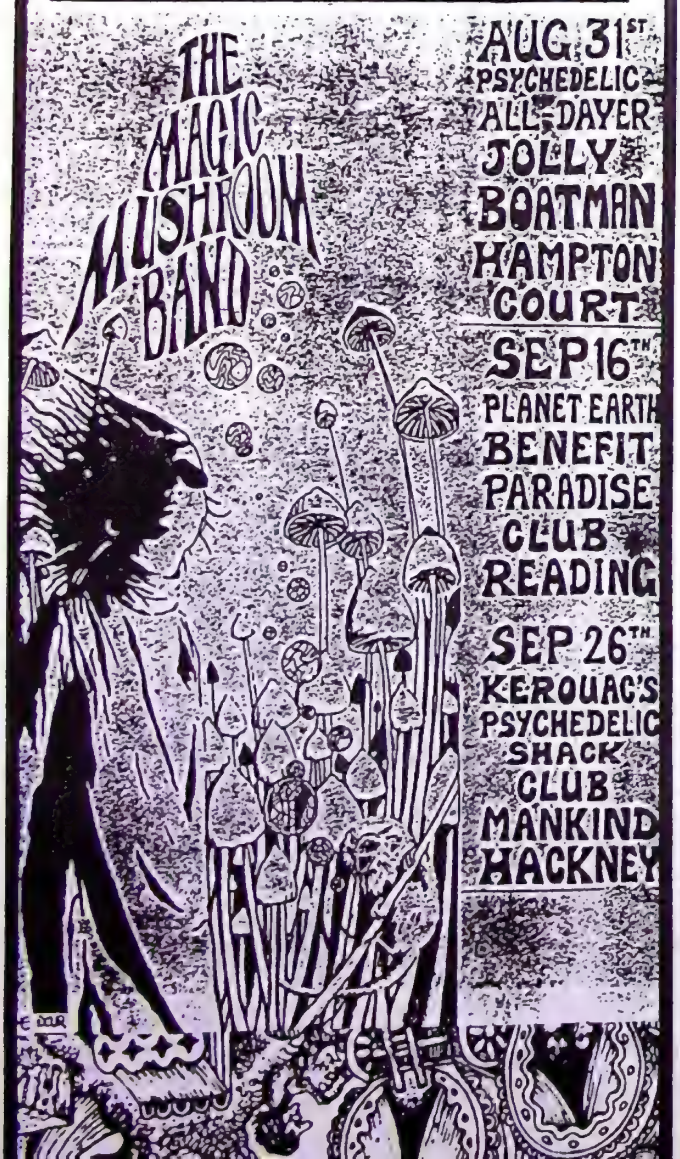
Nel pandemonio che ne è seguito, 500 neo-hippies o presunti tali sono stati intruppati di prepotenza sui cellulari e gli altri, vista la mala parata, hanno deciso di abbandonare il campo. I feriti ricoverati in ospedale sono una ventina e da oggi i tribunali delle contee del Wiltshire e dello Hampshire avranno molto da fare.

La riunione d'estate dei pacifisti neo-hippies a Stonehenge, dal 1974, era diventata un rito collettivo annuale che, per tre settimane, vedeva accampate all'aperto alcune decine di migliaia di persone. Ma da qualche tempo la popolazione del luogo, allarmata per le devastazioni dell'ambiente, il traffico di droghe e l'erotismo all'aria libera, aveva incominciato a protestare. Quest'anno, sostenuti anche dall'associazione ecologico-archeologica English Heritage, gli abitanti delle due contee hanno avuto partita vinta con una ingiunzione legale. E i neo-hippies, pur propugnando il pacifismo, hanno abbandonato la loro tradizionale non violenza.

Renzo Cianfanelli

I "Nazi-Christiani" del [illegible]
(3-5-85) danno la [illegible]
(archivio DECODER)

Corriere della Sera
loro versione dei fatti



FESTIVAL E FREE FESTIVAL

Inizialmente la musica dal vivo nasce nei teatri e nei clubs; con il passare degli anni e con l'aumento del pubblico, si trasferisce in spazi sempre piu' grandi. Sul finire degli anni '60 si arrivera' all' occupazione di intere aree campestri come ad es., in occasione del festival di Woodstock o del festival dell'isola di Wight. E' senzaltro la prima volta che un genere musicale esprime la capacita' e la "necessita'" di trasformare grandi spazi ed addirittura, a volte, la struttura dell'intero territorio. Questa capacita' e necessita' nasce dal fatto che il rock, in generale, eseguito ed ascoltato dal vivo, trascina il corpo e la mente al punto di impedire di stare fermi, o che nella sua variante psichedelica, crea un legame tra musicista e pubblico diventando il tramite della diffusione di una cultura e di un modello di vita: c'e' identificazione in quei musicisti , nel loro comportamento e quindi il concerto rappresenta anche un momento per vivere collettivamente le comuni aspirazioni, tanto che a partire dalla meta' degli anni '60 inizia una lunga serie di manifestazioni musicali e politiche che vedono via via sempre maggior aggregazione (vedi i primi Acid Tests, il Fillmore, Monterey...il sopracitato Woodstock, visti nell' ottica di punti di riferimento per il movimento giovanile per il legame tra musica e forma di vita).

Purtroppo nella pratica le cose andranno diversamente. La forza economica dell'industria musicale determina la produzione e la gestione della musica stessa e, quindi, anche per quanto riguarda l'organizzazione dei concerti che prima aveva visto in prima fila settori legati al movimento, si arriva ad un intervento sempre piu' massiccio

dei grandi manager e delle grandi organizzazioni.

Da cio' la decadenza della cultura giovanile, della musica dei sogni, delle illusioni che lascera' il posto alla musica della disperazione. Cosi' in questo panorama di decadenza gli unici che si salvano, che lottano, che si ribellano a certi schemi sono proprio quelli che nella "decadenza" ci vivono: i punks.

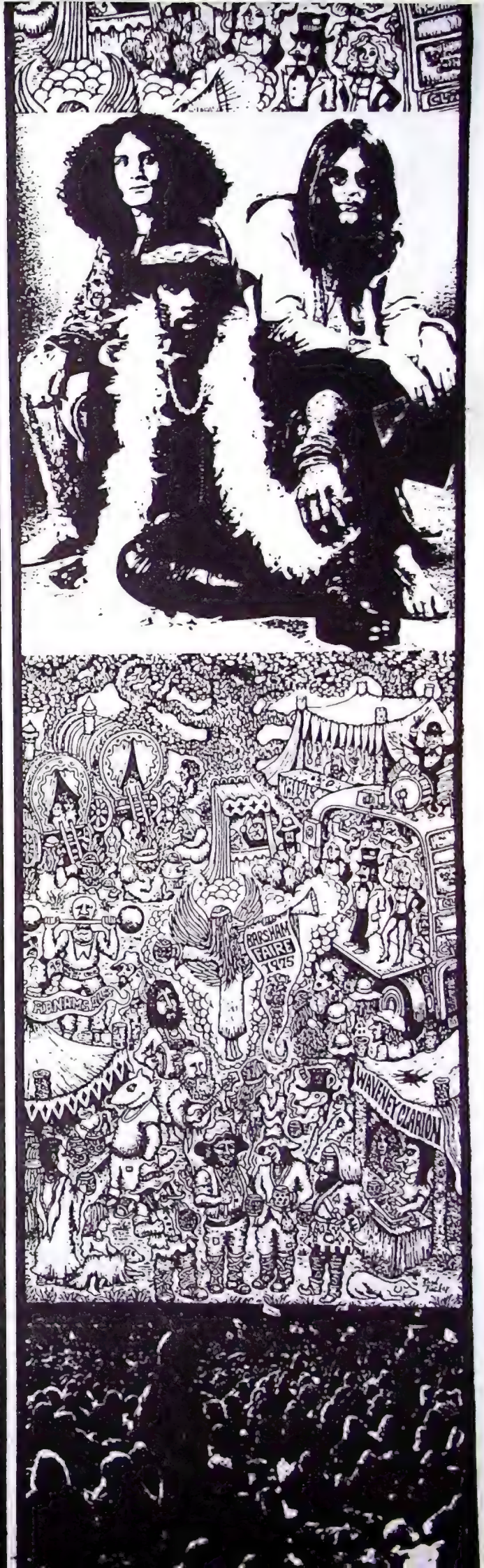
Ancora una volta "il movimento giovanile" e' soffocato dal potere economico...i giovani si ritrovano il piu' delle volte, inconsapevolmente, coinvolti in una speculazione non solo musicale, ma e soprattutto di ideali.

LA SPERANZA CONTINUA...(gli '80)

Rinasce oggi l'esigenza dei giovani, che avevano rinnegato totalmente i tempi passati, di cercare di vivere collettivamente le proprie aspirazioni musicali, politiche, culturali. Cosi' la voglia, la speranza di essere partecipi e attivi a certe espressioni di vita fanno si che le persone accettino certe forme di "falsa" e costruita aggregazione. Manifestazioni ad immagine dei vecchi festivals, sia come spirito che come struttura, vengono riproposti sia da persone che realmente credono a un certo tipo di comunicazione / espressione e dalle, ormai e'tipico, grandi organizzazioni che sicuramente non hanno lo "spirito", ma senz'altro le strutture.

L'Inghilterra ne e' un esempio evidente. In questi ultimi anni infatti, il forte spirito di aggregazione porta all'organizzazione di manifestazioni politiche, culturali, musicali. Basti pensare ai lucrosi mega-festival organizzati ogni anno in periodi piu' o meno benevoli: Riding, Donnington, Crystal Palace, Battersla Park...

La scorsa estate la Camouflage presenta, per il sollazzo dei new hippies, una manifestazione musicale in un centrale parco londinese. Enormi posters a colori sgargianti ricoprivano i



muri di Londra. Arrivo' il fatidico giorno. Migliaia di persone in fila indiana aspettavano il proprio turno di entrata con il biglietto in mano tra servizio d'ordine, transenne, per essere presenti al senz'altro memorabile/indimenticabile "Acid Daze". La zona intorno al tendone allestito per i concerti era occupata da chioschi di costosissimo cibo e stands numerati che proponevano souvenir dell'evento (manifesti, magliettte, adesivi, ecc.ecc...).

Un vero spreco economico, un giro enorme di soldi; tutto questo non rispecchia il vero "spirito" popolare cui s'intendeva negli happenings.

L' Acid Daze si e' rivelato una mossa speculativa, una mossa che sfruttava l'ultimo risveglio della psichedelia anni '80 . Una falsa situazione costruita , troppo massiccia per essere tollerata: 8.000 persone in un recinto.

L'unica attrazione era ovviamente l'esibizione delle bands in lista.

Nulla da dire sui mitici ed amati Hackwind e Pink Fairies e neppure sui ridicoli e scarsi Doctor & the Medics, Naz Nomads & the nightmares e Pop will eat itself. Piacevoli e divertenti gli orecchiabili freak-punk Gaye Bikers on Acid che riescono con bravura a fondere generi diversi: dal R'n'R' al rap, dall' hard-core alla psichedelia, il tutto scandito da assoli con wah wah. Altrettanto piacevoli i YodooChild , trio modello Experience; il gruppo si rifa' a sonorita' fine anni '60 e, nonostante le lingue avvelenate di molti critici che hanno stroncato duramente il tipo di pacchiana ed evidente copia hendrixiana, i V.C. hanno pubblicato un grande album per niente simile a nessun lavoro di Hendrix.

Poca partecipazione, ma grande feeling fisico e psichico per 2 gruppi provenienti da una stessa etichetta indipendente, la Real Kavoora: i Webcore e gli Ozrich Tentacles. I primi iniziano a produrre musica nel 1981: ritmo pesante, inconfondibile miscela

di etno-jazz-new wave e suoni orientali. Con l'inserimento di nuovi elementi(sax, chitarra, e 2 vocalists) le sonorita' iniziano a definirsi staccandosi da copioni e assumendo venature cosmiche. Gli Ozrich Tentacles, precursori della cosiddetta musica da viaggio, sono un gruppo di 7 elementi(chitarra, basso, flauto, synt, batteria, percussioni, sussurri cosmici). Il sound che essi riescono a creare puo' aiutare a costruire e ad amplificare il proprio paradiso artificiale. Oltre all'autoproduzione del proprio materiale musicale, sia i Webcore che gli O.T. sono molto attivi nell'ambito dei "free happenings".

Proprio il giorno prima dell' Acid Daze, suonarono improvvisando per due ore ad un free festival in un piccolo parco in un sobborgo di Londra.

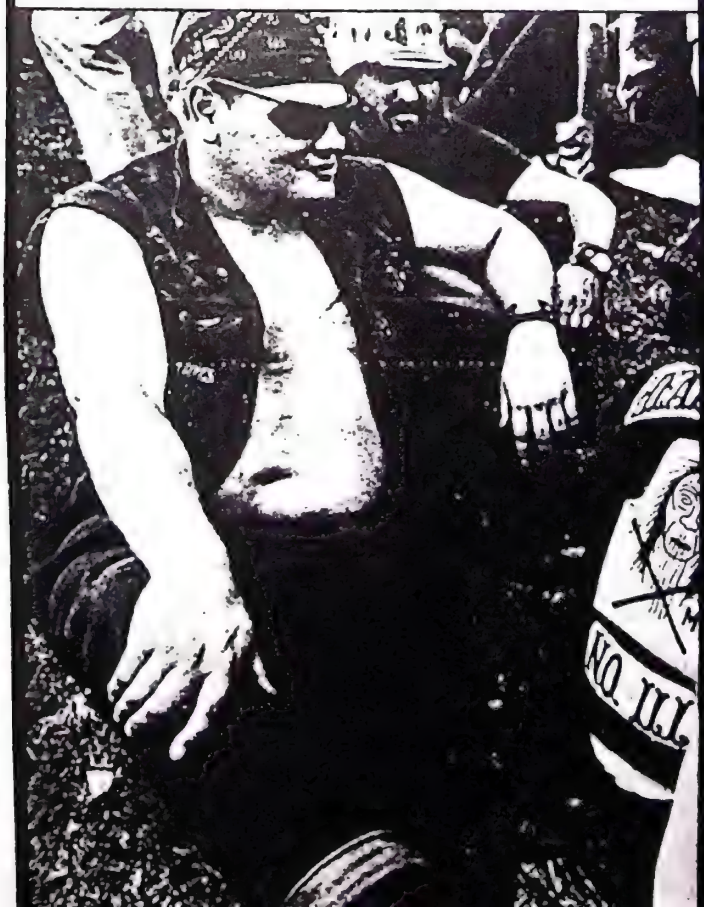
Il clima che regnava, in quel "piccolo ma grande" incontro, era cosi' diverso, vero, che si respirava "lo spirito".

FREE FESTIVAL, FREE FOOD...

....TO FREE THE SPIRIT.

Altri gruppi che girano in questo tipo di manifestazioni sono molti.

Ricordo i clowneschi Ring(musica psiche-punk con annessa performance di mangiafuochi, acrobati, giocolieri...), gli Another Green World(dream music + folk), i Lookin' Glass(musica annni '60 con venature garage), i demenziali Dream Clinic(una fusione quasi impensabile di diversissimi generi musicali: ska, reggae, acid punk, psichedelia), i Full Moon (hard-rock pagano - celtico, psiche introdotta in una atmosfera medioevale, vichinga, nordica, teatro di riti pagani e sacrifici umani, i F.M. vivoni in una comune che si chiama Lunar Base). Infina non si possono scordare i Magic Mushroom Band(anche loro vivono in una comune), nati dalla fusione di altri 3 gruppi e che fino ad ora hanno fatto uscire 2 L.P.(1 si intitola Bomshankar e sulla copertina c'e' un "bobby" che si appizza un chiloum). Ogni loro brano e' diverso dall' altro : reggae, dub, psichedelia molto profonda, pezzi che ricordano una via di mezzo tra Dave Brock (degli Hackwind) e Daevid Allen (dei Gong), acidita' punk: tutto quello che puo' scaturire da un' ingestione di psylocibina fungigna.



INTERVISTA A ENCYCLOPAEDIA PSYCHEDELICA

Com'e' nata Encyclopaedia Psychedelica?

Il nucleo iniziale fu di due persone, io e James, che negli anni '70, durante la "post_acid depression" di massa, continuavamo a riconoscerci nella definizione "hippy", nonostante la maggior parte della "gente" (N. B. people=gente contro), per l' abuso fattone dai media, rifiutava tale definizione e preferiva e preferisce definizioni come "heads" o "freaks".

La fondazione della rivista fu nell'82, dopo quello che io consideravo come il periodo di prova di un vero hippy, all' Hippy revival Cafe', del quale io stesso scrissi il manifesto.

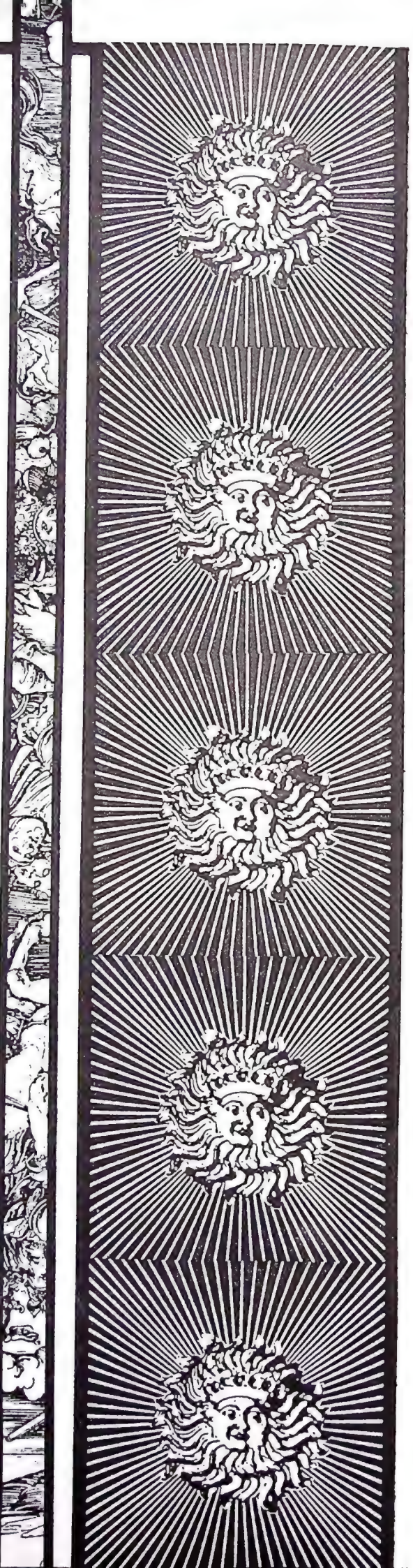
Un altro elemento che confluì nel progetto fu la tesi universitaria fatta da James mentre frequentava la facolta' di storia, centrata proprio sul periodo hippy. Poi vi fu il libro di un terzo elemento, George, intitolato "Spring of youth", a proposito del '67.

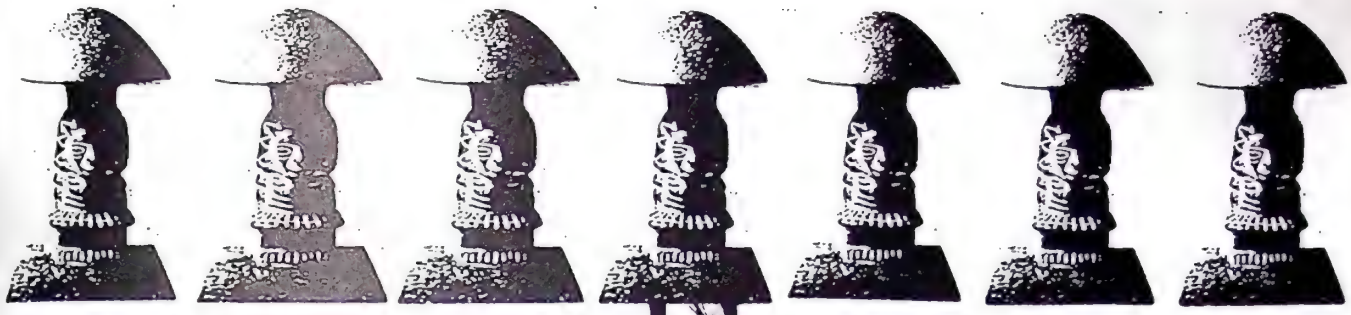
Tutto cio' lo concepimmo come l'inizio di un imponente progetto, un enciclopedia da intendersi nel vero senso del termine: il piu' imponente concentrato di saggezza, di ricerche e successive enunciazioni relative alle potenzialita' umane.

Qual'e' il fine del progetto Encyclopaedia Psychedelica?

Credo sia importante divulgare la verita' sul '67, preservando la memoria storica del movimento i cui messaggi e contenuti sopravviveranno ai sistemi politici odierni ed ai loro esponenti.

Riconosco la mancanza di "cultura hippy" tra i giovani (non cultura come esperienza diretta ed elaborazione di strategie di sopravvivenza), e' vero al tempo stesso che c'e' una nuova tendenza a forme di aggregazione spontanee a livello di strada, basate sul riconoscimento di ca_





ratteristiche estetiche e comportamentali comuni, che si estendono fino alla creazione di nuovi spazi all' interno della realta' urbana (dalla tipologia estetica alla nascita di nuovi clubs). Molta gente che si vede ai vari festivals proviene gia' da situazioni familiari "hippy" e a volte rimpiange la favoleggiata "eta' dell'oro" dei genitori figli dei fiori.

Quali sono le prospettive per il movimento hippy nel futuro?

Ci sono due fattori chiave per la futura evoluzione del movimento: la partenza di pulsioni innovative anche dalle classi piu' vicine all' estabilishment (questi sono gli strati che negli anni '60 formavano la popolazione universitaria...) che creano una minor resistenza al cambiamento. Come secondo fattore ci deve essere una maggior partecipazione della gente comune: il movimento com'e' ovvio, non e' finito col fagocitamento della sua immagine da parte dei media, ma e' continuato ed i suoi piu' profondi messaggi (primo fra tutti la riappropriazione del corpo anche attraverso tecniche appartenenti a civilta' cosiddette primitive) sono sottilmente entrati nella consapevolezza dell' uomo della strada. Questa familiarizzazione con i contenuti fondamentali del movimento portera' ad una eccezzionale estensione orizzontale delle sue strategie.

E del movimento punk che cosa ne pensi?

Anche il movimento punk, con il suo odio dichiarato per gli "hippies", e' l'onda spirituale successiva e l'estensione del primo movimento. Il punk inizio' come fenomeno essenzialmente proletario; resisteva, negava, rifiutava (vedi NO FUTURE); poi gradualmente si aggiunsero elementi provenienti dalle classi medie, studenti d'arte, ecc.; certo tutto si trasformo' ancora una volta in moda, divento' uno stile , ma era pur sempre la successiva onda spirituale, e agli ultimi festivals si sono visti molti punks trasformarsi in hippies. Ora i punks sono entrati nel mondo della moda over_ground, e c'e' da aspettarsi una ribellione di teste incolte e selvagge contro tutti questi bei codini ordinati e capelli cortissimi...

Quante copie vende E.P. ?

Circa 2.000.

Ci sono altre riviste neo_psichedeliche che girano a Londra?

Tre o quattro, tutte fatte da gente molto giovane: "Too late" (troppo tardi), "Far out" (che sballo), "Wow far out, what's happenin'?" (wow che sballo, cosa succede?).

Nel WoManifesto (una sorta di gioco di parole tra woman=donna, man=uomo e manifesto) contenuto nel vostro primo numero, presentate le caratteristiche di quella che dovrebbe essere la nuova identita' controculturale: si parla di technopersone e di zippies, ma chi sono costoro?

La technopersona e' colui che capisce di logica, coerenza, razionalita', organizzazione, progettazione, riconoscendole come qualita' necessarie al raggiungimento di obbiettivi concreti sul piano materiale.

Negli anni '60 hippy era colui che riconosceva qualita' come visione, individualismo, flessibilita', apertura mentale, considerandole indispensabili per vivere sul piano spirituale.

I caratteri di questa due fi_

gure si devono sommare e dare come risultato qualcosa di nuovo: Lo zippy, l'hippy del '90.

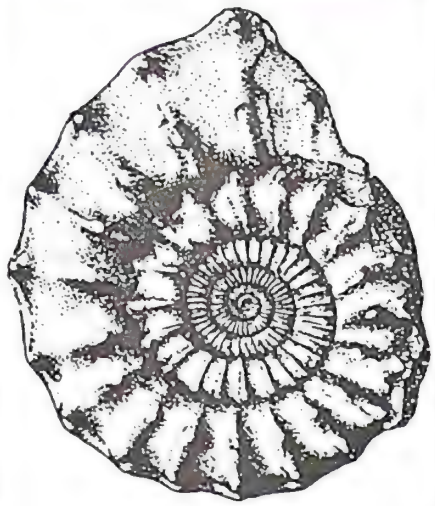
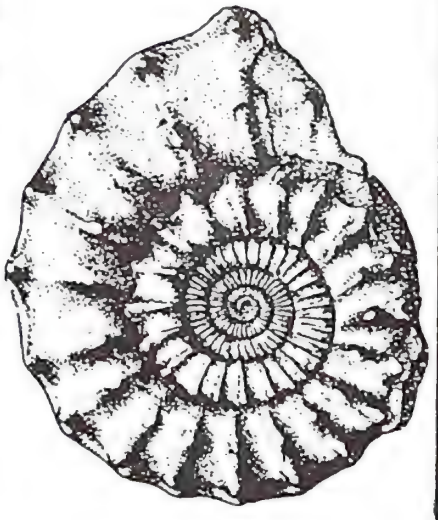
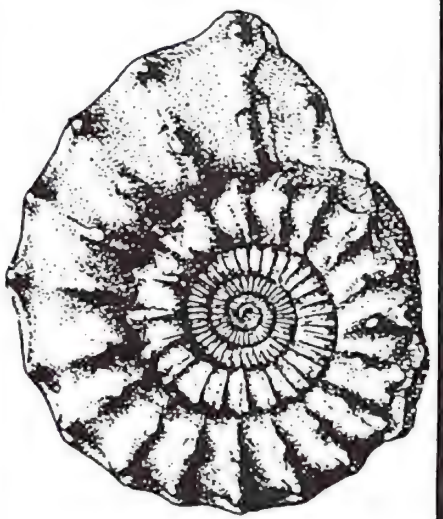
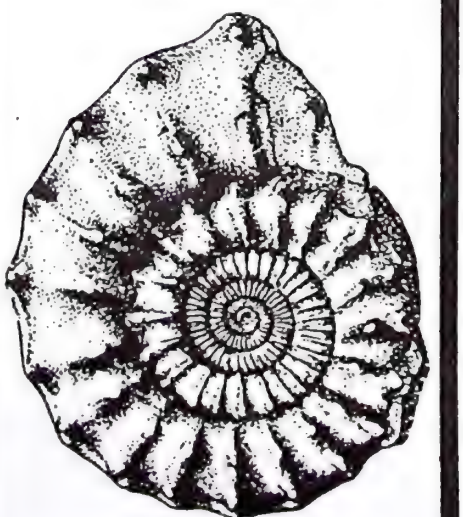
Parli di cose molto contraddittorie: come si puo' conciliare la struttura gerarchica e piramidale dei sistemi esoterici con una cultura progressista?

Ogni nuova cultura, al suo emergere, viene perseguitata, schiacciata, e quindi la gerarchia e la segretezza sono mezzi di protezione contro le persecuzioni di regime, l'underground e' una necessita'...io stesso ho avuto una lunga esperienza stando in un gruppo che si ispirava a Gurdjieff, ma ne fui deluso dall' introduzione, successiva al mio coinvolgimento nella scuola, di regole sempre piu' rigide, come ad esempio la totale esclusivizzazione dell' insegnamento e la proibizione di avvicinarsi ad altre scuole... comunque fu un esperienza utile, come in tutti i casi in cui si riesce a "prendere l'oro", il buono di ogni situazione, senza farsi schiacciare dalle regole cristallizzate.

D'altronde credo che ci sara' sempre piu' contatto tra "destra e sinistra"(in senso microcosmico), e proprio coordinando l'armonizzazione dei due emisferi celebrali. L'umanita' uscira' necessariamente da divisioni di tipo schizofrenico. Del resto, (sorride), l'emisfero destro del cervello corrisponde a quelle qualita essenzialmente intuitive che sono tradizionalmente associate con la "sinistra" e viceversa l'emisfero sinistro, preposto a funzioni connesse con l'autorita', la logica, il ragionamento, potrebbe ben essere definito di "destra"...

Spiegaci un po' meglio il tuo concetto di "individualita".

Lo faro' con un esempio: 20

anni fa uno scienziato giapponese, studiando le abitudini alimentari delle scimmie su un'isola indiana, decise di introdurre un nuovo "behaviour pattern"(modello di comportamento), addestrando una giovane femmina a lavare il cibo prima di mangiarlo:: questa abitudine si estese prima all' ambito familiare e poi gradualmente al suo esterno, fino a coinvolgere un gruppo di circa 100 primati.

A questo punto,immediatamente, l'intera popolazione di scimmie dell' isola si uniformo' al nuovo comportamento e, cosa ancora piu' straordinaria, lo scienziato ebbe tre giorni piu' tardi la notizia della sua estensione alla intera popolazione di scimmie di un'isola vicina.

E' facile comprendere le implicazioni sociologiche di tale avvenimento, ed e' facile, cambiando i termini dell'equazione, intuire la funzione di un gruppo guida che, pur numericamente minoritario, e' in grado di influenzare i comportamenti della massa in modo tanto piu' potente quanto piu' indiretto.

E c'e' una storia a proposito dei cambiamenti riproduttivi delle volpi di citta'(la volpe media da' alla luce 7/8 cuccioli rispetto ai 2/4 di 10/20 anni fa) che non si puo' spiegare con la teoria evoluzionistica (N.D.R. da vero hippie Clark rifiuta la teoria evoluzionistica) ,ma piuttosto si puo' far risalire al discorso di Timothy Leary sull' ingegneria superiore del D.N.A., cioe' sulla matrice comune, metaindividuale, delle forme viventi.

E' elemento fondamentale della nuova psichedelia la liberazione dal condizionamento cristiano che porta ognuno di noi a concepirsi come individuo separato.

Anche la tecnologia e' un problema assai spinoso...

La tecnologia, per sua natura neutrale e' stata finora controllata dai "cristiani" (s'intende con questo termine qualsiasi tendenza al monolitismo ideologico ed al terrorismo integralista totalizzante di qualsivoglia segno), ma i nuovi pagani ,coloro che .vogliono vivere in modo piu' libero e piu' fluido, stanno prendendo il sopravvento anche in questo campo; questa rivoluzione e' gia' in atto, e' inarrestabile; l'unica cosa che la sta rallentando e' che tutti non se ne rendono conto, ma tutti ci credono.

La tecnologia sara' sempre piu' al servizio della "gente", ed esistono gia' esempi di applicazioni positive come i collegamenti informatici di riviste alternative come in Francia il "Reseau International des Verts".

A questo fine e' necessario superare l'imbarazzo dell' idea di dover maneggiare soldi (N.D.R negli anni '60 gli hippies rifiutavano radicalmente l'uso del denaro, arrivando addirittura alla provocazione di bruciarlo pubblicamente), anche se e' pericoloso, ma talvolta e' necessario non avere limitazioni dal punto di vista tecnico per realizzare idee e progetti e riuscirvi senza frustrazioni... e' ovvio che non concepisco il danaro come simbolo di potere e moloch fagocitatore di sentimenti.

INTERVISTA A TOM VAGUE

Com'e' nata l'idea di fare Vague?

Vengo da Salisbury, Bournemouth. Li' c'erano gia', nel periodo punk, delle fanzine.

Direi che Vague e' piuttosto post-punk. Io ero gia' dentro nel '76 l'ambiente delle fanzines ma all'inizio non avevo alcuna ambizione musicale. Non ero molto serio all'inizio.

Ma Vague era musicale al principio...

Si, ma a me piaceva di piu' il calcio. La gente si vergognava di amare il football nel periodo punk...ora giochiamo spesso nel parco...

Io sono ala destra...

Io in difesa...

Quand'e' che si gioca?

Domenica, ma niente dei vostri "tuffi" all'italiana ok?

Beh, io amavo il calcio e non m'interessava la musica prima dei Sex Pistols e dei primi gruppi punk.

Il primo numero di Vague fu nel...

'79. Ed allora non ne ero l'editore. E al tempo in cui inizio' Vague stavo gia' perdendo ogni interesse per la musica. Si ci piacevano gruppi come i Joy Division, Ants, ecc...

Dove hai trovato i tuoi collaboratori?

All' inizio il mio gruppo', i miei amici: in quel periodo c'erano solamente una decina di punk a Salisbury...c'era una specie di network tra li' e le zone vicine, ma solo musica, niente lavoro politico...

Pero' noi scrivevamo storie su quello che stavamo facendo,non sulla musica. La gente che ci criticava diceva che Vague parlava solo a proposito di cio' che faceva Tom Vague...

In effetti la rivista si

chiama come te...

Riguardo al nome cio' che e' successo fu che tentavamo di sfottere "Vogue" e la nuova moda di quel tempo (newromantic). Vague era al contrario una fanzina molto "stracciata" e da qui l'ironia del nome.

Anche il significato era importante...

Beh, non all'inizio ma poi, andando avanti,...Vague non e' una rivista musicale ne' politica, e' quel che e', non dice alla gente "questo e' giusto, questo e' sbagliato", "siamo anarchici, siamo marxisti"... e' vague, you know?

Nell' ultimo numero ho letto molte espressioni marxiste...

Non ho mai letto Marx, ma prima del punk ero "di sinistra" e abbastanza di sinistra e' anche il mio ambiente familiare.

La zona di Salisbury e' invece tradizionalmente una roccaforte conservatrice al punto che ti considerano un "radical" anche solo per il fatto di votare labour. Ricordo che a scuola una volta scoprimmo in una lezione che nella nostra classe solo 5 o 6 erano laburisti. La Scozia ed il Nord invece sono diversi, piu' laburisti. Al momento la questione grossa e' riguardo al Nord povero, ma ad Hackney(il quartiere di Londra dove vivo) e' la zona piu' povera del paese ...e' una situazione esplosiva, ma Londra ha una seconda faccia molto yuppie. C'e' uno stereotipo secondo cui a Londra sono tutti ricchi e a Liverpool tutti poveri. Il che non e' vero.

Ho letto che vi e' una parte molto piu' a sinistra del Labour, di orientamento trozskista, ad es. Livingstone.

Quelli del Great London Council erano piuttosto bravi, facevano cose strane e davano fastidio al governo. Livingstone e' solo un altro leader, ma fa cose strane(GLC era l'amministrazione dell'insieme della grande Londra ,gestito dalla frazione piu' a sinistra del labour party, NDR). Quando chiusero il GLC per metterlo sotto il controlo del governo , organizzarono molti concerti. Era OK all' inizio ma poi cominciarono ad arrivare gruppi proprio schifosi, Spear of destiny ad es. che non riuscivano ad ottenere concerti da nessun altra parte.

Ora lavori o prendi la social security(salario di sussistenza sociale)?

No, prendo i soldi del sussidio, sono molto fiero di non aver lavorato ufficialmente dal 1978. Prima che tu arrivassi sono stato all'ufficio ed ho visto che stanno sfornando tutti questi programmi. Per i giovanissimi ,cosicche' non possono entrare nella social subito dopo la scuola, hanno istituito corsi di formazione, ma ora stanno arrivando ai disoccupati di vecchia data...sai, dicono, sei disoccupato sarai depresso, stupido,ecc...Non capiscono. Io sono andato ad un colloquio e gli ho detto che dopo un po' di sussidio la gente non vuole lavorare. Ma la tipa vedeva questa cosa come un fatto molto deprimente. Certo se fossi stato spinto a lavorare non sarei dove sono ora...ma ora tutti quelli che conosco, che una volta non lavoravano fanno cose tipo scrivere, fare musica, o sono nel movimento delle occupazioni...due anni fa se incontravi qualcuno che lavorava dicevi: Hey, povero bastardo!

Parliamo un po' piu' di tematiche che stai trattando particolarmente nella tua rivista: ho visto emergere un notevole interesse per la teoria "situazionista".

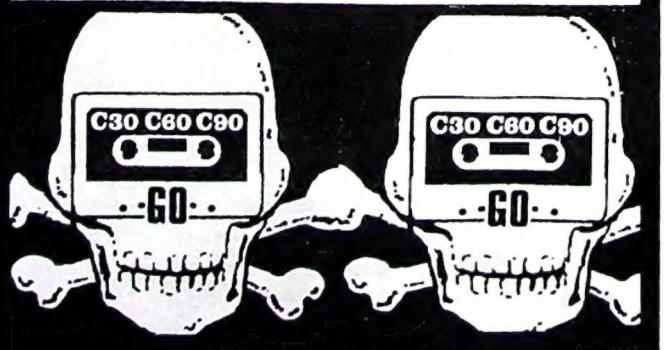
Ho letto ultimamente Situationist Anthology e The Society of Spectacle e mi hanno molto influenzato. Il problema e' di eliminare il circolo vizioso desiderio_irraggingibilita' dell' oggetto nella societa' dello spettacolo. "Feticismo della parola" e' la base del comportamento e delle relazioni interpersonali non solo erotiche.

E' difficile capire i loro testi, massicci, pesanti, ma poi quelle citazioni veramente brillanti. D'altronde Guy Debord non

fa nessunissimo sforzo per facilitare il lettore, e penso che questo sia il problema. Ci sono persone nell'ambiente post-situazionista che mi odiano perche' pensano che io cerchi di volgarizzare i loro testi. Pensano che tutti dovrebbero leggerli ma chi tenti di semplificare le cose per renderle piu' comprensibili faccia parte dello spettacolo. Il tipo che ha scritto la Societa' dello Spettacolo e' inscimmiato di teoria, si fa di teoria, penso che lui sia veramente interessante ma io non potrei fare altrettanto, quando scrivo sono giornalista, scrivo in modo che tutti capiscano. Pewnso proprio che Debord avrebbe potuto metterla giu' piu' semplice. Le Angry Brigades attacarono la P.O. tower (la torre dell'ufficio postale) e Biba's(una boutique di moda), ma non uccisero mai nessuno. Societa' dello spettacolo e immaginazione totale. Stupidita' e cliches.

Quante copie stampate?

Ne stampiamo 4000 e ne vendiamo 3.500, principalmente a Londra, non parliamo della distribuzione in Europa che e' sempre stata impossibile. Vendo soprattutto nelle librerie, librerie di sinistra, dove Vague ha una certa reputazione per la sua indipendenza, anche se Rough Trade e Virgin me ne prendono 100 alla volta.Ho una certa credibilita' in Inghilterra perche' Vague penso che sia ancora l'unica punkzine che va, tutti i miei contemporanei(quelli della mia generazione) hanno trovato lavoro nelle riviste musicali...io non potrei, le ho sempre odiate.



Una boccata d'aria nuova

Il fumo dei lacrimogeni ha beneficiato sulla crescita di intere generazioni di adolescenti.

Perche' sottrarsene?

VOL. 2

DECODER